



CITTÀ DI CARPI



NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2019

INDICE

Introduzione	3
1. La sezione strategica	5
1.1 Analisi delle condizioni esterne	6
1.1.1 La situazione socio-economica del Comune di Carpi.....	6
1.1.1.1 Analisi demografica	6
1.1.1.2 Analisi economica.....	10
1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo	15
1.2. Analisi delle condizioni interne	35
1.2.1. Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali	35
I servizi pubblici locali di interesse economico e le procedure di affidamento ...	35
1.2.2. Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche.....	57
1.2.3. La disponibilità e la gestione delle risorse umane	60
1.3. Le linee di mandato e gli indirizzi strategici	68
1.3.1. Gli indirizzi strategici.....	68
1.3.1.1. Indirizzo strategico 1: Carpi città che lavora	69
1.3.1.2. Indirizzo strategico 2: Carpi città solidale	70
1.3.1.3. Indirizzo strategico 3: Carpi città sostenibile.....	71
1.3.1.4. Indirizzo strategico 4: Carpi città efficiente e trasparente	72
1.3.1.5. Indirizzo strategico 5: Carpi città dei saperi	73
1.3.1.6. Indirizzo strategico 6: Carpi città sicura	74
1.3.1.7. Indirizzo strategico 7: Carpi città della cultura diffusa.....	75
1.3.1.8. Indirizzo strategico 8: Carpi città sportiva.....	76
1.3.2. Il contributo dell’Unione Terre d’Argine, del Gruppo Amministrazione Pubblica e degli altri soggetti.....	77
2. La sezione operativa	78
2.1 Parte prima	79
2.1.1 Programmi e obiettivi.....	79
2.1.2 L’attribuzione delle risorse	123
2.1.3 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati	135
2.1.4 Le entrate: tributi e tariffe	155
2.1.5 L’indebitamento	165
2.1.6 Il pareggio di bilancio	168
2.2 Parte seconda	169
2.2.1 La programmazione triennale degli investimenti e dei lavori pubblici	169
2.2.2 Il programma biennale per acquisti di beni e servizi	169
2.2.3 Il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali.....	169
2.3.4. I piani di razionalizzazione e altri strumenti di programmazione.....	169
2.3.5. La programmazione del fabbisogno di personale	170
Il programma del Fabbisogno di Personale per il triennio 2019/2021 è stato approvato con deliberazione di Giunta n. 276 del 31/12/2018.	170
2.3.6. La programmazione degli incarichi	170
3 Nota metodologica	173

Introduzione

Il Principio contabile della programmazione (*Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*) prevede che gli enti locali predispongano il Documento Unico di Programmazione (DUP), che costituisce il punto di partenza del ciclo di programmazione e finanziario dell'Ente.

Come previsto dall'articolo 147-ter del TUEL, il DUP per la nuova programmazione va presentato dalla Giunta entro il 31 luglio di ogni anno e approvato dal Consiglio; il documento va elaborato contestualmente alla rilevazione dello stato di attuazione dei programmi del DUP vigente; il Principio contabile della programmazione prevede inoltre che il DUP possa essere aggiornato, tramite la **Nota di aggiornamento**, entro il 15 di novembre di ogni anno, in tempo utile per la presentazione del bilancio di previsione (salvo proroga di legge dei tempi di approvazione del bilancio stesso).

La Programmazione è definita come *il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.*

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione (Bilancio, PEG, Piano delle *performances*, Rendiconto) e si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica (SeS)** e la **Sezione Operativa (SeO)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **SeS** sviluppa le linee programmatiche di mandato ed in particolare individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

All'interno delle SeS, individuati **gli indirizzi strategici**, sono definiti, **per ogni missione di bilancio**, gli **obiettivi strategici** da perseguire entro la fine del mandato.

Più nello specifico la SeS si compone delle seguenti parti:

- **Analisi delle condizioni esterne:** è la descrizione della situazione socio-economica del territorio e degli obiettivi di finanza pubblica individuati dal Governo;
- **Analisi delle condizioni interne:** consiste nella descrizione della gestione dei servizi pubblici locali e della governance delle partecipate, della realizzazione delle opere pubbliche, dell'organizzazione dell'ente e della gestione delle risorse umane;
- **Linee di mandato e indirizzi strategici:** schematizza le linee di governo dell'amministrazione in indirizzi e obiettivi strategici.

La **SeO**, all'interno della **parte prima**, contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale e individua, **per ogni singola missione**, i **programmi** che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli **obiettivi**

operativi annuali da raggiungere. Contiene inoltre per la parte entrata una valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione dell'Ente, anche con riferimento a tariffe e tributi; la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento e gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità (ora Pareggio di Bilancio).

Nella **parte seconda** invece occorre inserire la Programmazione dei lavori pubblici, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari e gli altri strumenti di programmazione redatti dall'ente come, ad esempio, i Piani triennali di razionalizzazione della spesa, la programmazione di beni e servizi.

Aggiornamento del Documento Unico di Programmazione: Nota di aggiornamento

Il presente documento aggiorna, a seguito dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento e delle previsioni di bilancio 2019-2021, la versione del DUP presentata con Deliberazione di Giunta comunale n. 156 del 31/07/2018 e approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 88 del 27/09/2017.

Al fine di agevolare la lettura, i paragrafi oggetto di aggiornamento sono messi in evidenza tramite l'icona di un post it giallo accanto a ciascun titolo.



1.1 Analisi delle condizioni esterne

1.1.1 La situazione socio-economica del Comune di Carpi

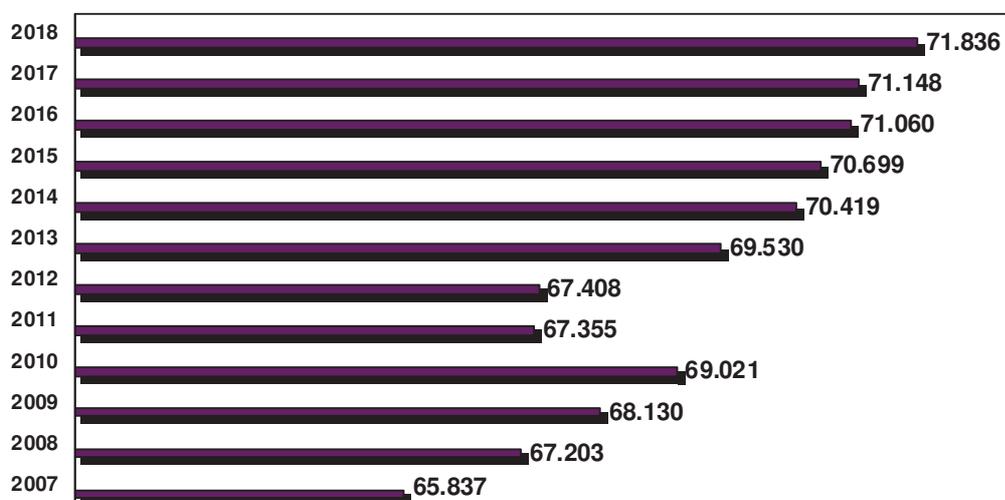


1.1.1.1 Analisi demografica

La popolazione

I cittadini residenti nel comune di Carpi al 31/12/2018 sono 71.836. Rispetto al 2007, la popolazione è aumentata dell' 9,12%. La popolazione dal 2007 al 2010 aumenta. Il trend si arresta nel 2011 e 2012 per poi aumentare nuovamente dal 2013 al 2018.

Tabella 1 - Popolazione residente a Carpi – Anni 2007-2018



Fonte: Ufficio statistica

N.B. Il calo della popolazione registrato nel 2011 è dovuto alle cancellazioni anagrafiche fatte a seguito della rilevazione censuaria

Nel 2017 il saldo migratorio è positivo¹: 1.928 sono stati gli immigrati e 1.697 gli emigrati; tuttavia il numero di immigrati risulta inferiore rispetto a quello del 2016 (-97 unità), mentre gli emigrati sono aumentati (+180 unità).

Il saldo naturale continua ad essere negativo nel 2017 (i decessi superano le nascite). Il tasso di natalità, ovvero il numero di nati ogni 1000 abitanti, decresce rispetto al 2016 e si assesta a 8,1; permane comunque la divergenza fra i tassi di natalità di italiani e stranieri, rispettivamente 7% e 14,7%. Anche in merito all'indice di fecondità si osservano differenze fra italiani e stranieri: il valore medio dell'indice, nelle donne tra i 15 e i 49 anni, è di 32,4 nati (ogni mille donne della stessa classe d'età) per le italiane, in lieve aumento rispetto al 2016, e al 62,4 per le straniere. Quest'ultimo valore si è progressivamente ridotto negli anni: nel 2007 infatti il tasso di fecondità delle donne straniere raggiungeva l'82,8. Inoltre, mentre l'indice di fecondità delle italiane è maggiore per le donne di età fra i 30 e i 34 anni, per le straniere l'indice è maggiore fra i 25 e i 29 anni.

¹ Per quanto riguarda i flussi migratori e le altre analisi di dettaglio sulla popolazione, al momento della redazione i dati integrali sono disponibili solo al 31.12.2017.

L'invecchiamento della popolazione è un fenomeno in aumento: dal 2012 l'indice di vecchiaia (il rapporto fra popolazione di età maggiore o uguale a 65 anni e i giovani fino ai 14 anni) passa da 155,3% a 166%. Anche l'indice di dipendenza degli anziani sulla popolazione di età compresa fra i 15 e i 64 anni continua ad aumentare passando, dal 2012, da 34,3% a 36,3%.

Nel 2017 la popolazione carpigiana è formata per il 17,5% da bambini e ragazzi fino a 18 anni, per il 59,5% da adulti, mentre gli ultra sessantacinquenni sono il 23%.

Rispetto al 2007 i giovani sono aumentati di 1518 unità, gli adulti di 1520 unità mentre gli anziani di 2273 unità. L'aumento dei giovani è dovuto per il 28% ad un incremento del numero di ragazzi stranieri, al contrario l'aumento degli adulti è dovuto esclusivamente ad un incremento della popolazione straniera, tale da compensare la riduzione degli adulti italiani nel corso dei 10 anni. L'aumento degli ultra sessantacinquenni riguarda invece principalmente gli italiani.

Tabella 2 – Variazioni per classe nel decennio



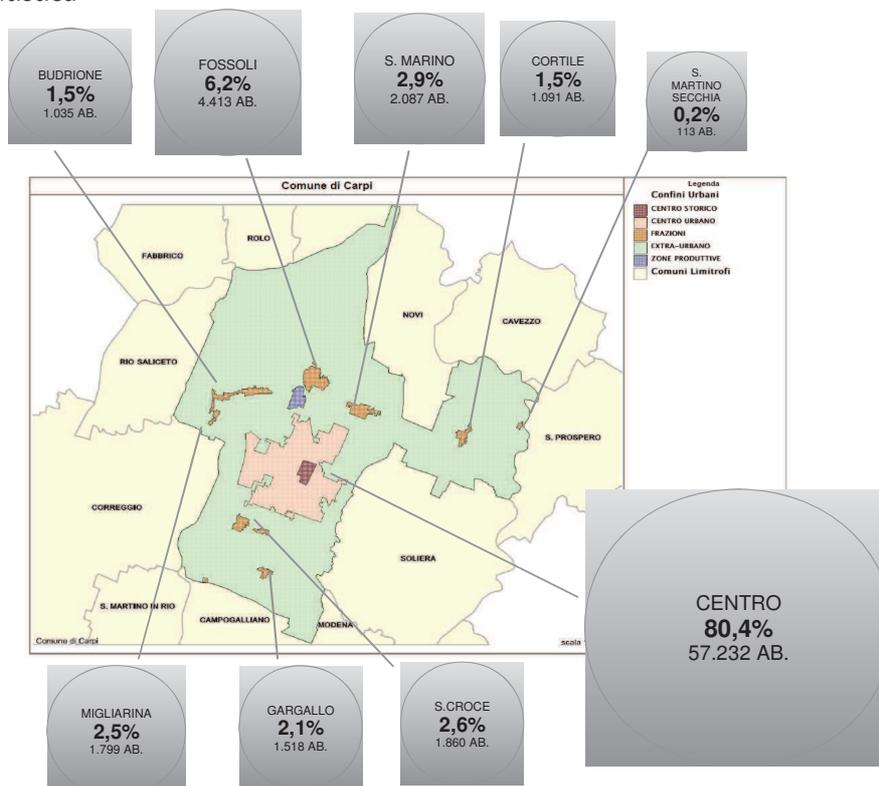
La distribuzione territoriale della popolazione

La popolazione vive prevalentemente nel centro della città, dove risiede più dell'80% del totale; rispetto al 2016 i residenti in città aumentano di 85 unità.

La frazione più popolosa dopo il centro città è Fossoli, che conta 4.413 abitanti (6,2% sul totale), seguita da San Marino, con 2.087 abitanti (2,9%).

Tabella 3 - Popolazione residente a Carpi per zone amministrative – Anno 2017

Fonte: Ufficio statistica



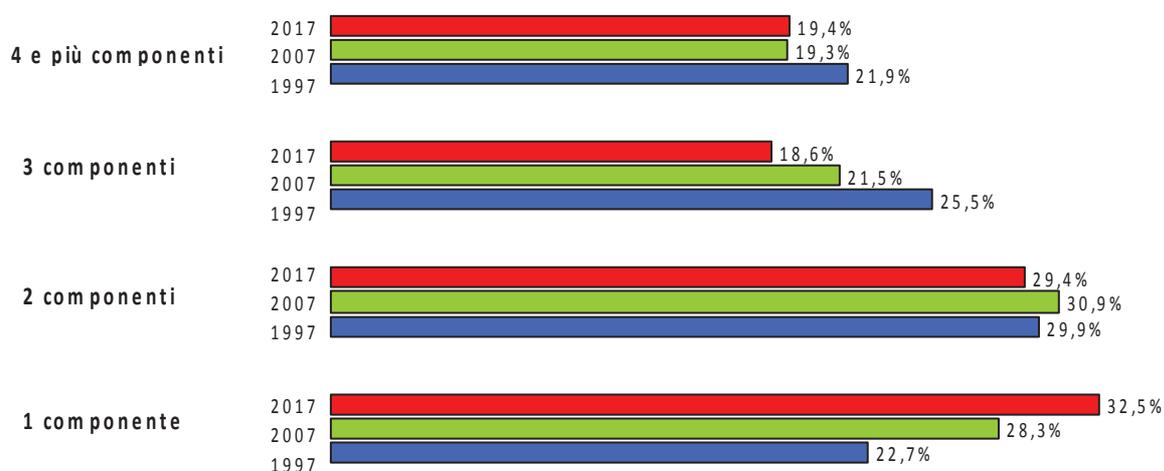
Le famiglie

Le famiglie di Carpi al 31/12/2017 sono in totale 30.037, la maggioranza delle quali è unipersonale (33%), seguita dalle famiglie a 2 componenti (29%), mentre quelle composte da 3 componenti e quelle con 4 o più componenti sono entrambe al 19% sul totale.

Il grafico seguente mostra l'andamento dei nuclei familiari di diversa composizione dal 1997 al 2017, e mostrano il rilevante incremento del numero delle famiglie unipersonali, a scapito delle famiglie più numerose.

Tabella 4 - Numerosità delle famiglie – Confronto 1997-2007-2017

Fonte: Ufficio statistica



Le famiglie unipersonali sono prevalentemente composte da donne anziane, fra i 75 e gli 84 anni.

La composizione di genere

Le donne residenti a Carpi sono 36.795 (51,7% del totale), mentre gli uomini sono 34.353. Per entrambi i sessi la classe di età più popolosa è quella tra i 45 e i 49 anni.

La differenza fra il numero di residenti uomini e donne è spiegata principalmente dalla differenza nella composizione della classe anziana: è infatti composto da donne il 69% della popolazione ultra ottantacinquenne, contro il 31% composto da uomini.

La presenza straniera

Negli ultimi 10 anni la popolazione residente con cittadinanza straniera è aumentata in valore assoluto di 3.160 unità, passando dal costituire il 10,3% della popolazione totale al 13,9% nel 2017; il trend crescente conosce però una battuta d'arresto nel 2014, quando si registra una riduzione di 641 stranieri rispetto all'anno precedente. È necessario precisare che questa riduzione non è dovuta totalmente ad un arresto dei flussi migratori in entrata, ma anche alle cancellazioni anagrafiche svolte a seguito della rilevazione censuaria completata nel 2014.

Nel corso del 2017, 481 cittadini stranieri residenti a Carpi hanno acquisito la cittadinanza italiana. Le nazionalità presenti a Carpi sono 99. Quelle che contano un maggior numero di residenti sono quella pakistana, rumena e cinese, analogamente al 2016.

Tabella 5 - Le nazionalità con maggior numero di residenti a Carpi – Anno 2017

Fonte: Ufficio statistica

Nazionalità	N.residenti	% su totale
<i>Pakistan</i>	2.271	22,9%
<i>Romania</i>	1.140	11,5%
<i>Cinese, Rep. Popolare</i>	1.130	11,4%
<i>Tunisia</i>	751	7,6%
<i>Moldova</i>	745	7,5%
<i>Marocco</i>	721	7,3%
<i>Ucraina</i>	490	4,9%
<i>India</i>	405	4,1%
<i>Ghana</i>	297	3,0%
<i>Albania</i>	262	2,6%

1.1.1.2 Analisi economica

Provincia di Modena – Le imprese²

L'elaborazione dei dati Infocamere da parte del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena evidenzia 73.496 imprese registrate al 31/12/2017, con un saldo annuale pari a +94 imprese derivante da 4.248 iscrizioni e 4.154 cessazioni non d'ufficio (cioè tutte le operazioni di cessazione impresa, escluse quelle "d'ufficio" effettuate a fronte di adempimenti giuridico/amministrativo attivati dall'Amministrazione). Le iscrizioni di imprese del 2017 sono inferiori dello 0,7% a quelle del 2016 ma ancora più marcata è la flessione delle cancellazioni non d'ufficio pari al -3,7%.

Le imprese registrate presentano quindi una diminuzione tendenziale, rispetto al 31/12/2016, pari a -1,4%. Tale valore risulta migliore in Emilia-Romagna (-0,7%) e a livello nazionale è addirittura positivo (+0,3%).

Le unità locali attive, ossia impianti operativi o amministrativo/gestionale ubicati in un luogo diverso da quello della sede legale, si riducono rispetto al 2016 e si attestano a 79.667 a fine 2017. L'andamento delle imprese attive per forma giuridica rivela un incremento solamente per le "altre forme giuridiche" (+0,7%), mentre prosegue il calo delle società di persone (-2,6%), rallenta la diminuzione delle ditte individuali (-0,9%) e, per la prima volta da anni, diminuiscono anche le società di capitali (-1,6%).

Le imprese attive, cioè quelle che hanno dichiarato l'effettivo inizio di attività, seguono lo stesso andamento tendenziale di quelle registrate (-1,4%) ed il **macrosettore** che ne risente maggiormente è l'industria manifatturiera (-4,2%), seguita dall'agricoltura (-2,0%) e dalle costruzioni (-1,5%). Quest'anno diminuisce anche il numero delle imprese nei servizi (-0,4%).

Tabella 6 - Imprese registrate, iscritte e cessate in provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

	Modena			Emilia Romagna			Italia		
	anno 2017	anno 2016	var.%	anno 2017	anno 2016	var.%	anno 2017	anno 2016	var.%
Registrate	73.496	74.557	-1,4	456.929	460.120	-0,7	6.090.481	6.073.763	0,3
Iscritte	4.248	4.277	-0,7	25.327	25.942	-2,4	356.875	363.488	-1,8
Cessate non d'ufficio	4.154	4.315	-3,7	25.963	27.401	-5,2	311.165	322.134	-3,4
Saldo	94	-38		-636	-1.459		45.710	41.354	

Salgono a 14.051 le imprese attive condotte a maggioranza da **donne** al 31/12/2017, con un incremento di 0,8% rispetto a dicembre 2016, pari a 109 imprese in più. Il risultato è ancora più rilevante se si considera che le imprese totali della provincia invece sono in diminuzione (-1,4%); cresce pertanto il tasso di femminilità, cioè il rapporto fra imprese femminili e totali, arrivando al 21,6%.

Le **imprese attive giovanili** passano da 5.223 al 31/12/2016 a 4.993 al 31/12/2017 con una variazione percentuale pari a -4,4%, cioè 230 imprese in meno; occorre tuttavia evidenziare che escono da questa categoria tutte le imprese il cui titolare compie 36 anni nel periodo in esame, quindi in questo caso si tratta, in parte, di un calo fisiologico e non solo di vere e proprie cessazioni di attività.

Mentre le imprese totali della provincia diminuiscono, le **imprese gestite da stranieri**, cioè quelle in cui la maggioranza dei soci è nata all'estero, registrano la maggior crescita rispetto agli altri tipi

² Fonte dati: sito della Camera di Commercio di Modena.

di impresa; infatti al 31 dicembre 2017 sono 7.500 le imprese attive, pari all'11,5% delle imprese totali modenesi, 232 imprese in più rispetto a dicembre 2016, pari al +3,2%.

Il bilancio complessivo dell'anno 2017 per il **settore manifatturiero** mostra un incremento produttivo medio del +5,2%, il più alto da sei anni a questa parte. Anche il fatturato è cresciuto, ad un ritmo del +6,2% in media d'anno. Ugualmente sostenuta è la dinamica degli ordini dall'Italia, +5,4%, così come quella degli ordini esteri, +4,9%.

La quota di fatturato proveniente dalle esportazioni è in media del 35%, anche se per alcuni settori tocca il 50% (ceramica) e il 65% (biomedicale).

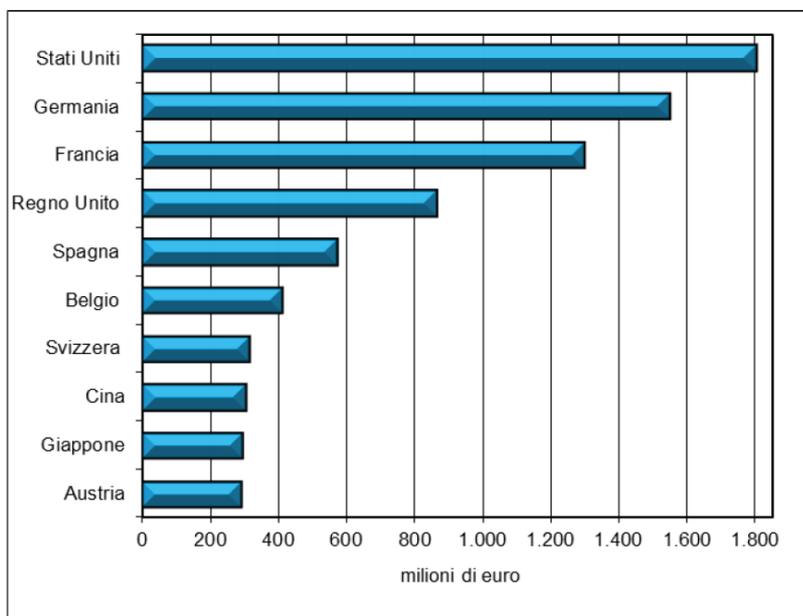
Nel 2017 volano le **esportazioni modenesi**: le vendite all'estero della provincia hanno raggiunto la quota record di 12.661 milioni di euro, il nuovo massimo degli ultimi dieci anni, in aumento del 16,3% rispetto al picco raggiunto prima della crisi del 2009. Nel corso del 2017 l'export ha riportato una crescita tendenziale pari a +5,2%, corrispondente ad un incremento in valore assoluto di 624 milioni di euro.

L'Emilia-Romagna ha mostrato un risultato ancor più positivo (+6,7%), così come il totale Italia (+7,4%). Modena si conferma all'ottavo posto nella classifica delle province italiane per valore delle esportazioni.

Infine la classifica dei primi dieci paesi di destinazione dell'export modenese è piuttosto stabile: gli Stati Uniti si confermano al primo posto con 1.805 milioni di euro, in aumento del 10,1%; seguono i nostri partner storici, Francia e Germania. Degno di nota è il sensibile incremento di vendite in Cina (+19,5%) che la fa rientrare in classifica direttamente all'ottavo posto facendo retrocedere i Paesi Bassi; infine molto buona anche la performance del Giappone (+10,8%).

Tabella 7 - Provincia di Modena: primi dieci paesi per valore delle esportazioni – 2017

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat



Provincia di Modena – Il lavoro

Rallenta, in provincia di Modena, l'incremento dell'**occupazione** totale, che sale di 2.000 unità arrivando a 317.000 occupati nel corso del 2017, con un aumento pari allo 0,6%, in riduzione rispetto alla media del 4,3% registrata nel 2016. Contestualmente sale anche il **tasso di occupazione**, che passa dal 68,8% del 2016 al 69,1% del 2017. In regione Modena, Reggio Emilia e Bologna rappresentano da sole la metà degli occupati di tutta la regione.

Tuttavia anche a Modena il consolidarsi della ripresa economica ha richiamato molte più persone alla ricerca di un lavoro, pertanto sono in crescita le forze lavoro, cioè il totale delle persone che lavora o che è attivamente in cerca di occupazione, di 4.000 unità, pari al +1,2% tendenziale. Tale incremento non viene però interamente assorbito dal mondo del lavoro e, nonostante l'incremento degli occupati, si accrescono anche le fila di coloro che cercano un'occupazione (+9,1%). Pertanto, nonostante il buon andamento dell'occupazione modenese, cresce il **tasso di disoccupazione**, che passa dal 6,6% del 2016 al 7,1% del 2017.

La suddivisione degli occupati per settori di attività in provincia mostra i servizi come quota principale (40,1%), in lieve aumento rispetto al 2016 (+0,8%), tuttavia degna di nota è la forte componente industriale (34,7%) che deriva dalla base prettamente manifatturiera dell'economia modenese: nel 2017 si rafforza questo settore aumentando l'occupazione del 3,8%. Il commercio rappresenta il 16% del totale e quest'anno è in diminuzione (-3,6%), ma l'andamento peggiore viene registrato dalle costruzioni, che confermano il loro trend negativo con una perdita del 17,6% di posti di lavoro. Infine l'agricoltura rappresenta la porzione minore, ma registra nel 2017 un balzo del 18,2%.³

Secondo l'indagine mensile Excelsior, in maggio 2018 sono previste 6.340 nuove assunzioni, il 69% delle quali di lavoratori dipendenti. Nel 27% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 73% saranno a termine. Le nuove assunzioni si concentreranno per il 60% nel settore dei servizi e per il 62% nelle imprese con meno di 50 dipendenti. Una quota pari al 34% interesserà giovani con meno di 30 anni. Infine, le imprese che prevedono assunzioni saranno pari al 18% del totale.⁴

Tabella 8 – Dati sul mercato del lavoro



↑ 69,1% TASSO DI OCCUPAZIONE
↑ 7,1% TASSO DI DISOCCUPAZIONE



↓ 72.496 IMPRESE REGIS RATE
↓ 66.184 IMPRESE ATTIVE



↑ 14.051 IMPRESE FEMMINILI
↓ 1.998 GIOVANI IMPRENDITORI
↑ 7.500 IMPRESE "STRANIERE"

³ Fonte dati: sito della Camera di Commercio di Modena

⁴ Estratto da "Excelsior informa, i programmi occupazionali delle imprese rilevati da Unioncamere" Maggio 2018

Comune di Carpi - Economia insediata

Le imprese attive a Carpi a maggio 2018 sono 6.873; mostrano un andamento pressoché stabile rispetto al medesimo periodo del 2017 (-0,2%). Si riporta la tabella delle imprese per divisioni di attività economica.

Tabella 9 – Imprese per tipo di attività

Fonte: Elaborazione su dati Ri.trend Infocamere.

DIVISIONI ATTIVITA' Classificazione Istat - Ateco 2007	Imprese individuali	Società Persone	Società Capitali	Altre	TOTALE IMPRESE
A Agricoltura, silvicoltura pesca	466	73	18	2	559
C Attività' manifatturiere	478	275	544	9	1306
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...			4		4
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività' di gestione d...	2	3	3	2	10
F Costruzioni	610	113	228	24	975
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	888	303	339	7	1537
H Trasporto e magazzinaggio	98	8	38	12	156
I Attività' dei servizi di alloggio e di ristorazione	145	144	50	3	342
J Servizi di informazione e comunicazione	63	30	80	4	177
K Attività' finanziarie e assicurative	102	19	30		151
L Attività' immobiliari	33	264	365	2	664
M Attività' professionali, scientifiche e tecniche	123	70	138	9	340
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	123	34	49	8	214
P Istruzione	1	8	6	6	21
Q Sanità' e assistenza sociale	4	4	10	11	29
R Attività' artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	27	7	27	13	74
S Altre attività' di servizi	215	78	19	1	313
X Imprese non classificate	1	0	0	0	1
TOTALE	3.379	1.433	1.948	113	6.873

Il settore tessile abbigliamento nel distretto di Carpi⁵*Il settore in Emilia-Romagna*

L'industria dell'abbigliamento dell'Emilia-Romagna riveste un ruolo molto importante nel settore nazionale. Le esportazioni regionali di abbigliamento (codice Ateco 14) rappresentano, nel 2017, il 21,2% dell'export italiano di questi prodotti, e l'Emilia-Romagna, con 20 milioni di euro di esportazioni, è la seconda regione italiana, dopo la Lombardia. L'industria dell'abbigliamento regionale si contraddistingue per avere il saldo commerciale più elevato attivando, in proporzione all'export, un minore flusso di importazioni. Nel 2016 e 2017 l'export regionale è cresciuto rispettivamente del +5,2% e +5,1%.

Contrariamente all'andamento a livello regionale, le esportazioni di abbigliamento della provincia di Modena presentano una dinamica negativa: l'export è in calo dal 2011, ad eccezione del 2016; il valore dell'export di abbigliamento è pari nel 2017 a 502 milioni di euro, il 40% in meno rispetto al picco raggiunto nel 2008.

La dinamica delle esportazioni di abbigliamento nelle principali province della regione evidenzia una crescita nei due poli logistici di Bologna e Piacenza, nei quali si concentrano imprese di servizio specializzate nella gestione degli interscambi commerciali con l'estero delle imprese di abbigliamento di maggiori dimensioni. La flessione delle esportazioni della provincia di Modena è in parte legata allo spostamento di servizi di logistica in altri territori, ma rimane espressione della difficoltà delle imprese di minori dimensioni a crescere sui mercati esteri.

⁵ Estratto da "Osservatorio del settore tessile abbigliamento nel distretto di Carpi – 12° rapporto".

Le esportazioni regionali di abbigliamento sono più orientate al mercato dell'Unione Europea rispetto alla media italiana, e ancor più quelle della provincia di Modena: nel 2017 il 71% delle esportazioni è infatti destinato a paesi europei. I principali paesi di destinazione rimangono Francia, Germania e Spagna, che contano, insieme, il 38,8% dell'export provinciale. L'industria dell'abbigliamento della provincia di Modena, caratterizzata dalla presenza di numerose imprese di micro e piccole dimensioni, mostra da lungo tempo maggiori difficoltà sui mercati esteri, rispetto ad altri territori caratterizzati dalla presenza di imprese di più grandi dimensioni.

L'evoluzione del distretto nel periodo 2013-2018

Nel periodo 2013-2017, l'industria dell'abbigliamento del distretto⁶ è stata caratterizzata da un'ulteriore diminuzione delle imprese (-14,8%) e degli occupati (-6,8%), che ha interessato sia le imprese finali⁷ sia quelle di subfornitura.

Nel 2017 le imprese operative sono state complessivamente 783 (236 imprese finali e 547 imprese di subfornitura) con 5.412 addetti nelle unità locali del distretto, che salgono a 6.783 addetti, se si considera l'occupazione complessiva delle imprese del distretto in Italia. L'occupazione è diminuita in particolare nelle unità locali del distretto, mentre quella in Italia fuori distretto è cresciuta.

Il calo dell'occupazione si è concentrato prevalentemente nelle imprese di micro (1-9 addetti) e piccola dimensione (10-49 addetti). Nelle imprese più strutturate gli addetti in Italia sono cresciuti, anche se prevalentemente fuori distretto e con ritmi più contenuti rispetto agli anni precedenti. Se si considera l'occupazione estera in imprese controllate da imprese del distretto, si nota chiaramente il calo avvenuto negli addetti presenti in imprese di produzione, a fronte, invece, della crescita di quelli in imprese commerciali.

I lavoratori autonomi sono la componente del lavoro che si è contratta maggiormente sul totale (-20,7%), rispetto al lavoro dipendente (-2,8%). Le previsioni 2018 indicano la prosecuzione di queste tendenze (-11,4% le imprese e -4,3% gli occupati).

La dinamica del fatturato delle imprese finali mostra, negli anni 2013-2017, una flessione molto contenuta (-4,7%), se rapportata al calo del numero di imprese e di occupati. Nel 2017, il fatturato si attesta a 1.336 milioni di euro. Anche il fatturato delle imprese di subfornitura subisce una flessione, ma al suo interno diminuisce quello realizzato per imprese finali del distretto, mentre aumenta quello realizzato con clienti esterni al distretto. Se al fatturato delle imprese finali si aggiunge quest'ultimo, il fatturato consolidato del distretto risulta pari a 1.400 milioni di euro, comunque in calo del -3,4% negli anni 2013-2017. Il fatturato del distretto risente di una diminuzione significativa delle vendite sul mercato interno e di una crescita delle esportazioni non particolarmente brillante; le imprese del distretto sono orientate ancora prevalentemente al mercato italiano, che assorbe il 63% del fatturato.

L'evoluzione del fatturato ha avuto dinamiche molto differenziate in relazione alle dimensioni d'impresa: sia fra le imprese finali che fra le imprese di subfornitura sono state le imprese di minori dimensioni a subire una perdita di fatturato, mentre le imprese più strutturate hanno complessivamente registrato una crescita. Fra le imprese finali, comunque, le imprese di micro dimensione rappresentano ancora il 70% del totale.

⁶ Il distretto di Carpi è formato dai comuni di Carpi, Cavezzo, Concordia, Novi e S. Possidonio; quest'area è definita il "cuore del distretto" e si caratterizza per avere un'elevata concentrazione di occupati nel settore tessile abbigliamento. Accanto al cuore del distretto è possibile individuare una "periferia", costituita dai comuni limitrofi che con il distretto intrattengono relazioni produttive. Nel 2016, il "cuore del distretto" raccoglie i due terzi delle imprese del settore della provincia di Modena e circa un quarto di quelle dell'Emilia Romagna.

⁷ Le imprese finali sono quelle che progettano e commercializzano il prodotto, acquistano le materie prime e coordinano la produzione che generalmente viene decentrata a imprese di subfornitura. Sono le imprese che operano direttamente sul mercato finale.

1.1.2 Gli obiettivi individuati dal Governo



Il quadro macroeconomico nazionale

Estratto da “Le prospettive per l’economia italiana nel 2018-2019”, ISTAT del 21 Novembre 2018.

Nel 2018 il prodotto interno lordo (Pil) alla data del 21 novembre 2018 era previsto crescere dell’1,1% in termini reali, in rallentamento rispetto all’anno precedente (1,6%). La crescita del Pil risulterebbe in lieve accelerazione nel 2019 (+1,3%).

Nel 2018 la domanda interna al netto delle scorte fornirebbe un contributo positivo alla crescita del Pil pari a 1,3 punti percentuali; l’apporto della domanda estera netta risulterebbe negativo (-0,2 punti percentuali) e quello della variazione delle scorte nullo. Nel 2019, il contributo della domanda interna si attesterebbe a 1,3 punti percentuali mentre quello della domanda estera netta e delle scorte sarebbe nullo.

Nel 2018 la spesa delle famiglie e delle ISP in termini reali è stimata in deciso rallentamento rispetto agli anni precedenti (+0,9%), con un recupero nel 2019 (+1,2%), quando beneficerebbe degli effetti positivi delle politiche fiscali indicate nella Legge di Bilancio.

Nel 2018 il processo di ricostituzione dello stock di capitale è atteso proseguire a ritmi sostenuti influenzato sia dal proseguimento del ciclo espansivo dei mezzi di trasporto sia dalle condizioni favorevoli sul mercato del credito. Gli investimenti fissi lordi sono previsti crescere del 3,9% nel 2018 per poi decelerare nel 2019 (+3,2%).

Il proseguimento della dinamica positiva del mercato del lavoro determinerebbe un aumento dell’occupazione nell’anno corrente (+0,9% in termini di unità di lavoro), contribuendo a una progressiva diminuzione del tasso di disoccupazione (10,5%). Nel 2019, la crescita delle unità di lavoro è attesa proseguire allo stesso ritmo (+0,9%), accompagnata da un’ulteriore riduzione della disoccupazione (10,2%).

L’attuale scenario di previsione è caratterizzato da alcuni rischi al ribasso rappresentati da una più moderata evoluzione del commercio internazionale, da un aumento del livello di incertezza degli operatori e dalle decisioni di politica monetaria della Banca Centrale Europea.

Tabella 10 - Previsioni per l’economia italiana – Pil e principali componenti Fonte: Istat

Anni 2016-2019, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente				
	2016	2017	2018	2019
Prodotto interno lordo	1,1	1,6	1,1	1,3
Importazioni di beni e servizi fob	3,6	5,2	2,6	3,5
Esportazioni di beni e servizi fob	2,1	5,7	1,6	3,2
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	1,5	1,3	1,4	1,4
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	1,3	1,5	0,9	1,2
Spesa delle AP	0,3	-0,1	0,0	-0,3
Investimenti fissi lordi	3,5	4,3	3,9	3,2
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	1,5	1,6	1,3	1,3
Domanda estera netta	-0,3	0,3	-0,2	0,0
Variazione delle scorte	0,0	-0,4	0,0	0,0
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	0,2	1,1	1,1	1,3
Deflatore del prodotto interno lordo	1,1	0,5	1,3	1,3
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	0,5	0,3	1,6	1,1
Unità di lavoro	1,3	0,9	0,9	0,9
Tasso di disoccupazione	11,7	11,2	10,5	10,2
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	3,2	3,0	2,6	2,5



La Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2018⁸

Il Documento di economia e finanza (DEF) è lo strumento centrale del ciclo di programmazione economica e finanziaria e di bilancio con il quale si prende atto a consuntivo dell'andamento dell'economia e delle finanze pubbliche registrato negli esercizi precedenti e si predispongono, in chiave europea, le politiche economiche e di bilancio per quelli successivi. Il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2018 è stato approvato il 26 aprile 2018 dal Consiglio Dei Ministri dal Consiglio dei Ministri e si compone di tre sezioni. La prima sezione reca il Programma di stabilità, ovvero gli elementi e le informazioni richieste dai regolamenti dell'Unione europea vigenti in materia e dal Codice di condotta sull'attuazione del patto di stabilità e crescita, con specifico riferimento agli obiettivi macroeconomici da conseguire e agli obiettivi per accelerare la riduzione del debito pubblico. La seconda sezione contiene l'analisi e le tendenze della finanza pubblica mentre la terza sezione reca lo schema del Programma nazionale di riforma, ovvero gli elementi e le informazioni previsti dai regolamenti dell'Unione europea, lo stato di avanzamento delle riforme avviate e le politiche macroeconomiche e settoriali da attuare in risposta alle raccomandazioni comunitarie e il loro stato di avanzamento.

Nella Nota di aggiornamento al DEF il governo può anche aggiornare gli obiettivi del Programma di stabilità e del Programma nazionale di riforme.

La Nota di Aggiornamento al DEF è stata deliberata dal Consiglio dei Ministri il 27 settembre 2018. Nella seduta dell'11 ottobre 2018 l'Assemblea della Camera dei deputati ha discusso la Nota di aggiornamento del DEF 2018, approvando la risoluzione parlamentare che impegna il Governo a conseguire i saldi programmatici in essa definiti e a realizzare gli interventi previsti nel programma nazionale di riforma. Prima del voto sulla risoluzione relativa alla Nota di aggiornamento del DEF, la Camera ha approvato, la risoluzione prevista dall'articolo 6 della legge n.243 del 2012, volta ad autorizzare il Governo a discostare temporaneamente il saldo strutturale dal precedente obiettivo programmatico. Risoluzioni di contenuto analogo sono state discusse e approvate anche dall'Assemblea del Senato.

La Nota di aggiornamento del DEF rappresenta lo strumento attraverso il quale il Governo aggiorna le previsioni economiche e di finanza pubblica del DEF in relazione alla maggiore stabilità e affidabilità delle informazioni disponibili sull'andamento del quadro macroeconomico. Il documento contiene l'aggiornamento degli obiettivi programmatici, le osservazioni e le eventuali modifiche e integrazioni del DEF in relazione alle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea relative al Programma di stabilità e al Programma nazionale di riforma, anticipando i contenuti della successiva manovra di bilancio.

⁸ Documento camera dei deputati Servizio Studi VIII Legislatura
http://www.camera.it/temiap/documentazione/temi/pdf/1130413.pdf?_1539224471075

Il quadro macroeconomico tendenziale

Per quanto riguarda l'anno 2018, i più recenti indicatori congiunturali rilevano l'indebolimento della ripresa dell'economia italiana nei primi mesi dell'anno, in virtù di un contesto di crescita meno dinamica a livello europeo e globale (che ha inciso negativamente sulle esportazioni nazionali). Nella prima metà del 2018 il PIL reale è aumentato a un ritmo inferiore alle attese, con un tasso di crescita dello 0,3% nel primo trimestre e dello 0,2% nel secondo trimestre. Ciò porta a rivedere al ribasso la previsione di crescita del PIL per il 2018 (dall'1,5) all'1,2 per cento. Per quanto riguarda il triennio 2019-2021, esso è fortemente influenzato dal nuovo quadro internazionale (cd. variabili esogene) che esercitano un effetto più sfavorevole sulla crescita del PIL (le proiezioni del prezzo del petrolio sono salite; l'andamento previsto del commercio mondiale è meno favorevole, il tasso di cambio ponderato dell'euro si è rafforzato e i tassi di interesse e i rendimenti sui titoli pubblici sono più elevati). Vengono quindi rivisti al ribasso i tendenziali di crescita del PIL, allo 0,9 per cento nel 2019 e all'1,1 nel biennio 2020-2021.

Il quadro macroeconomico programmatico

Nello scenario programmatico, la crescita del PIL reale è prevista all'1,5% nel 2019, all'1,6% nel 2020 e all'1,4 per cento nel 2021. Per quanto riguarda l'impatto macroeconomico delle misure di cui si comporrà la manovra di bilancio sull'andamento tendenziale del PIL, rispetto allo scenario tendenziale si profila un incremento del tasso di crescita del PIL di 0,6 punti percentuali nel 2019, di 0,5 punti percentuali nel 2020 e di 0,3 punti nel 2021.

I saldi di finanza pubblica

Partendo da deficit tendenziali pari all'1,2 per cento del PIL nel 2019, 0,7 nel 2020 e 0,5 nel 2021, la manovra punta a conseguire un indebitamento netto della PA che, con un profilo comunque decrescente, risulti pari al 2,4 per cento del PIL nel 2019, al 2,1% nel 2020 e all'1,8% nel 2021. L'indebitamento netto strutturale, dopo il miglioramento di 0,2 punti di PIL (da -1,1 a -0,9) nell'anno 2018, peggiorerebbe di 0,8 punti nel 2019 (da -0,9 a -1,7) e si manterrebbe su tale livello (-1,7) per il 2020 e il 2021, mentre il processo di riduzione dell'indebitamento netto strutturale riprenderebbe dal 2022 in avanti. Il Governo prende atto che l'impulso espansivo del 2019 determina una deviazione dal sentiero di convergenza verso il pareggio di bilancio strutturale, che richiederebbe (secondo le regole europee) un miglioramento del saldo strutturale di almeno 0,6 punti percentuali per ciascuno degli anni 2018 e 2019. Il Governo ritiene tuttavia che una politica fiscale volta ad avvicinare i parametri europei richiesti priverebbe il bilancio pubblico di risorse destinate a rilanciare la domanda interna (che è quella che più ha sofferto negli ultimi anni) e a migliorare le prospettive di crescita di medio periodo e la sostenibilità sociale. Ritiene, altresì, che il programma straordinario di investimenti (che presenterà a breve) è compatibile con l'accesso alla flessibilità all'interno del sistema di regole europee, consentendo in linea di principio deviazioni anche rilevanti dall'obiettivo di medio termine di bilancio strutturale in pareggio.

Gli interventi programmati

Nelle spese del 2019 verrà introdotto il Reddito di Cittadinanza e si ristruttureranno e potenzieranno i Centri per l'Impiego (CPI). Il Governo ritiene altresì necessario intervenire sul sistema pensionistico così come delineato dall'ultima riforma, ritenendo che limiti il turnover nelle risorse umane impiegate, anche allo scopo di rinnovare le competenze necessarie all'innovazione. Si introdurranno pertanto nuove modalità di accesso al pensionamento anticipato (cd. quota 100). Nel complesso, le risorse previste per Reddito di Cittadinanza, Centri per l'impiego e pensionamenti anticipati assommano in media a circa lo 0,9 per cento del PIL annuo nel periodo 2019-2021. Si prevede, inoltre, di neutralizzare completamente le clausole di salvaguardia (IVA e

Accise) contenute nella Legge di Bilancio 2018 relativamente all'annualità 2019, mentre si interverrà solo parzialmente (la Nota non quantifica in che misura) su quelle riguardanti il 2020 e 2021. La spesa per interessi dal 2019 tornerà a crescere in termini nominali a causa di una graduale ripresa dei tassi di interesse (viene precisato che la previsione si basa sulla curva dei rendimenti di mercato osservati nelle settimane precedenti la chiusura della previsione). Rispetto alla previsione del DEF, la curva dei rendimenti subisce una traslazione verso l'alto (che su alcune scadenze eccede un punto percentuale), portando la spesa per interessi nel 2019 al 3,6% PIL (contro il 3,5% del DEF).

Le entrate

In attuazione della proposta flat tax per le imprese, nel 2019 si innalzeranno le soglie minime per il regime semplificato d'imposizione su piccole imprese, professionisti e artigiani. Verrà inoltre introdotta un'aliquota ridotta, pari al 15 per cento, per l'imposta sui redditi di impresa. L'aliquota ridotta si applicherà ai redditi corrispondenti agli utili destinati all'acquisto di beni strumentali e alle nuove assunzioni.

Gli investimenti

Il Governo intende dare nuovo impulso agli investimenti pubblici, invertendo la tendenza negativa in atto da molti anni (soprattutto a seguito della crisi economica), attraverso l'incremento delle risorse e il miglioramento della capacità di spesa delle amministrazioni pubbliche. Per quanto concerne le risorse, il Governo intende incrementare significativamente gli investimenti rispetto allo scenario tendenziale (nel quale peraltro è già incorporata la ripresa di tale tipologia di spese), con l'obiettivo di una graduale ricomposizione della spesa pubblica a favore di quella in conto capitale. Nello scenario programmatico le risorse aggiuntive sono pari a oltre 0,2 punti di PIL nel 2019, per arrivare ad oltre 0,3 punti di PIL nel 2021, portando la quota di investimenti pubblici (dall'1,9 per cento del PIL stimato per il 2018) al 2,3 per cento del PIL nel 2021. Risorse aggiuntive ulteriori saranno reperite al fine di portare la spesa per gli investimenti pubblici al 3,0 del PIL entro la fine della legislatura, obiettivo al cui raggiungimento concorrerà anche la capacità di attivare in tempi rapidi le risorse finanziarie già stanziata dalla legislazione vigente (pari a circa 150 miliardi per i prossimi 15 anni, di cui 118 miliardi già attivabili). Per quanto riguarda il miglioramento della capacità di spesa, il Governo sottolinea, in particolare, la necessità di valorizzare il partenariato pubblico-privato (PPP) (attraverso la definizione di un contratto standard) (già in stato avanzato di definizione), rivedere il codice degli appalti (al fine di superare le incertezze interpretative emerse e semplificare le procedure) e creare una task force con il compito di centralizzare le informazioni sui progetti in corso e promuovere le migliori pratiche.

Le risorse

Per quanto riguarda le coperture delle nuove politiche (al netto del nuovo obiettivo di indebitamento netto), si prevedono tagli alle spese dei ministeri e altre revisioni di spesa per circa lo 0,2 per cento del PIL. I fondi attualmente destinati al Reddito di Inclusione (REI) verranno utilizzati per coprire parte del costo del Reddito di Cittadinanza. Dal lato delle entrate, in conseguenza dei cambiamenti dell'imposizione su piccole imprese e utili reinvestiti, si prevede l'abrogazione dell'Imposta sul Reddito Imprenditoriale (IRI) (un regime agevolativo, a richiesta, che consente di tassare con aliquota IRES il reddito di società individuali e di persone, al netto della quota prelevata dall'imprenditore, soggetta a IRPEF) e dell'Aiuto alla Crescita Economica (ACE) (un regime fiscale che prevede una significativa detassazione degli utili societari accantonati a riserva o destinati ad aumenti di capitale). Ulteriore gettito (che la Nota non quantifica) deriva da modifiche di regimi agevolativi e imposte ambientali.

Il rapporto debito/pil

Il rapporto debito pubblico/PIL, dopo una crescita sostanziale negli anni 2007-2014, ha cominciato a ridursi a partire dal 2015. Nella Nota di aggiornamento 2018 il Governo prevedeva per l'anno 2018 una riduzione del rapporto al 130,9% (a fronte del 130,0 previsto nel DEF 2018), determinata dalla crescita nominale del PIL (2,5%) superiore alla crescita dello stock di debito (2,3%). La riduzione del rapporto debito/PIL appare più marcata nel percorso programmatico fissato dal Governo per il triennio 2019-2021, nonostante il livello dello stock di debito presenti un andamento crescente di anno in anno. Nello specifico, il Governo intende ridurre il debito pubblico al 130% del PIL nel 2019, al 128,1% nel 2020 e al 126,7% nel 2021. Il percorso di riduzione del rapporto deficit/PIL subirebbe, in ogni caso, un significativo rallentamento rispetto alla traiettoria definita nel DEF 2018, ove si prevede una riduzione al 128% del PIL nel 2019 (ossia 2 punti in meno), al 124,7% nel 2020 (ossia 3,4 punti in meno) e al 122% nel 2021 (ossia 4,7 punti in meno). Al riguardo il Governo dichiara di condividere l'obiettivo di riduzione del rapporto debito/PIL, pur ritenendo che il miglior modo di perseguirlo sia attraverso la riduzione del denominatore, risultante da una accelerazione della crescita economica favorita dalla manutenzione del territorio e delle infrastrutture e dalla ripresa degli investimenti pubblici, anche in capitale umano e innovazione. Un'azione sul numeratore del rapporto attraverso una restrizione di bilancio, invece, potrebbe mettere a rischio, nella visione del Governo, la ripresa economica e la coesione sociale in un contesto di bassa crescita nominale, di lenta accelerazione dei salari, di rallentamento del commercio internazionale, di elevato tasso di disoccupazione – soprattutto giovanile – e di ridotti investimenti. Auspicando un deciso rinnovamento delle regole fiscali europee alla luce delle esperienze maturate negli ultimi anni, il Governo ritiene, quindi, che continuino a permanere fattori rilevanti che giustificano il mancato rispetto della regola del debito.



La legge di bilancio

Il ddl di bilancio 2019 approvato dal Governo il 15 ottobre 2018 con un rapporto Deficit/Pil al 2,4%, è stato trasmesso alle istituzioni Europee e contemporaneamente è iniziato l'iter di in parlamento dove è stato approvato con emendamenti in prima lettura da Camera e Senato.

La commissione Europea ha inviato al Governo Italiano una dura lettera in cui contestava formalmente la manovra di bilancio. A seguito di una lunga trattativa tra i rappresentanti del Governo e delle Istituzioni Europee è stata presentata al senato il giorno 22 dicembre un maxiemendamento del governo in cui si riduce il rapporto Deficit/Pil al 2,04%.

In data 30 dicembre 2018 la Camera ha approvato in via definitiva la Legge di Bilancio 2019.

La manovra di finanza pubblica è operata con la sola legge di bilancio, che ora ricomprende anche la ex legge di stabilità.

La manovra di finanza pubblica Infatti, a seguito dell'entrata in vigore della Legge 4 agosto 2016, n. 163, i contenuti della legge di bilancio e della legge di stabilità sono ricompresi in un unico provvedimento, costituito dalla nuova legge di bilancio, riferita ad un periodo triennale, la quale si articola in due sezioni:

- la prima sezione svolge in sostanza le funzioni dell'ex legge di stabilità;

- la seconda sezione ricalca quelle della legge di bilancio.

Alla legge di bilancio 2019 è collegato il cd. Decreto Fiscale ([Decreto-Legge 23 ottobre 2018, n. 119](#), convertito, con modificazioni, dalla [Legge 17 dicembre 2018, n. 136](#))

La legge di bilancio 2019, legge n. 145 del 30/12/2018 all'articolo 1 contiene nei seguenti commi di le norme di maggiore interesse per gli enti locali sono le seguenti:

- commi 917 e 919 imposta di pubblicità comunale: rateizzazione e rimborsi e ripristini maggiorazioni;
- comma 1133 lettera b) maggiorazione TASI;
- commi 892-895 fondo IMU-TASI ripristino parziale;
- commi 1015-1018 percentuale di accantonamento minimo FCDE;
- comma 906 limite massimo anticipazioni di tesoreria;
- comma 921 Fondo di solidarietà comunale (FSC) e percentuale di perequazione;
- comma 913 bando periferie: ripristino risorse;
- comma 1092 estensione agevolazioni comodati ai fini dell'IMU;
- comma 1091 incentivi agli uffici tributi;
- comma 1093 coefficiente TARI;
- comma 764 fondo contenzioso enti locali;
- commi 819-826 abolizione del saldo di competenza a decorrere dal 2019;
- comma 827 disapplicazione sanzioni pareggio in caso di elezioni comunale 2018;
- comma 831 abrogato obbligo del bilancio consolidato per i piccoli comuni;
- commi 897-900 utilizzo del risultato di amministrazione per gli enti in disavanzo;
- commi 902-905 semplificazioni adempimenti contabili;
- commi 909-911 fondo pluriennale vincolato (FPV) per i lavori pubblici;
- comma 912 modifica importi affidamento sotto soglia;
- commi 122-123 fondo per gli investimenti degli enti territoriali;
- commi 832-843 fondi regionali e finanziamenti indiretti agli enti locali;
- commi 107-114 contributo 2019 investimenti comunali di messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici;
- commi 134-148 contributi dal 2021 per investimenti di messa in sicurezza edifici e territorio dei comuni;
- comma 653 fondo mutui finalità sportive;
- commi 162-170 struttura per la progettazione;
- commi 171-175 modifiche al fondo rotativo CPD per la progettualità
- comma 179 Investitalia;
- commi 961-964 rinegoziazione prestiti gestiti da CDP per conto del MEF
- commi 849-858 anticipazione di liquidità per pagamenti debiti pregressi;
- commi 857-865 sanzioni per ritardi persistenti nei pagamenti;
- comma 908 amministrazioni pubbliche: facoltà di affidamento diretto del servizio di tesoreria a poste italiane;
- commi 156-161 erogazioni liberali per interventi su edifici e terreni pubblici;
- comma 640 fondo sport e periferie;
- comma 901 spese per lavori urgenti degli enti locali;
- comma 985 proroga l'esenzione dell'applicazione dell'IMU sugli immobili inagibili a seguito del sisma 2012;
- comma 987 proroga per i cittadini la sospensione delle rate mutui immobili colpiti dal sisma 2012;

- commi 1006-1009 prorogano la sospensione del pagamento delle rate di mutui per gli enti colpiti dal sisma 2012;
- comma 124 avalimento;
- comma 360 procedure semplificate per reclutamento personale;
- commi 361-367 graduatorie;
- comma 446 assunzioni LSU;
- comma 724 esclusione delle società controllate da società quotate in borsa dell'obbligo dei piani di razionalizzazione;
- comma 953 impianti alimentati da rinnovabili;
- comma 811 carta identità elettronica;
- comma 769 minori non accompagnati.

Fiscalità nazionale e tributi locali

Sul piano fiscale, la Legge 30 dicembre 2018, n. 145, articolo 1, comma 2, (Legge di bilancio 2019) ha bloccato gli aumenti delle aliquote IVA per l'anno 2019. Sono stati inoltre rimodulati gli aumenti dell'aliquota ordinaria per gli anni successivi ed in particolare: incremento di 0,3 punti percentuali per l'anno 2020 e di 1,5 punti percentuali a partire dall'anno 2021.

In ordine alle entrate degli enti territoriali, la Legge di bilancio 2019 non prevede il blocco delle aliquote e tariffe per i tributi locali; viene inoltre confermata, sempre per il medesimo anno 2019, la possibilità di mantenere la maggiorazione della TASI già disposta per il 2018 con delibera di consiglio comunale.

La Legge di bilancio 2019 ha fissato al 31 dicembre 2019 l'esenzione IMU per i fabbricati inagibili delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 già contemplata dall'art. 8, comma 3, del dl. n. 74/2012.

Tributi e tariffe dell'ente

Il Comune di Carpi, per il 2019, ha confermato le aliquote tributarie e le tariffe dei servizi nelle misure previste per il 2018. Per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo 2.2.4 della sezione operativa.

Fondo di Solidarietà Comunale

La legge di bilancio 2017 (L. 232/2016, art. 1, comma 448) provvede a quantificare la dotazione del Fondo a partire dal 2018 in Euro 6.208.184.364,87, di cui 2.768.800.000,00 assicurata attraverso una quota dell'IMU, di spettanza dei comuni. Vengono inoltre definiti i criteri di ripartizione del Fondo medesimo.

La composizione complessiva del Fondo di Solidarietà comunale 2019, al pari di quello 2018, rimane articolato in una parte ripartita sulla base del gettito IMU e TASI dell'anno 2015, ad aliquota base, ed una parte destinata secondo logiche di tipo perequativo, vale a dire la differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard.

Il comma 921, articolo 1, delle Legge di Bilancio 2019 stabilisce che il fondo di solidarietà comunale è confermato per l'anno 2019 sulla base degli importi indicati per ciascun ente negli allegati al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 marzo 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 83 del 10 aprile 2018, fatte salve le "operazioni aritmetiche" necessarie per considerare i nuovi comuni risultanti da procedure di fusione. Rimangono confermate le modalità di erogazione degli

importi da parte del Ministero dell'interno e le modalità di recupero da parte dell'Agenzia delle entrate degli importi dovuti a titolo di alimentazione del Fondo.

Viene inoltre riportato in legge l'ammontare dell'accantonamento (15 milioni di euro) fin qui stabilito tramite il DPCM di determinazione del FSC e il prioritario utilizzo dello stesso per le medesime finalità dell'anno 2018: la compensazione di eventuali rettifiche delle stime dei gettiti standard e di talune compensazioni di gettiti immobiliari perduti a seguito di agevolazioni disposte per legge, con assegnazione delle eccedenze non utilizzate ad integrazione delle risorse incentivanti le fusioni di Comuni.

La sospensione dell'incremento della percentuale di risorse oggetto di perequazione, che nel 2019 era prevista crescere al 60% rispetto al 45% del 2018, è stata richiesta dall'ANCI per permettere un approfondimento degli effetti del percorso perequativo avviato nel 2015 anche alla luce delle rilevanti discordanze con le norme fondamentali di origine, in particolare la legge n. 42 del 2009, sul federalismo fiscale.

Pareggio di bilancio

A partire dal 2019, in applicazione dei commi da 819 a 826, articolo 1, della Legge di Bilancio 2019, per gli enti locali il vincolo di finanza pubblica coincide con il rispetto degli equilibri ordinari disciplinati dal D. Lgs. 118/2011 e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno *"in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo"*, desunto *"dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto"*, allegato 10 al D. Lgs. 118/2011. In sintesi non sono più necessarie verifiche sia in sede di previsione che di gestione circa il rispetto del saldo di finanza pubblica.

Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo Pluriennale Vincolato di entrata (compresa la quota derivante da indebitamento) sia l'avanzo di amministrazione effettivamente disponibile. Si tratta di un fattore determinante per una maggiore autonomia nella gestione finanziaria dell'ente, che potrà fare pieno affidamento non solo sul fondo pluriennale vincolato e sugli avanzi disponibili, ma anche sulle risorse acquisite con debito (nei soli limiti stabiliti all'art. 204 del TUEL) per le spese di investimento, che potranno pertanto contare su un più ampio ventaglio di risorse a supporto.

L'abolizione dei vincoli di finanza pubblica comporta, inoltre, rilevanti elementi di semplificazione amministrativa ed in particolare:

- cessa l'obbligo connesso all'invio dei monitoraggi e della certificazione al ministero;
- viene meno, già a partire dall'anno 2018, il sistema premiante/sanzionatorio previgente;
- sono aboliti i Patti nazionali e le intese regionali e non si procede quindi a nessuna restituzione o acquisizione di spazi finanziari scambiati negli anni precedenti;
- viene abbandonata la verifica dell'utilizzo degli spazi già acquisiti.

Personale

Si riportano le seguenti disposizioni vigenti con riferimento alla capacità assunzionale:

<u>Per gli anni 2014-2015</u> Art. 3 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90 convertito in legge 114/2014 (come modificato dall'art 4, comma 3,	Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente a una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80
---	---

<p>della legge 125/2015 di conversione del decreto-legge 78/2015)</p>	<p>per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale, gli enti indicati al comma 5, la cui incidenza delle spese di personale sulla spesa corrente è pari o inferiore al 25 per cento, possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, a decorrere dal 1° gennaio 2014, nel limite dell'80 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente e nel limite del 100 per cento a decorrere dall'anno 2015. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali della facoltà assunzionali riferite al triennio precedente.</p>
<p><u>Per gli anni 2016/2018</u> Art. 1, comma 228, della legge 208/2015</p>	<p>Le amministrazioni di cui all'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, e successive modificazioni, possono procedere, per gli anni 2016, 2017 e 2018, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25 per cento di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. Ferme restando le facoltà assunzionali previste dall'articolo 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per gli enti che nell'anno 2015 non erano sottoposti alla disciplina del patto di stabilità interno, qualora il rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente sia inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica, come definito triennialmente con il decreto del Ministro dell'interno di cui all'articolo 263, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la percentuale stabilita al periodo precedente è innalzata al 75 per cento nei comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti, per gli anni 2017 e 2018. Per i comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 3.000 abitanti che rilevano nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 24 per cento della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio, la predetta percentuale è innalzata al 100 per cento. Il comma 5-quater dell'articolo 3 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, è disapplicato con riferimento agli anni 2017 e 2018.</p>

Dal 2019 cessa di avere efficacia la disciplina contenuta nell'art. 1 comma 228 L. 208/2015 (Legge di bilancio 2016), di conseguenza per tutti i Comuni sarà possibile effettuare il turn-over al 100% del personale cessato.

Considerato che la Corte dei Conti, Sez. Autonomie, con deliberazione n. 25/SEZAUT/2017QMIG, ha enunciato i seguenti principi di diritto:

- a) la determinazione della capacità assunzionale costituisce il contenuto legale tipico della facoltà di procedere ad assunzioni, potenzialmente correlata alle cessazioni dal servizio, costitutiva di uno spazio finanziario di spesa nei limiti dei vincoli di finanza pubblica;
- b) la quantificazione effettiva della capacità assunzionale al momento della utilizzazione va determinata tenendo conto della capacità assunzionale di competenza, calcolata applicando la percentuale di turn over utilizzabile secondo la legge vigente nell'anno in cui si procede all'assunzione e sommando a questa gli eventuali resti assunzionali;
- c) i resti assunzionali sono rappresentati dalle capacità assunzionali maturate e quantificate secondo le norme vigenti razione temporis dell'epoca di cessazione dal servizio del personale ma non utilizzate entro il triennio successivo alla maturazione. Detta quantificazione rimane cristallizzata nei predetti termini;

Il D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 dispone inoltre variazioni all'art. 6 del D.Lgs. 165/2001, stabilendo che, allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottino il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate. In sede di definizione del piano triennale, ciascuna amministrazione indicherà la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avverrà nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente. La dotazione organica discenderà pertanto dal piano triennale dei fabbisogni di personale.

Spesa corrente

La spesa corrente nel 2019 è prevista in diminuzione rispetto al precedente esercizio in un contesto di risorse disponibili decrescenti. Ciò nonostante l'amministrazione continua a garantire tutte le funzioni fondamentali anche in relazione ai servizi trasferiti all'Unione delle Terre d'Argine. La correlazione delle spese con le missioni/programmi di bilancio e gli obiettivi dell'ente è indicata nelle tabelle 27 e 28 della sezione operativa.

Reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

L'ente è attivo per reperire risorse straordinarie da utilizzare sia in parte corrente che in conto capitale da soggetti privati, Fondazioni (principalmente Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi), da amministrazioni centrali e locali. Si segnala inoltre che a partire dal 2012, a seguito del sisma, sono state reperite risorse straordinarie sia per fare fronte a situazioni emergenziali che per interventi di ricostruzione.

Razionalizzazione della spesa

L'art. 37 del nuovo "Codice dei contratti pubblici" conferma gli obblighi previsti dalle normative vigenti riguardanti l'utilizzo dei mercati elettronici: *"le stazioni appaltanti, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa, possono procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000 euro e di lavori di importo inferiore a 150.000 euro, nonché attraverso l'effettuazione di ordini a valere su strumenti di acquisto messi a disposizione dalle centrali di committenza"*.

La legge di stabilità 2017, all'articolo 1 comma 419, interviene sulle disposizioni in materia di acquisti di beni e servizi contenute nella Legge di stabilità per il 2016 (legge n. 208/2015):

- a. precisando, al comma 512, che le P.A. interessate provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip S.p.A. o dei soggetti aggregatori;
- b. inserendo il comma 514-bis, che estende il ricorso a Consip per i beni e servizi ICT la cui acquisizione riveste particolare rilevanza strategica secondo quanto indicato nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione. Per tali beni, le amministrazioni statali, centrali e periferiche, ad esclusione degli istituti e delle scuole di ogni ordine e grado, delle istituzioni educative e delle istituzioni universitarie, nonché gli enti nazionali di previdenza ed assistenza sociale pubblici e le agenzie fiscali di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 ricorrono a Consip S.p.A., nell'ambito del Programma di razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione del Ministero dell'economia e delle Finanze. A tal fine Consip S.p.A., può anche supportare tali amministrazioni nell'individuazione di specifici interventi di semplificazione, innovazione e riduzione dei costi dei processi amministrativi.
- c. integrando il comma 515 in modo da escludere le acquisizioni di particolare rilevanza strategica dagli obiettivi di risparmi annuali di spesa del triennio 2016-2018 previsti dalla stessa legge di stabilità per il 2016.

Si evidenzia infine che il comma 130 dell'art. 1 della Legge di Bilancio 2019 ha elevato da 1.000 euro a **5.000 euro** la soglia oltre la quale vige l'obbligo per le Amministrazioni Pubbliche indicate al comma 450 dell'art. 1 della Legge 296/2006 di utilizzare il MEPA ovvero altri mercati elettronici, messi anche a disposizione dalla centrale regionale di riferimento.

La programmazione degli acquisti di beni e servizi

Secondo l'articolo 21, comma 1, del nuovo Codice degli appalti e delle concessioni, le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. Al comma 6 si stabilisce che il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro.

Con il Decreto attuativo n.14 del 16 gennaio 2018 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha adottato il regolamento per la redazione del programma. La decorrenza dell'obbligo è fissata per il biennio 2019-2020. Per gli acquisti superiori al milione di euro rimane l'onere di invio al Tavolo tecnico dei soggetti aggregatori.

Il Comune di Carpi con Deliberazione di Giunta n. 5 del 15/01/2019 ha provveduto ad individuare il referente per la redazione del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi.

Il piano dovrà essere approvato dal Consiglio Comunale entro 90 giorni dall'approvazione del bilancio come previsto dall'art. 7 co. 6 del D.M. 14/2018

Gestione del patrimonio

La gestione del patrimonio dell'ente è improntata a garantire nel tempo la fruibilità del "bene comune", effettuando ciclicamente i necessari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Si segnala che l'Ente ha stanziato nel triennio 2.380.000,00 euro di proventi di oneri di urbanizzazione per interventi di manutenzione ordinaria.

Il Piano degli investimenti predilige interventi di manutenzione straordinaria sul patrimonio esistente, tenuto conto anche degli interventi di messa in sicurezza e ricostruzione effettuati e da effettuare a seguito del sisma 2012.

Con riferimento ai beni che possono essere utilizzati da soggetti terzi o a questi concessi in uso, l'ente cura che il patrimonio comunale garantisca la dovuta redditività.

Limiti all'indebitamento degli enti locali

Il limite all'indebitamento degli enti locali per l'assunzione di mutui e altre forme di finanziamento (art. 204 tuel) è confermato al 10%.

Partecipazione dei Comuni alle attività di contrasto all'evasione fiscale

Anche per il 2019 la quota devoluta ai Comuni del maggior gettito riscosso a seguito dell'attività di partecipazione dell'accertamento dei tributi erariali è pari al 100%. Dal 2020 la percentuale di compartecipazione ritorna alla percentuale a regime pari al 50%.

Utilizzo dei proventi da concessioni edilizie per le spese correnti dei Comuni

Secondo quanto previsto dalla legge di bilancio 2017 "a decorrere dal 1° gennaio 2018, i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche".



Altre normative di interesse

Il Decreto legge n. 119 del 23 ottobre 2018, recante le “Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili”

In Gazzetta ufficiale n. 247 del 23 ottobre 2018 è stato pubblicato il decreto-legge 23 ottobre 2018 n. 119 recante “Disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili”.

L'articolo 3 del D.L.119/2018 reca la disciplina della definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione (cd. rottamazione delle cartelle esattoriali) nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2000 ed il 31 dicembre 2017, così collocandosi nel solco degli interventi previsti dal decreto-legge n. 193 del 2016 (in relazione ai carichi 2000-2016) e dal decreto-legge n. 148 del 2017 (per i carichi affidati fino al 30 settembre 2017).

Analogamente alle precedenti rottamazioni, il debitore beneficia dell'abbattimento delle sanzioni, degli interessi di mora e delle sanzioni e somme aggiuntive.

Accanto ad alcune specifiche novità, le norme riproducono le procedure già utilizzate per le precedenti definizioni agevolate, disponendo che il contribuente presenti apposita dichiarazione all'agente della riscossione; a seguito dell'accoglimento della domanda, l'agente della riscossione comunica al contribuente il *quantum* dovuto, nonché, in caso di scelta del pagamento dilazionato, il giorno e il mese di scadenza di ciascuna rata.

Le norme consentono l'accesso alla definizione agevolata anche a chi ha aderito alle precedenti “rottamazioni” con pagamento tempestivo del *quantum* dovuto per la restante parte del debito.

L'articolo 4 del D.L. 119/2018 dispone l'annullamento automatico dei debiti fino a mille euro (comprensivo di capitale, interessi e sanzioni) risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010.

Più in dettaglio, l'art. 4 dispone l'annullamento automatico dei debiti di importo residuo fino a mille euro, che va calcolato al 24 ottobre 2018, data di entrata in vigore del decreto in esame.

Tali importi devono risultare dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2010, ancorché riferiti alle cartelle per cui sia già stata richiesta la definizione agevolata.

L'annullamento è effettuato alla data del 31 dicembre 2018 per consentire il regolare svolgimento dei necessari adempimenti tecnici e contabili.

Ai fini del conseguente scarico, effettuato senza oneri amministrativi a carico dell'ente creditore, e dell'eliminazione dalle relative scritture patrimoniali, l'agente della riscossione è tenuto a trasmettere agli enti interessati l'elenco delle quote annullate su supporto magnetico, ovvero in via telematica, in conformità alle specifiche tecniche di cui all'allegato 1 del decreto direttoriale del Ministero dell'economia e delle finanze del 15 giugno 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 142 del 22 giugno 2015.



Il quadro regionale

Ammonta a 12,17 miliardi il Bilancio 2018 della Regione Emilia-Romagna approvato dal Consiglio Regionale il 21 gennaio 2018, di cui 8,3 stanziati dal Fondo sanitario nazionale per la sanità regionale. Crescita e occupazione in tutti i settori, dal welfare all'agricoltura fino al digitale e alle infrastrutture, saranno sostenuti da oltre 1 miliardo e 400 milioni di investimenti. Altre risorse verranno assicurate dal contenimento delle spese e dalla semplificazione (33 milioni recuperati) mentre è di 42 milioni l'avanzo di gestione che genererà investimenti per oltre 250 milioni in completo autofinanziamento.

Un Bilancio dal **forte impatto espansivo**, che punta a rafforzare le politiche per la crescita (+1,7% la stima del Pil regionale nel 2017, la più alta in Italia assieme alla Lombardia) e per nuovi posti di lavoro (6,4% la disoccupazione a giugno 2017, dal 9% di inizio legislatura a inizio 2015, con le proiezioni che parlano del 6% a fine anno), che pone al centro il Patto per il Lavoro siglato dalla Regione con le parti sociali.

Un Bilancio che partendo dal **gioco di squadra** portato avanti attraverso il **Patto per il Lavoro** siglato dalla Regione con le parti sociali, i territori, le università e il Terzo settore, **non tocca le tasse** - nessun aumento delle imposte regionali per il terzo anno consecutivo - e si basa su alcune scelte ben precise, **aumentando le risorse** per internazionalizzazione, attrazione di investimenti, ricerca e innovazione, **la realizzazione e la riqualificazione di ospedali** (compresi **quelli di montagna**), servizi sanitari portati sempre più vicini ai cittadini con **25 nuove Case della salute** (che si aggiungono alle 97 esistenti), l'ambiente e la prevenzione del dissesto idrogeologico, con il **raddoppio della manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico**, versanti di frana e di costa. Il 2018 è il primo anno di piena applicazione del **Reddito di solidarietà**, il trasporto pubblico locale e la viabilità, con 10 milioni di euro per interventi sulle **strade provinciali e quelle comunali in Appennino**, lo sport, **l'impiantistica sportiva** e i grandi eventi, e **sempre più cultura**, cinema, audiovisivo, con anche la **nuova legge sulla musica** cui va 1 milione di euro.

Una manovra che conferma l'**azione anticiclica** portata avanti negli ultimi tre anni, attraverso una **politica industriale pubblica** possibile grazie a due fattori principali: in primo luogo i **conti in ordine**, con **33 milioni recuperati** da contenimento delle spese e semplificazione e **42 milioni di avanzo di gestione**, che permettono di liberare per spese di **investimenti oltre 250 milioni in completo autofinanziamento**; secondo elemento, il **pieno utilizzo dei Fondi europei** (1 euro speso ne genera 7), che con l'aumento da 59 a 80 milioni di euro della quota di co-finanziamento regionale dei fondi Ue permette di innescare **investimenti per 482 milioni col Piano di sviluppo rurale (Psr) e 130 milioni col Programma operativo del Fondo europeo di sviluppo regionale (Por Fesr)**. A ciò si aggiungono i **Fondi di sviluppo e coesione**, con **progetti infrastrutturali** (strade, linee ferroviarie, Trasporto pubblico locale, piste ciclabili) per **240 milioni di euro** sempre nel triennio 2018-2020 e che inizieranno a essere attivati dal prossimo anno dopo la firma dell'Accordo di programma fra Governo, Regione e Città Metropolitana di Bologna dello scorso settembre. Infine, sono **400 i milioni per investimenti nella sanità** per la realizzazione e riqualificazione di ospedali e strutture sanitarie, ammodernamento informatico e tecnologico, acquisto di nuovi strumenti diagnostici.

Rispetto ai singoli comparti economici, **55,3 milioni** vanno sulle **attività produttive** per rafforzare il ruolo del sistema manifatturiero, delle Pmi e delle filiere: 20,3 milioni per il cofinanziamento dei

fondi Por-Fesr e 35 milioni per attrattività degli investimenti, internazionalizzazione, contratti e accordi di sviluppo, agevolazione al credito, ulteriori interventi nell'area del Tecnopolo di Bologna, sempre di più hub europeo dei big data e del digitale.

Per il **turismo**, che sta conoscendo un vero e proprio boom (52 milioni di presenze nei primi nove mesi dell'anno, tante quante tutto l'anno passato), e il **commercio** vengono stanziati **38,2 milioni**, 8,6 in più rispetto al 2017, per le destinazioni turistiche, la montagna, il sistema dei cofidi, compresi quelli per gli esercizi commerciali.

E crescono anche i fondi regionali per l'**agricoltura: 35,5 milioni(+3)**, con una attenzione particolare per i giovani imprenditori, il biologico (gli ettari coltivabili salgono dall'11,5 al 15%), l'agro-ambiente, la bieticoltura con la difesa dello zucchero italiano e la promozione delle 44 Dop e Igp regionali.

Prosegue poi l'**infrastrutturazione digitale** della regione, con **250 milioni** (70 quelli regionali) destinati nel prossimo triennio al **Piano banda ultra larga** che porterà internet veloce in tutti i territori (abitazioni, imprese, scuole, edifici pubblici) entro il 2020.

Crescita e occupazione secondo un **modello di sviluppo sostenibile** che passa per il rafforzamento di welfare e servizi sanitari da una parte e tutela dell'ambiente dall'altra.

Con legge regionale n. 20/2000 - Disciplina generale sulla tutela e l'uso del suolo - la Regione Emilia Romagna definiva gli strumenti della pianificazione urbanistica, identificando:

- nel Piano strutturale Comunale (PSC) lo strumento di pianificazione urbanistica generale con il quale ogni comune delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo e per tutelare l'integrità fisica ambientale e l'identità culturale dello stesso;
- nel Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) lo strumento che contiene le norme attinenti alle attività di costruzione, di trasformazione fisica e funzionale e di conservazione delle opere edilizie, ivi comprese le norme igieniche di interesse edilizio, nonché la disciplina degli elementi architettonici ed urbanistici, degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano;
- nel Piano Operativo Comunale (POC) lo strumento urbanistico che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare nell'arco temporale di cinque anni.
- nei piani Urbanistici Attuativi (PUA) gli strumenti di dettaglio per dare attuazione agli interventi di nuova urbanizzazione e di riqualificazione, disposti dal POC qualora esso stesso non ne assuma i contenuti.

Con legge regionale n.24 del 21 dicembre 2017 - Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio -- in vigore dal 1 gennaio 2018, la Regione Emilia Romagna ha ridefinito la disciplina regionale in materia di governo del territorio, articolando la nuova pianificazione comunale in:

- un unico Piano Urbanistico Generale (PUG), volto a stabilire la disciplina di competenza comunale sull'uso e la trasformazione del territorio, con particolare riguardo ai processi di riuso e di rigenerazione urbana;
- accordi operativi e piani attuativi di iniziativa pubblica, con i quali, in conformità al PUG, l'Amministrazione comunale attribuisce i diritti edificatori, stabilisce la disciplina di dettaglio delle trasformazioni e definisce il contributo delle stesse alla realizzazione degli obiettivi stabiliti dalla strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale.

La stessa norma, al fine di assicurare la celere ed uniforme applicazione su tutto il territorio delle disposizioni in essa disciplinate, assegna ai comuni un termine perentorio di tre anni, dalla sua entrata in vigore (periodo transitorio), per avviare il processo di adeguamento della pianificazione urbanistica vigente che dovrà concludersi entro i successivi due anni.

Nel corso del periodo transitorio i Comuni hanno la possibilità di dare attuazione alla pianificazione urbanistica vigente nonché di apportare ad essa quelle variazioni che risultano indispensabili per la sua pronta esecuzione, applicando la normativa previgente; è fatta eccezione per le varianti che introducano nel medesimo PSC l'introduzione di nuovi ambiti residenziali, non previsti dal piano vigente alla data di entrata in vigore della legge.

Al fine di dare immediata attuazione alle previsioni contenute nei PSC, la L.R. 24/2017 e s.m.i. consente ai Comuni di individuare una parte delle previsioni del piano vigente da attuare con percorsi procedurali più celeri, cioè attraverso la stipula di accordi operativi ovvero il rilascio di permessi di costruire convenzionati, in quanto prioritari rispetto alle esigenze della comunità locale.

La selezione delle previsioni del PSC da attuare mediante i suddetti percorsi procedurali, deve avvenire mediante una delibera di indirizzo del Consiglio Comunale volta a stabilire, in conformità ai principi di imparzialità e trasparenza, i criteri di priorità, i requisiti e i limiti in base ai quali valutare la rispondenza all'interesse pubblico delle proposte di accordo operativo avanzate dai soggetti interessati.

Per assicurare l'imparzialità e la trasparenza delle scelte operate dalla delibera di indirizzo, il comma 3 dell'art. 4 della L.R. 24/2017 e s.m.i. prescrive ai comuni che intendano avvalersi di tale disciplina speciale, di pubblicare preventivamente un avviso pubblico per acquisire le manifestazioni dei privati.

Con circolare PG/208/0179478 del 14/03/2018 della Regione Emilia Romagna è stato specificato che:

- l'avviso deve indicare i termini (non superiori a 90 giorni) entro i quali le manifestazioni di interesse dei privati devono essere presentate e specificare, secondo criteri di semplificazione ed essenzialità, gli elaborati richiesti;
- la Giunta, in considerazione dei contenuti del PSC e dei propri indirizzi politici nel campo di governo del territorio, deve definire i criteri di priorità, i requisiti e i limiti in base ai quali saranno valutate le manifestazioni di interesse avanzate dai privati e che dovranno essere recepite dal Consiglio Comunale nell'atto di indirizzo;
- l'Amministrazione procedente dovrà definire ed approvare la delibera di indirizzo entro i 90 giorni successivi alla scadenza del termine di presentazione delle manifestazioni di interesse dei privati, esprimendosi sulle stesse e tenendo conto anche degli atti o fatti dai quali possa derivare una posizione giuridica differenziata e qualificata di soggetti privati, di cui l'art. 4, c.2 fornisce una puntuale elencazione.

A seguito dell'approvazione della predetta L.R. che prevede l'introduzione del Piano Urbanistico Generale (PUG) come nuovo strumento di pianificazione comunale, i comuni dell'Unione hanno manifestato l'intendimento di intraprendere insieme la redazione di un Piano Urbanistico Generale (PUG) intercomunale, secondo quanto previsto dall'art. 30, co. 5 della suddetta legge.

Ai sensi dell'art. 77 co. 2 della LR n. 24/2017, la Regione Emilia Romagna, la Provincia di Modena e l'Unione Terre d'Argine hanno attivato un percorso sperimentale di collaborazione funzionale all'adeguamento, da parte dell'Unione, della pianificazione vigente alle disposizioni della LUR in corso di perfezionamento e che prevede la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa per l'approvazione di un Piano Urbanistico Generale intercomunale, da predisporre mediante la procedura prevista dall'art. 3, commi 2 e 3 e dall'art. 30, commi 5 e 6 della medesima legge n.24/2017.

L'art. 55 della LR n. 24/2017 prevede che i Comuni debbano costituire, in forma singola o associata, un'apposita struttura denominata "Ufficio di Piano" (di seguito anche "UP") per l'esercizio delle funzioni di pianificazione urbanistica, tra cui "la predisposizione del PUG, degli

accordi operativi e dei piani attuativi di iniziativa pubblica e il supporto alle attività di negoziazione con i privati e di coordinamento con le altre amministrazioni che esercitano funzioni di governo del territorio, fatte salve le attività riservate dalla legge o dallo statuto ad altri organismi tecnici ovvero agli organi politici”.

In base allo stesso articolo, l'UP deve essere costituito entro tre anni dall'entrata in vigore della legge stessa, decorso il quale termine i Comuni inadempienti sono soggetti agli stessi limiti all'esercizio delle funzioni urbanistiche previsti dall'art. 4, comma 7, della LR n.24/2017 per il mancato avvio del procedimento di predisposizione del nuovo piano urbanistico generale.

Con delibera di Giunta Regionale n. 1255 del 30/07/2018, avente a oggetto “Definizione degli standard minimi degli uffici di piano, in attuazione dell'articolo 55 della legge regionale 21 dicembre 2017, n. 24”, la Regione ha definito i requisiti prestazionali che devono essere rispettati dagli enti territoriali nella costituzione degli UP, al fine di garantire il possesso delle adeguate competenze professionali necessarie per lo svolgimento delle funzioni di governo del territorio;

Le suddette competenze comprendono obbligatoriamente quelle in campo pianificatorio, paesaggistico, ambientale, giuridico ed economico-finanziario e i requisiti desumibili dalle disposizioni regionali richiamate sono:

- l'obbligatorietà dell'UP;
- l'organicità delle funzioni dell'UP;
- l'autonomia organizzativa dell'UP;
- la completezza delle competenze professionali richieste;
- la necessità di nominare il Garante della comunicazione e della partecipazione;
- l'incompatibilità con incarichi di privati;
- la stabilità e conoscibilità della composizione dell'UP;

Ai sensi della DGR n. 1255 del 30 luglio 2018, i Comuni che intendono predisporre un PUG intercomunale sono tenuti a costituire un unico Ufficio di Piano.

Alla luce delle suddette disposizioni, il Comune di Carpi e gli altri Comuni dell'Unione, pur mantenendo in capo a sé la titolarità delle funzioni di governo del territorio a livello comunale, hanno inteso istituire, in associazione, l'Ufficio di Piano in Unione, approvando nell'ultimo trimestre del 2018 apposita convenzione per la costituzione di un ufficio di piano intercomunale per la predisposizione e l'approvazione di un piano urbanistico generale (PUG) intercomunale.



*Nota di
aggiornamento*

DEFR 2019

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2019 è stato approvato con deliberazione della Giunta Regionale il 25 giugno 2018.

Il DEFR per le regioni rappresenta l'atto programmatico fondamentale: i suoi obiettivi strategici, collegati alle missioni e ai programmi di bilancio, costituiscono la base di riferimento per l'intera azione amministrativa e orientano le successive deliberazioni di Giunta e Assemblea Legislativa.

Il DEFR 2019 si articola in 3 Parti:

- Nella Parte I viene delineato il contesto di riferimento e vengono analizzati i profili di maggior rilievo con riferimento al contesto economico, finanziario, istituzionale e territoriale.

Sono evidenziati gli ottimi risultati raggiunti dalla nostra Regione sia sul fronte della crescita del PIL, che in tema occupazionale e di export. In particolare, per il 2017 viene stimata una crescita del PIL a livello regionale pari all'1,7%, che ne fa la prima regione italiana per crescita insieme alla Lombardia. Questa tendenza sembra confermarsi anche per il prossimo futuro.

Anche in tema occupazionale sono stati raggiunti ottimi risultati: il tasso di occupazione, nel 2017 è risultato superiore alla media nazionale di 10 punti percentuali, attestandosi al 68,6%; il tasso di disoccupazione ha registrato valori inferiori alla media nazionale di quasi 5 punti percentuali, attestandosi al 6,5%.

- Nella Parte II sono descritti gli obiettivi strategici, in tutto 91, organizzati per aree di intervento: Istituzionale, Economica, Sanità e Sociale, Culturale, Territoriale. Per ogni obiettivo sono indicati i risultati attesi di legislatura, sovente espressi in termini di indicatori, al fine di agevolarne la rendicontazione.

Il DEFR infatti non è solo il documento di programmazione delle politiche regionali, ma costituisce anche il presupposto del controllo strategico per la misurazione degli impatti prodotti dall'azione di governo. Il nostro Ente ha già due esperienze di Rendicontazione di due edizioni di DEFR, per le annualità 2015 e 2016, entrambe pubblicate in concomitanza con la Nota di aggiornamento al DEFR (la più recente approvata con DGR 1631/2017 e DAL 130/2017). Si è così dato corpo alla funzione di supporto al controllo strategico del nostro Ente. Alla collettività è stato restituito l'esito dei risultati raggiunti anche in termini di impatti di cambiamento e di sviluppo prodotti sul territorio e sulla comunità dall'azione di governo della Giunta, dando anche conto delle risorse finanziarie impegnate per la realizzazione di ciascun obiettivo strategico. La circolarità del processo di programmazione è così compiuto, con riferimento ai primi due anni di mandato di questa Giunta. A ottobre prossimo sarà rendicontato il DEFR 2017, pubblicato in concomitanza con la Nota di Aggiornamento al DEFR 2019. Per potenziare il controllo strategico, si è sviluppato nel dettaglio il suo programma, contenuto nella determina del Capo di gabinetto n. 20019/2017.

- La Parte III riporta gli indirizzi strategici che la Giunta assegna ai propri enti strumentali ed alle società controllate e partecipate, tenendo conto delle modifiche apportate dalla LR 1/2018 in tema di razionalizzazione delle partecipate.

Elemento di novità di questa edizione è costituito dall'introduzione degli indicatori di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile nel raggiungimento degli obiettivi strategici di programmazione.

Da quanto si apprende dall'aggiornamento congiunturale pubblicato a giugno 2018 dalla Banca d'Italia in Emilia-Romagna nel 2017 e nei primi mesi del 2018 l'attività economica ha continuato a crescere, sostenuta dagli investimenti e dalle esportazioni:

- *Le imprese.* – La produzione industriale è aumentata per il terzo anno consecutivo in tutti i comparti e con particolare intensità nella metalmeccanica; la congiuntura nelle costruzioni ha mostrato qualche debole segnale di ripresa. Il settore terziario ha registrato una crescita moderata, sostenuta dal turismo e dai trasporti.

Dopo una diminuzione più accentuata di quella media italiana, la dinamica della produttività totale dei fattori delle imprese della regione si è invertita, allineandosi nel 2014-15 a quella nazionale. I livelli di produttività delle imprese della regione restano peraltro superiori a quelli italiani.

Fra i settori di eccellenza della regione, il comparto alimentare e quello del *packaging* hanno attraversato la doppia recessione aumentando significativamente fatturato ed esportazioni; l'espansione è stata più intensa per il comparto del *packaging*, riflettendo la maggiore intensità tecnologica della produzione.

L'accelerazione della domanda mondiale ha sostenuto la crescita delle esportazioni in tutti i mercati di sbocco e con un contributo significativo di quelle di macchinari.

È proseguito il recupero delle quote di mercato favorito dalla specializzazione dell'industria regionale in settori a domanda in crescita sostenuta. La partecipazione del sistema produttivo regionale a filiere globali del valore è elevata.

La fase di recupero della redditività delle imprese continua ininterrottamente dal 2013, accrescendo la capacità di autofinanziamento e la liquidità; i divari fra settori e fra imprese grandi e piccole stentano a colmarsi. Nel 2016 la redditività della manifattura è stata di oltre tre volte superiore a quella delle costruzioni; quella delle imprese di minore dimensione si colloca ormai stabilmente oltre un punto percentuale al di sotto di quella delle imprese medio-grandi. Le imprese attive nei settori a maggiore intensità tecnologica e a competenze più elevate raggiungono livelli di redditività notevolmente più elevati della media.

Il maggiore ricorso all'autofinanziamento ha limitato la domanda di prestiti bancari delle imprese, che sono rimasti stabili anche nel 2017. Le condizioni di offerta di credito permangono favorevoli, in particolare per le imprese più solide. Le banche hanno continuato a mantenere un atteggiamento più prudente nei confronti dell'edilizia.

- *Il mercato del lavoro.* – È proseguita la crescita dell'occupazione e delle ore lavorate, anche se a tassi inferiori a quelli medi nazionali. L'aumento ha riguardato i lavoratori dipendenti, gli uomini, le persone con più di 54 anni e quelle con almeno il diploma. La domanda di lavoro qualificato è stata più intensa nelle province in cui si concentrano maggiormente imprese grandi e operanti in settori a tecnologia medio-alta. Il tasso di disoccupazione medio si è ulteriormente ridotto ma è rimasto stabile per i giovani.
- *Le famiglie.* – Il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro e le valutazioni positive sulla situazione economica da parte delle famiglie hanno sostenuto i consumi. La quota delle famiglie povere è rimasta stabile nel 2016, inferiore al dato italiano; la distribuzione dei redditi in regione si è mantenuta più equa di quella nazionale. L'indebitamento delle famiglie è ulteriormente cresciuto; sono aumentati sia i mutui sia il credito al consumo, riflettendo la dinamica degli acquisti di abitazioni e di beni durevoli, nonché condizioni di accesso al credito distese. In presenza di modesti rendimenti offerti sulla raccolta bancaria a scadenza, il risparmio finanziario si è diretto verso altre forme d'investimento, come depositi in conto corrente o quote di fondi comuni. Fra il 2008 e il 2016 l'aumento del valore delle attività finanziarie nei portafogli delle famiglie ha controbilanciato la diminuzione di quello delle attività reali, dovuta al calo dei prezzi delle case, mantenendo stabile il valore corrente della ricchezza netta.
- *Il mercato del credito.* – La riduzione del numero di intermediari operanti sul territorio regionale è stata più intensa rispetto agli anni precedenti, a seguito di operazioni di fusione e ristrutturazione che hanno coinvolto in particolare le banche di credito cooperativo, oggetto di un importante processo di riforma ancora in corso. Anche il numero di sportelli bancari si è ridotto in favore dei canali telematici, proseguendo una tendenza in atto da

diversi anni. Lo stock di crediti deteriorati è diminuito, beneficiando sia della diminuzione del flusso di nuovi crediti problematici sia dell'intensificarsi delle operazioni di cessione e di stralcio attivate dagli intermediari.

- *La finanza pubblica.* – Nel triennio 2014-16 le entrate correnti degli Enti territoriali sono leggermente aumentate; la spesa è diminuita, soprattutto quella in conto capitale. La flessione di quest'ultima è proseguita anche nel 2017, nonostante dal 2016 sia subentrato un nuovo sistema di regole di bilancio, più favorevole alla spesa per investimenti. Nel 2017 il prelievo fiscale locale sulle famiglie è lievemente cresciuto, pur risultando inferiore alla media delle RSO. È proseguito il calo del debito delle Amministrazioni locali, la cui incidenza sul PIL nel 2017 è rimasta inferiore alla media nazionale.

1.2. Analisi delle condizioni interne

1.2.1. Il governo delle partecipate e i servizi pubblici locali

I servizi pubblici locali di interesse economico e le procedure di affidamento

La situazione normativa generale

La normativa sui servizi pubblici in questi ultimi anni ha subito una continua evoluzione:

- l'art.34 del DL 179/2012 commi 20-25 ha previsto che l'affidamento dei servizi a rilevanza economica sia basato su di una relazione dell'Ente affidante indicante le ragioni della forma di affidamento prescelta;
- l'art.3 bis del DL 138/2011 che ha riservato esclusivamente agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali omogenei per i servizi a rete, compreso settore dei rifiuti urbani, l'organizzazione del servizio e la scelta della forma di gestione;
- la Legge 190 “ Legge di stabilità 2015” che è intervenuta sulle gestioni dei servizi pubblici locali a rete, in particolare modificandone l'assetto organizzativo, cercando di improntare il funzionamento dei servizi pubblici a criteri di gestione industriale, promuovendo economie di scala e l'efficienza. Viene rafforzato il ruolo degli enti di governo d'ambito stabilendo che le deliberazioni di tali soggetti sono regolarmente assunte senza la necessità di ulteriori deliberazioni da parte degli enti locali che li compongono. Spetta agli enti di governo d'ambito l'affidamento del servizio e la predisposizione della relazione ex art.34 del DL 179/2012, in particolare;
- la relazione degli enti di governo d'ambito deve contenere un piano economico-finanziario con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento in house, dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio;
- nel caso di affidamento in house, gli enti locali proprietari procedono, contestualmente all'affidamento, ad accantonare pro quota nel primo bilancio utile, e successivamente ogni triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio nonché a redigere il bilancio consolidato con il soggetto affidatario in house.

Allo stato attuale, per i servizi pubblici di interesse economico il quadro risultante è quello determinato dall'insieme delle direttive europee, nazionali e dalle norme settoriali in vigore per alcuni servizi pubblici quali ad esempio: il servizio di distribuzione di gas naturale, il servizio di distribuzione di energia elettrica, la gestione delle farmacie comunali.

Il Servizio di distribuzione del gas naturale

La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali.

La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas.

Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta.

Il Comune di Carpi rientra nell'ambito **Modena 1 Nord** che comprende oltre alla bassa modenese anche il Comune di Modena; la pubblicazione del bando di gara era prevista entro il **11 aprile 2018** in seguito alla proroga stabilita con il D.L. n. 210 del 30.12.2015 convertito con Legge 25/02/2016 n. 21;

In questo ambito, essendo presente il Comune capoluogo di provincia, **la Stazione Appaltante è il Comune di Modena (rif. art. 2 DM 226/2011).**

Con delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 10.03.2016 è stato approvato lo schema di convenzione tra i Comuni appartenenti all'ambito per la disciplina delle attività della stazione appaltante e delle modalità di collaborazione tra gli enti partecipanti.

La convenzione ha previsto l'istituzione di un Comitato di Monitoraggio composto da tecnici designati dai Comuni dell'Ambito con il compito di coadiuvare la Stazione appaltante nella predisposizione dei principali documenti inerenti la gara.

Con delibera di Giunta Comunale n. 51 del 15/03/2016 è stata inoltre approvata una Intesa tra i Sindaci dei Comuni dell'Ambito avente l'obiettivo di:

- garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli Enti interessati nell'assunzione delle decisioni strategiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi previsti nella Convenzione stessa;
- riunirsi, di norma con cadenza trimestrale, in sede di Assemblea dei Sindaci dell'Ambito per vigilare sul rispetto dei tempi di raccolta e messa a disposizione da parte dei Comuni delle informazioni richieste dalla Stazione appaltante e/o dall'Advisor tecnico (art. 4 della Convenzione), nonché per aggiornare gli stessi Comuni sull'andamento delle attività;
- monitorare le eventuali modifiche di carattere normativo che dovessero intervenire;
- esprimersi in merito ai criteri generali per l'elaborazione del documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento delle reti.

I comuni dell'ambito hanno deciso di aggiornare lo stato di consistenza al 31/12/2017, anziché al 31/12/2016, ed è stato effettuato un incontro in Regione al fine di chiarire lo stato della procedura.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 818 del 1° giugno 2018 è stata concessa la proroga al 11/10/2018 del termine per la pubblicazione del bando di gara.

Le attività di preparazione della gara.

Sono in corso da parte della stazione appaltante, con il supporto degli Advisor tecnici e legali, e con la collaborazione dei Comuni d'ambito, le attività propedeutiche alla predisposizione degli atti di gara ed in particolare:

- acquisizione e verifica delle informazioni e della documentazione presso i comuni dell'ambito;
- determinazione del VIR e successive verifiche dell'AEEGSI sui valori di rimborso al gestore uscente;
- elaborazione dei documenti programmatici di sviluppo e del documento guida per gli interventi di estensione, manutenzione e potenziamento;
- elaborazione del bando e disciplinare di gara.

In particolare il Comune di Carpi ha già approvato con delibera di Giunta Comunale n. 33 del 13/02/2018 l'aggiornamento dell'inventario delle reti gas al 31/12/2017 e con delibera di Giunta Comunale n. 131 del 04/07/2018 gli elementi programmatici di sviluppo del territorio nel periodo di durata dell'affidamento e stato dell'impianto di distribuzione.

Il Servizio idrico integrato

Il servizio idrico integrato (S.I.I.) è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue, e deve essere gestito secondo principi di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto delle norme nazionali e comunitarie (art. 141, comma 2, d.lgs. n. 152/2006, c.d. TUA).

Il gestore di tale servizio deve curare la gestione, nel proprio territorio di competenza, di:

- **acquedotto:** captazione, adduzione e distribuzione delle risorse idriche per utenze domestiche; utenze pubbliche (ospedali, caserme, scuole, stazioni ecc); utenze commerciali (negozi, alberghi, ristoranti, uffici ecc); utenze agricole; utenze industriali (quando queste non utilizzino impianti dedicati);
- **fognatura:** raccolta e convogliamento delle acque reflue nella pubblica fognatura;
- **depurazione:** trattamento mediante impianti di depurazione delle acque reflue scaricate nella pubblica fognatura.

Il concetto di S.I.I. fu introdotto a livello nazionale con la L. 36/94 (la cosiddetta Legge Galli) al fine di ridurre la frammentazione gestionale e per la prima volta regolamentato in Emilia Romagna con la L.R. 25 del 1999 ormai sostituita da successive normative.

Dall'approvazione della legge regionale n. 25 del 1999 e fino al 31 dicembre 2011 il sistema di regolazione e di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti in Emilia-Romagna si è basato principalmente sull'azione affidata a livello provinciale alle nove Agenzie d'Ambito Territoriale Ottimale, speciali forme di cooperazione tra Enti locali. Ogni Agenzia ha operato sulla base di una convenzione stipulata tra tutti i Comuni di ciascuna provincia e l'ente Provincia.

Con l'art.2, comma 186 bis, della legge n. 191 del 2009, le Autorità d'Ambito previste dal decreto legislativo n. 152 del 2006 sono state soppresse ed è stato affidato alle Regioni il compito di riattribuire con legge le funzioni da esse esercitate "nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza".

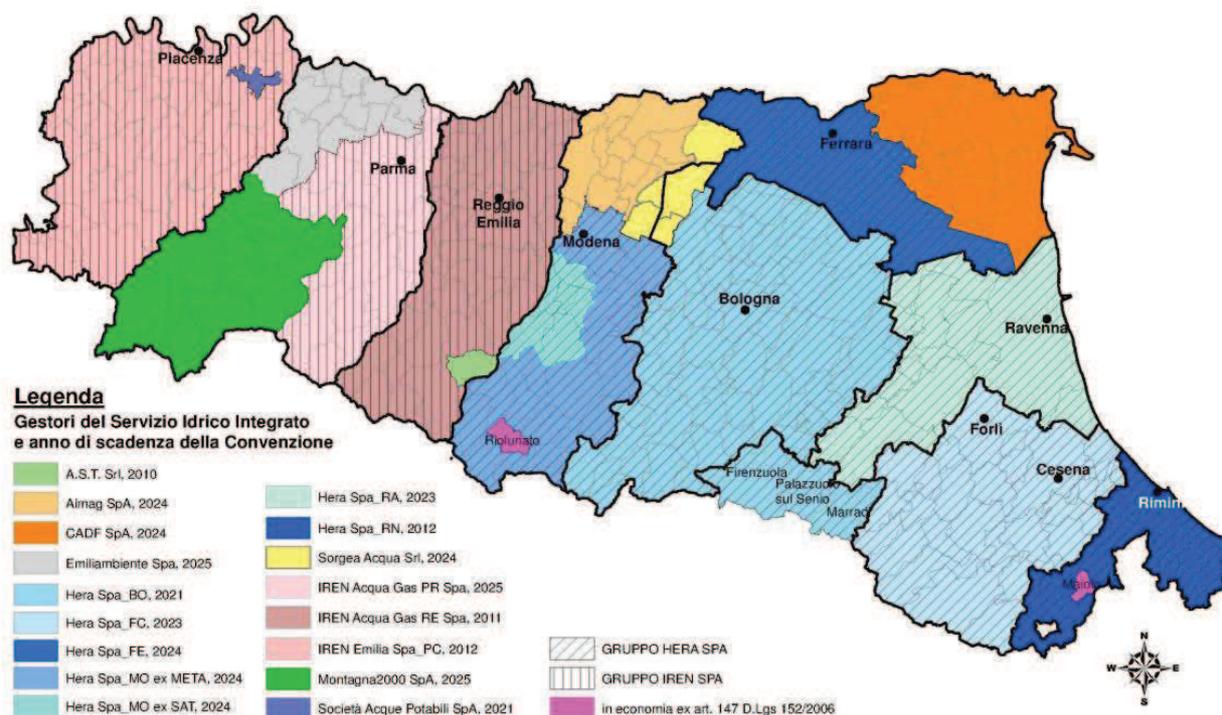
Con la L.R. 23/2011 la Regione Emilia-Romagna ha individuato un unico Ambito territoriale ottimale comprendente l'intero territorio regionale (ed eventualmente in casi particolari anche Comuni esterni limitrofi al confine regionale), riattribuendo le funzioni delle Agenzie provinciali ad un nuovo organismo pubblico dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica, l'**Agenzia Territoriale Emilia-Romagna Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR)**.

Il Servizio idrico integrato **relativo al Bacino della Bassa Pianura Modenese nel quale è presente il Comune di Carpi** è stato affidato ad **AIMAG SPA** dall'ATO di Modena (ora ATERSIR).

AIMAG ha espletato una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. La concessione attualmente in essere ha scadenza il **19 dicembre 2024**.

Di seguito si fornisce la mappa delle gestioni del servizio idrico esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze.

Tabella 11 - Mappa delle gestioni del servizio idrico esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze



Il Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati

La gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende ai sensi del D.lgs 152/2006 “la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario”. La “gestione integrata dei rifiuti” viene, invece, identificata nel “complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade [...], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti”.

Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite salvo deroghe espresse anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art.6/bis DI138/2011).

La LRER n. 23/2011 ha istituito l’Agenzia territoriale dell’Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l’esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al d.lgs. n. 152/2006, e ha dettato disposizioni per la regolazione dei medesimi servizi; l’Agenzia esercita le proprie funzioni per l’intero territorio regionale e dal 1° gennaio 2012 è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle sopresse forme di cooperazione di cui all’art. 30 della L.R. n. 10/2008 e, pertanto, anche nei rapporti derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l’erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento.

Il Bacino Bassa Pianura modenese

Nel bacino Bassa Pianura Modenese di cui fa parte il Comune di Carpi, il Servizio gestione rifiuti è stato affidato ad **AIMAG SPA** dall’ATO di Modena (ora ATERSIR).

AIMAG ha esperito una gara ad evidenza pubblica per la scelta di un socio operativo correlato al settore. **La concessione è scaduta il 31 dicembre 2016.** (sub ambito A “Bassa pianura”,

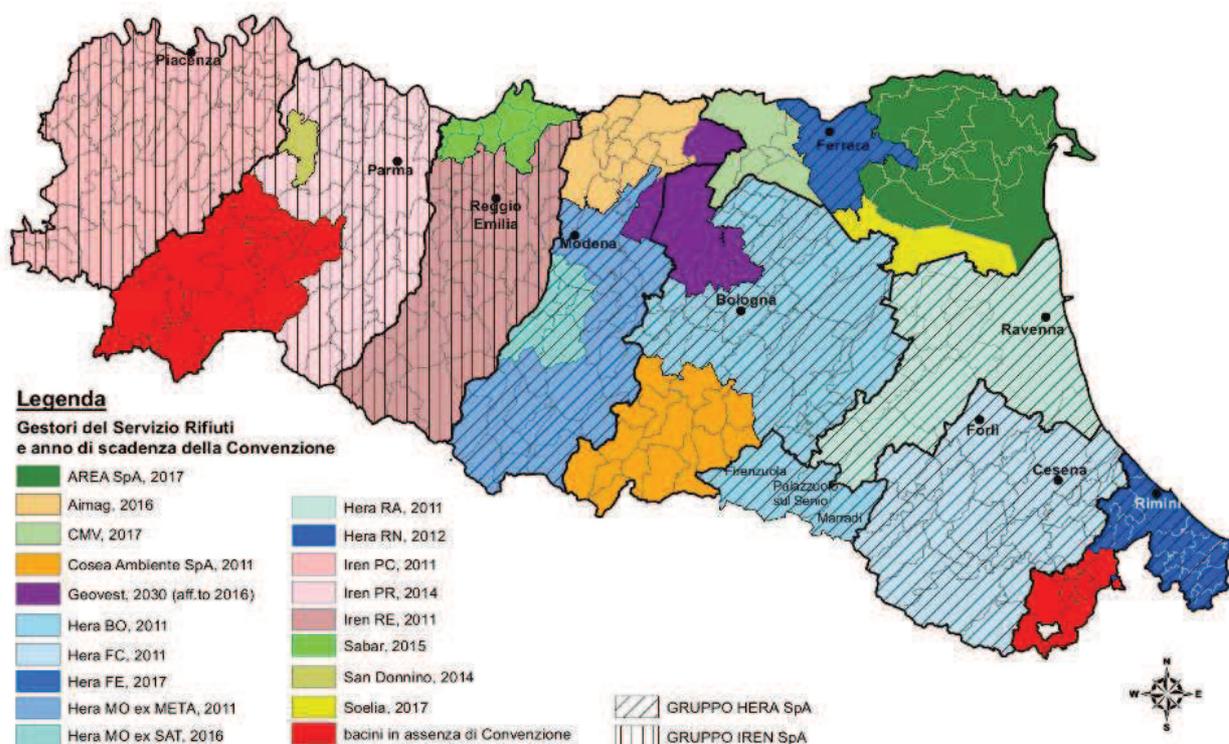
convenzione sottoscritta in data 20.12.2006 con decorrenza dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2016).

Con delibera n. 4/2015 del 29/06/2015 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato il cronoprogramma di massima per la conclusione della procedura di affidamento del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani per il territorio provinciale di Modena.

Con delibera n. 4/2016 del 01/07/2016 il Consiglio locale di Modena di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto “ *Servizio Gestione Rifiuti – Proposta al Consiglio D’Ambito di Approvazione del Piano d’Ambito per il Territorio dei Comuni della Provincia di Modena ai sensi dell’art. 8 comma 6 lettera b) della legge regionale n. 23/2011.*”

Di seguito si fornisce la mappa delle gestioni del servizio rifiuti esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze.

Tabella 12 - Mappa delle gestioni del servizio idrico esistenti in Emilia Romagna e le relative scadenze



Con delibera n. 70/2017 del 12/10/2017 il Consiglio d’Ambito di ATERSIR ha approvato la deliberazione avente ad oggetto “*Servizio Gestione Rifiuti – Definizione dei bacini di nuovo affidamento denominati PIANURA E MONTAGNA MODENESE e BASSA PIANURA MODENESE: presa d’atto e conclusione, con esito positivo, del procedimento svolto ai sensi della d.G.R. n. 1470/2012. Avvio dell’istruttoria rivolta ad assicurare lo svolgimento della procedura ad evidenza pubblica quale modalità di affidamento del servizio nel bacino PIANURA E MONTAGNA MODENESE.*”

La delibera individua, ai fini del nuovo affidamento del servizio, la ripartizione del territorio modenese, nei 2 bacini di affidamento menzionati in epigrafe; nel bacino BASSA PIANURA MODENESE oltre ai Comuni attualmente gestiti da AIMAG SPA, sarà inserito il Comune di CAMPOGALLIANO.

Preso atto della proposta di cui alla delibera n. 5/2016 del 12/12/2016 del Consiglio locale di Modena, la delibera dispone l’avvio dell’attività istruttoria rivolta ad assicurare lo svolgimento di

procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio nel bacino PIANURA E MONTAGNA MODENESE.

La relativa documentazione può essere consultata sul sito dell'Agenzia: <http://www.atersir.emr.it>.

Il Trasporto Pubblico Locale

La normativa nazionale

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da:

- il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali);
- le Leggi Regionali di settore (per l'Emilia Romagna la n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale" ;
- il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia;
- le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica :
- l'art. 34, comma 20, D.l. 18 ottobre 2012, n. 179, relativo all'iter da seguire ai fini dell'affidamento del servizio (anche) di trasporto pubblico locale;
- l'art. 3bis, D.l. n. 138/2011, che ha imposto la definizione del perimetro degli ambiti o dei bacini territoriali ottimali e omogenei ove organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, istituendo o designando i relativi enti di governo.

Si segnala in particolare quanto contenuto nel d.l. 50/2017 convertito definitivamente in legge il 21 giugno 2017 che ha dettato la nuova normativa in materia di bacini di mobilità e dei relativi enti di governo di cui si trascrive il contenuto per l'importanza e le novità introdotte nello stesso:

- *il Decreto legge 24-04.2017 n. 50 art. 48 “ Misure urgenti per la promozione della concorrenza e la lotta all'evasione tariffaria nel trasporto pubblico locale”*

1. I bacini di mobilità per i servizi di trasporto pubblico regionale e locale e i relativi enti di governo, sono determinati dalle regioni, sentite le città metropolitane, gli altri enti di area vasta e i comuni capoluogo di Provincia, nell'ambito della pianificazione del trasporto pubblico regionale e locale, sulla base di analisi della domanda che tengano conto delle caratteristiche socio-economiche, demografiche e comportamentali dell'utenza potenziale, della struttura orografica, del livello di urbanizzazione e dell'articolazione produttiva del territorio di riferimento. La definizione dei bacini di mobilità rileva anche ai fini della pianificazione e del finanziamento degli interventi della mobilità urbana sostenibile.

2. I bacini di cui al comma 1 comprendono un'utenza minima di 350.000 abitanti ovvero inferiore solo se coincidenti con il territorio di enti di area vasta o di città metropolitane. Agli enti di governo dei bacini possono essere conferite in uso le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali di proprietà degli enti pubblici associati. In tal caso gli enti di governo costituiscono società interamente possedute dagli enti conferenti, che possono affidare anche la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali. Al capitale di tali società non è ammessa la partecipazione, neanche parziale o

indiretta, di soggetti privati.

3. La regione o la provincia autonoma determina i bacini di mobilità in base alla quantificazione o alla stima della domanda di trasporto pubblico locale e regionale, riferita a tutte le modalità di trasporto che intende soddisfare, che è eseguita con l'impiego di matrici origine/destinazione per l'individuazione della rete intermodale dei servizi di trasporto pubblico, di linea e no, nonché delle fonti informative di cui dispone l'Osservatorio istituito dall'articolo 1, comma 300, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Gli operatori già attivi nel bacino sono tenuti a fornire le informazioni e i dati rilevanti in relazione ai servizi effettuati entro e non oltre sessanta giorni dalla richiesta di regioni ed enti locali, che adottano adeguate garanzie di tutela e riservatezza dei dati commerciali sensibili. Le Regioni hanno la facoltà di far salvi i bacini determinati anteriormente alla data di entrata in vigore del presente decreto, ove coerenti con i criteri di cui al presente articolo.

4. Ai fini dello svolgimento delle procedure di scelta del contraente per i servizi di trasporto locale e regionale, gli enti affidanti, con l'obiettivo di promuovere la più ampia partecipazione alle medesime, articolano i bacini di mobilità in più lotti, oggetto di procedure di gara e di contratti di servizio, tenuto conto delle caratteristiche della domanda e salvo eccezioni motivate da economie di scala proprie di ciascuna modalità e da altre ragioni di efficienza economica, nonché relative alla specificità territoriale dell'area soggetta alle disposizioni di cui alla legge 16 aprile 1973, n. 171 e successive modificazioni. Tali eccezioni sono disciplinate con delibera dell'Autorità di regolazione dei trasporti, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, lettera f) del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, come modificato dal comma 6, lettera a), del presente articolo. Per quanto riguarda i servizi ferroviari l'Autorità può prevedere eccezioni relative anche a lotti comprendenti territori appartenenti a più Regioni, previa intesa tra le regioni interessate.

5. Nelle more della definizione dei bacini di mobilità e dei relativi enti di governo, gli enti locali devono comunque procedere al nuovo affidamento nel rispetto della vigente normativa, dei servizi di trasporto pubblico per i quali il termine ordinario dell'affidamento è scaduto alla data di entrata in vigore del presente decreto, ovvero scadrà tra la predetta data e l'adozione dei provvedimenti di pianificazione e istituzione di enti di governo.

6. All'articolo 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (130), sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, lettera f) sono anteposte le seguenti parole: “a definire i criteri per la determinazione delle eccezioni al principio della minore estensione territoriale dei lotti di gara rispetto ai bacini di pianificazione, tenendo conto della domanda effettiva e di quella potenziale, delle economie di scala e di integrazione tra servizi, di eventuali altri criteri determinati dalla normativa vigente, nonché “;

b) al comma 2, lettera f), sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: “. Con riferimento al trasporto pubblico locale l'Autorità definisce anche gli schemi dei contratti di servizio per i servizi esercitati da società in house o da società con prevalente partecipazione pubblica ai sensi del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, nonché per quelli affidati direttamente. Sia per i bandi di gara che per i predetti contratti di servizio esercitati in house o affidati direttamente l'Autorità determina la tipologia di obiettivi di efficacia e di efficienza che il gestore deve rispettare, nonché gli obiettivi di equilibrio finanziario; per tutti i contratti di servizio prevede obblighi di separazione contabile tra le attività svolte in regime di servizio pubblico e le altre attività.”.

7. Con riferimento alle procedure di scelta del contraente per l'affidamento dei servizi di trasporto

pubblico locale e regionale l'Autorità di regolazione dei trasporti detta regole generali in materia di:

- a) svolgimento di procedure che prevedano la facoltà di procedere alla riscossione diretta dei proventi da traffico da parte dell'affidatario, che se ne assume il rischio di impresa, ferma restando la possibilità di soluzioni diverse con particolare riferimento ai servizi per i quali sia prevista l'integrazione tariffaria tra diversi gestori e che siano suddivisi tra più lotti di gara;*
- b) obbligo, per chi intenda partecipare alle predette procedure, del possesso, quale requisito di idoneità economica e finanziaria, di un patrimonio netto pari almeno al quindici per cento del corrispettivo annuo posto a base di gara, nonché dei requisiti di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422;*
- c) adozione di misure in grado di garantire all'affidatario l'accesso a condizioni eque ai beni immobili e strumentali indispensabili all'effettuazione del servizio, anche relative all'acquisto, alla cessione, alla locazione o al comodato d'uso a carico dell'ente affidante, del gestore uscente e del gestore entrante, con specifiche disposizioni per i beni acquistati con finanziamento pubblico e per la determinazione nelle diverse fattispecie dei valori di mercato dei predetti beni;*
- d) in alternativa a quanto previsto sulla proprietà dei beni strumentali in applicazione della lettera c), limitatamente all'affidamento di servizi di trasporto pubblico ferroviario, facoltà per l'ente affidante e per il gestore uscente di cedere la proprietà dei beni immobili essenziali e dei beni strumentali a soggetti societari, costituiti con capitale privato ovvero con capitale pubblico e privato, che si specializzano nell'acquisto dei predetti beni e di beni strumentali nuovi per locarli ai gestori di servizi di trasporto pubblico locale e regionale, a condizioni eque e non discriminatorie;*
- e) in caso di sostituzione del gestore a seguito di gara, previsione nei bandi di gara del trasferimento del personale dipendente dal gestore uscente al subentrante con l'esclusione dei dirigenti e nel rispetto della normativa europea in materia, applicando in ogni caso al personale il contratto collettivo nazionale di settore. Gli importi accantonati per il trattamento di fine rapporto relativo ai dipendenti del gestore uscente che transitano alle dipendenze del soggetto subentrante sono versati all'INPS dal gestore uscente .*

8. Alle attività di cui ai commi 6 e 7 l'Autorità di regolazione dei trasporti provvede mediante le risorse umane, finanziarie e strumentali, disponibili a legislazione vigente.

9. Gli utenti dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale, in qualsiasi modalità esercitati, sono tenuti a munirsi di valido titolo di viaggio, a convalidarlo all'inizio del viaggio e ad ogni singola uscita, se prevista, in conformità alle apposite prescrizioni previste dal gestore, a conservarlo per la durata del percorso e a esibirlo su richiesta degli agenti accertatori.

10. Per i titoli di viaggio la convalida deve essere effettuata, in conformità alle apposite prescrizioni previste dal gestore, in occasione di ogni singolo accesso ai mezzi di trasporto utilizzati.

11. La violazione degli obblighi previsti dai commi 9 e 10 comporta l'applicazione di una sanzione pecuniaria da definirsi con legge regionale. In assenza di legge regionale, la sanzione è pari a sessanta volte il valore del biglietto ordinario e comunque non superiore a 200 euro.

11-bis. In caso di mancata esibizione di un idoneo titolo di viaggio su richiesta degli agenti accertatori, la sanzione comminata è annullata qualora sia possibile dimostrare, con adeguata documentazione, presso gli uffici preposti dal gestore del trasporto pubblico, il possesso di un titolo nominativo risultante in corso di validità al momento dell'accertamento.

12. All'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 753, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi: "Al fine di assicurare il più efficace contrasto dell'evasione tariffaria, i gestori dei servizi di trasporto pubblico possono affidare le attività di prevenzione, accertamento e contestazione delle violazioni alle norme di viaggio anche a soggetti non appartenenti agli organici del gestore medesimo, qualificabili come agenti accertatori. Gli stessi dovranno essere appositamente abilitati dall'impresa di trasporto pubblico che mantiene comunque la responsabilità del corretto svolgimento dell'attività di verifica e che ha l'obbligo di trasmettere l'elenco degli agenti abilitati alla prefettura-ufficio territoriale del Governo di competenza. Per lo svolgimento delle funzioni loro affidate gli agenti accertatori esibiscono apposito tesserino di riconoscimento rilasciato dall'azienda e possono effettuare i controlli previsti dall'articolo 13 della legge 24 novembre 1981, n. 689, compresi quelli necessari per l'identificazione del trasgressore, ivi incluso il potere di richiedere l'esibizione di valido documento di identità, nonché tutte le altre attività istruttorie previste dal capo I, sezione II, della stessa legge. Gli agenti accertatori, nei limiti del servizio a cui sono destinati, rivestono la qualità di pubblico ufficiale. Gli agenti accertatori possono accertare e contestare anche le altre violazioni in materia di trasporto pubblico contenute nel presente titolo, per le quali sia prevista l'irrogazione di una sanzione amministrativa. Il Ministero dell'interno può mettere a disposizione agenti ed ufficiali aventi qualifica di polizia giudiziaria, secondo un programma di supporto agli agenti accertatori di cui al comma precedente, con copertura dei costi a completo carico dell'ente richiedente e per periodi di tempo non superiori ai trentasei mesi."

12-bis. Al fine di verificare la qualità dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale, le associazioni dei consumatori riconosciute a livello nazionale o regionale possono trasmettere, con cadenza semestrale, per via telematica, all'Osservatorio di cui all'articolo 1, comma 300, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, i dati, ricavabili dalle segnalazioni dell'utenza, relativi ai disservizi di maggiore rilevanza e frequenza, proponendo possibili soluzioni strutturali per il miglioramento del servizio. L'Osservatorio informa dei disservizi segnalati le amministrazioni competenti e l'Autorità di regolazione dei trasporti per le determinazioni previste dall'articolo 37, comma 2, lettere d), e) e l), del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Le amministrazioni competenti, entro trenta giorni, comunicano all'Osservatorio e all'Autorità di regolazione dei trasporti le iniziative eventualmente intraprese per risolvere le criticità denunciate ed entro i novanta giorni successivi rendono conto all'Osservatorio dell'efficacia delle misure adottate. Nel rapporto annuale alle Camere sulla propria attività, l'Osservatorio evidenzia i disservizi di maggiore rilevanza nel territorio nazionale e i provvedimenti adottati dalle amministrazioni competenti. L'Osservatorio mette a disposizione delle Camere, su richiesta, i dati raccolti e le statistiche elaborate nell'ambito della sua attività, fatte salve le necessarie garanzie di tutela e di riservatezza dei dati commerciali sensibili.

12-ter. Salvo quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1371/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, per il trasporto ferroviario, e dal decreto legislativo 4 novembre 2014, n. 169, per il trasporto effettuato con autobus, quando un servizio di trasporto pubblico subisce una cancellazione o un ritardo, alla partenza dal capolinea o da una fermata, superiore a sessanta minuti per i servizi di trasporto regionale o locale, o a trenta minuti per i servizi di trasporto pubblico svolti in ambito urbano, tranne che nei casi di calamità naturali, di scioperi e di altre emergenze imprevedibili, i passeggeri hanno comunque diritto al rimborso del prezzo del biglietto da parte del vettore. Il rimborso è pari al costo completo del biglietto al prezzo a cui è stato acquistato. Per i titolari di abbonamento, il pagamento è pari alla quota giornaliera del costo completo dell'abbonamento, fermo restando il rispetto delle regole di convalida secondo modalità determinate con disposizioni del gestore. Il rimborso è corrisposto in denaro, a meno che il passeggero non accetti una diversa forma

di pagamento.

13. Le rilevazioni dei sistemi di video sorveglianza presenti a bordo dei veicoli e sulle banchine di fermata possono essere utilizzate ai fini del contrasto dell'evasione tariffaria e come mezzo di prova, nel rispetto della normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali, per l'identificazione di eventuali trasgressori che rifiutino di fornire le proprie generalità agli agenti accertatori, anche con eventuale trasmissione alle competenti forze dell'ordine.

L'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART)

L'Autorità di regolazione dei trasporti è stata istituita ai sensi dell' art. 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214) nell'ambito delle autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla legge 14 novembre 1995, n. 481.

È competente per la regolazione nel settore dei trasporti e dell'accesso alle relative infrastrutture ed ai servizi accessori. Tra i suoi compiti rientrano anche la definizione dei livelli di qualità dei servizi di trasporto e dei contenuti minimi dei diritti che gli utenti possono rivendicare nei confronti dei gestori. L'Autorità riferisce annualmente alla Camere evidenziando lo stato della disciplina di liberalizzazione adottata e la parte ancora da definire.

L'Autorità è una autorità amministrativa indipendente. Essa opera in piena autonomia, in conformità con la disciplina europea e nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle competenze delle regioni e degli enti locali.

È organo collegiale, composto dal Presidente e da due Componenti nominati con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro competente e con il parere favorevole di almeno due terzi dei componenti delle competenti commissioni parlamentari. Presidente e Componenti durano in carica sette anni e non sono rinnovabili.

Il primo collegio dell'Autorità di regolazione dei trasporti è stato nominato con Decreto del Presidente della Repubblica del 9 agosto 2013, pubblicato per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (SG n. 217 del 16 settembre 2013).

L'Autorità si è insediata a Torino il 17 settembre 2013 ed ha sede presso il palazzo "Lingotto", in Via Nizza n. 230.

L'Autorità di regolazione dei trasporti è finanziata con un contributo versato dai gestori delle infrastrutture e dei servizi regolati in misura non superiore all'uno per mille del fatturato dell'ultimo esercizio (art. 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con la legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni). La misura del contributo è determinata su base annuale dal Consiglio dell'Autorità con atto sottoposto ad approvazione da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

L'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena

Il Comune di Carpi unitamente agli altri enti locali della provincia di Modena ha trasferito all'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale di Modena (AMO spa) la funzione di regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98.

Il 2017 a livello nazionale è stato caratterizzato dall'entrata in vigore della legge 96/2017 (conversione del D.L. 50/2017).

La nuova legge stabilisce la dotazione del Fondo Nazionale Trasporti, rendendo strutturale il monte risorse statali, sganciato dagli accertamenti delle entrate delle accise sui carburanti, contribuendo quindi a dare maggiore certezza al settore. Tuttavia in tale quadro di riferimento la Regione, nel triennio 2018/2020, dovrà mettere a disposizione ulteriori risorse proprie per difendere gli attuali livelli dei servizi ferroviari e auto filoviari.

Occorre inoltre richiamare l'attenzione su quanto previsto all'art. 27 della L.96/2017, che stabilisce a decorrere dal 2018, da un lato l'applicazione di nuovi criteri sempre finalizzati alla razionalizzazione ed efficientamento del TPL per il riparto del Fondo Nazionale e dall'altro individua percentuali di riduzione delle risorse (pari al 15% del corrispettivo del CdS non affidati) qualora non risultino affidati mediante gara pubblica i servizi di TPL o ancora non ne risulti pubblicato il bando di gara per l'affidamento degli stessi.

L'11 dicembre 2017 a Bologna presso la sede della Regione, è stato stipulato il Patto per il Trasporto Pubblico Regionale e Locale 2018/2020 con l'adesione di tutti i principali attori del sistema TPL regionale: le Province, i 13 Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, l'UPI e l'ANCI Emilia Romagna, le Agenzie Locali per la Mobilità e ALMA, le Società di Gestione del TPL, Trenitalia e FER, CNA, Confartigianato, Legacoop, Con cooperative, ANAV, le Confederazioni Sindacali Regionali, i Sindacati Trasporti Regionali, i Comitati degli Utenti. Il Patto è articolato nelle seguenti sezioni:

1. Modello evolutivo di riforma per il trasporto pubblico in Emilia Romagna;
2. I soggetti attuatori e singoli impegni;
3. Obiettivi e risultati attesi;
4. Quadro delle risorse finanziarie necessarie e disponibili per i servizi minimi;
5. Sintesi degli impegni e fasi di attuazione della riforma 2018/2020;
6. Monitoraggio della riforma;
7. Approvazione del Patto.

Gli elementi principali di indirizzo per aMo sono:

- a) la prosecuzione del processo di razionalizzazione della governance del settore, con l'accorpamento delle due agenzie di Modena e Reggio Emilia anche attraverso un percorso temporaneo basato su strumenti quali la Convenzione ex art. 30 D. Lgs. 267/2000;
- b) le Gare per l'affidamento dei servizi auto filoviari e l'articolazione territoriale di riferimento;
- c) il quadro delle risorse finanziarie necessarie e disponibili per i servizi minimi e gli impegni per le stazioni appaltanti derivanti da quanto previsto dall'art. 27 della Legge 96/2017;
- d) la tutela del lavoro e la clausola sociale;
- e) il miglioramento della qualità dell'aria e gli obiettivi dei PUMS;
- f) la riorganizzazione dei servizi auto filoviari e ferroviari;
- g) il rinnovo del parco autobus;
- h) la bigliettazione elettronica, integrazione tariffaria e info mobilità.

I principali obiettivi assegnati dal PAIR 2020 e dal Patto a tutti i sottoscrittori sono:

1. Aumentare del 10% i passeggeri trasportati su gomma;
2. Aumentare del 20% i passeggeri trasportati su ferro;
3. Incrementare la quota di spostamenti in bicicletta fino a raggiungere il 20% di quelli totali.

L'assemblea, quindi, ha approvato il "Patto per il Trasporto Pubblico Regionale e Locale in Emilia Romagna per il triennio 2018-2020" evidenziando quanto segue in relazione alla specificità del bacino modenese: il Patto ricorda che la recente conversione in Legge n.96/17 del DL n. 50/17, all'art. 27, stabilisce la dotazione del Fondo Trasporti per l'anno 2017 nell'importo di 4,790 miliardi di euro e a decorrere dall'anno 2018 di 4,933 miliardi di euro. In riferimento a quest'ultimo incremento l'Assemblea dei soci e AMO richiedono di destinare, con successivi provvedimenti della

Giunta Regionale, maggiori risorse anche ai servizi TPL auto filoviari e di rimodulare il riparto di tali risorse secondo nuovi criteri coerenti con la normativa nazionale e con i parametri più legati agli aspetti strutturali dei territori, superando la situazione attuale nella quale l'accumularsi di singole scelte particolari ha prodotto un assetto decisamente poco equo tra i bacini.

.Il gestore del servizio

SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l'aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia. SETA spa gestisce dal 1 gennaio 2015, in regime di prorogatio, i servizi nel bacino provinciale di Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

Il Governo delle Partecipate

Il sistema dei controlli sulle società partecipate non quotate nel TESTO UNICO ENTI LOCALI (art. 147 – quater)

Ai sensi dell'art. Art. 147-quater del TUEL (Controlli sulle società partecipate non quotate):

- 1. L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.*
- 2. Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.*
- 3. Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.*
- 4. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. (4)*
- 5. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di*

cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. (2)

Il regolamento sui controlli interni del Comune

In ottemperanza alle disposizioni di cui all' art. 147- quater del TUEL, il Comune di Carpi ha approvato il Regolamento generale sui controlli interni dell'Ente.

L'art. 6 del Regolamento si occupa delle **società partecipate non quotate** e prevede l'organizzazione di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare:

- i rapporti finanziari tra il Comune e le società;
- la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società;
- i contratti di servizio;
- la qualità dei servizi;
- il rispetto delle norme sui vincoli di finanza pubblica;

Sulla base delle informazioni acquisite, **a partire dall'esercizio 2014**, viene effettuato il **monitoraggio semestrale sull'andamento delle società partecipate**; il documento contenente gli esiti del monitoraggio viene approvato dalla Giunta Comunale oltre ad essere pubblicato sul sito internet del Comune nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente".

Trasparenza ed anticorruzione: il nuovo quadro normativo introdotto dal D.lgs. 97/2016

Con delibera **n.1134 dell'08/11/2017** Anac ha approvato le "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

Le nuove linee guida prevedono in sintesi :

- *la puntuale definizione degli elementi da prendere in considerazione per classificare i soggetti indicati all'articolo 2 bis del D. lgs 33/2013 come introdotto dal D.lgs 97/2016 rispettivamente nei commi 2 (società in controllo pubblico, altri enti di diritto privato in controllo pubblico ed enti pubblici economici) e 3 (società a partecipazione pubblica non di controllo e altri enti privati partecipati /vigilati,ma non in controllo pubblico);*
- *la declinazione degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza in modo distinto per i soggetti dell'articolo 2bis comma 2 e 3 - la definizione degli obblighi in materia di trasparenza in capo alle amministrazioni controllanti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 22 del D.lgs 33/2013 t.v.;*
- *la definizione dei compiti di vigilanza delle amministrazioni controllanti sugli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte dei soggetti controllati e partecipati;*
- *la creazione di una apposita sezione dedicata agli enti controllati, partecipati/vigilati all'interno del piano anticorruzione delle amministrazioni controllanti.*

Il piano anticorruzione 2018-2020 del Comune di Carpi, approvato con delibera di Giunta Comunale n.19 del 30.01.2018, contiene l'allegato Allegato A-"Enti controllati e partecipati", in cui si recepiscono gli obblighi previsti nelle linee guida.

In data 11/05/2018 si è svolto un incontro tra i rappresentanti di Aimag e Comune (vedi verbale prot. n. 32203/2018), finalizzato ad accertare lo stato di avanzamento delle attività in materia di anticorruzione e trasparenza da parte della società Aimag SpA. In quell'occasione è stato rilevato che Aimag ha provveduto con le indicazioni fornite alla costruzione nel sito della sezione "società trasparente" adeguandosi alla deliberazione Anac 1134/2017 ed alla correttezza dell'attestazione del presidente di AIMAG a seguito della deliberazione n.141/18 ad oggetto "Attestazioni OIV, o

strutture con funzioni analoghe, sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al 31 marzo 2018 e attività di vigilanza dell'Autorità". L'impegno di AIMAG, sarà quello di proseguire nell'arco del 2018 ad aggiornare e completare le sottosezioni sul sito società trasparente e adempiere alle misure previste nel piano triennale anticorruzione approvato dal Cda della società in data 25.01.2018 e che integra il piano delle misure adottate ai sensi del d.lgs 231/2001.

Il Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica - D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175

Con l'approvazione del **Testo unico sulle società a partecipazione pubblica**, entrato in vigore il 23 settembre 2016, questo tipo di società viene sottoposto ad una imponente normativa specifica di tipo "derogatorio" rispetto alle società prive di partecipazione pubblica.

La norma infatti dispone che *" per tutto quanto non derogato dalle disposizioni del presente decreto si applicano alle società a partecipazione pubblica le norme sulle società contenute nel codice civile e le norme generali di diritto privato. "*

La Corte Costituzionale con sentenza n. 251/2016, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della legge delega in base alla quale il Governo aveva emanato il Decreto Legislativo 19.08.2016 n. 175 (testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), obbligando il Governo a raggiungere una intesa con le Regioni per modificare il contenuto del Testo Unico.

Il Governo, dopo aver sottoscritto nel mese di marzo 2017 l'intesa con le Regioni, ha emanato un decreto correttivo del Testo Unico D.lgs. n.175/2016, apportando le modifiche oggetto dell'intesa stessa.

Il decreto correttivo, dopo l'iter parlamentare, è stato definitivamente approvato dal Governo in data 9 giugno 2017 ed è entrato in vigore il 27 giugno 2017.

Il testo unico, corretto ed integrato, costituisce ora il riferimento normativo fondamentale con riguardo alle partecipazioni societarie detenute dalle pubbliche amministrazioni.

La revisione straordinaria delle partecipazioni

L'Art. 24 del Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di compiere una revisione straordinaria delle partecipazioni societarie detenute. La revisione deve essere compiuta per verificare se le partecipazioni, direttamente o indirettamente detenute, rispondano ai requisiti fissati dalla legge. In particolare la revisione deve porre in evidenza se esistono partecipazioni che non possono più essere detenute o che devono essere sottoposte a processi di razionalizzazione in quanto:

- a) *partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 del Testo Unico (Finalità perseguibili mediante l'acquisizione e la gestione di partecipazioni pubbliche);*
- b) *società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) *partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;*
- d) *partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;*
- e) *partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio di interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;*
- f) *necessità di contenimento dei costi di funzionamento;*
- g) *necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (del Testo Unico).*

Con delibera del Consiglio Comunale n. 134 del 28.09.2017 è stata approvata la *“Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.lgs 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017 n. 100, cui si rimanda per i relativi contenuti in ordine alle misure previste.*

Con riferimento alla revisione straordinaria si è pronunciata la Corte dei Conti con Delibera n.148/2018/VSGO. Nell’ambito del provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie (dati relativi all’anno 2017), approvato con Delibera di Consiglio Comunale n.123 del 27/12/2018, si è tenuto in debito conto i richiami della Corte, evidenziando comunque la necessità di intraprendere in via preliminare un puntuale percorso di verifica con gli altri enti soci pubblici per l’assunzione delle iniziative raccomandate; si è altresì dato conto dello stato di attuazione delle misure di razionalizzazione programmate nel 2017 e sono state programmate misure di razionalizzazione ulteriori.

La gestione del personale nelle società in controllo pubblico

L'Art. 19 del testo unico sulle società a partecipazione pubblica detta una normativa specifica con riguardo alla gestione del personale nelle società in controllo pubblico.

In particolare, il comma 5, prevede che le amministrazioni pubbliche socie fissino "con propri provvedimenti, obiettivi specifici annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi compreso quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale".

La norma è rivolta esclusivamente alle società in controllo pubblico.

Sempre con riferimento alle società in controllo pubblico, l'art 25 del Testo Unico prevede che le medesime, entro il 30 settembre 2017, effettuino una ricognizione del personale in servizio per individuare eventuali eccedenze. L'elenco del personale eccedente dovrà essere trasmesso alla Regione nel cui territorio la società ha sede legale, con modalità che verranno definite con apposito decreto.

Il Comune di Carpi in qualità di socio pubblico di riferimento di AIMAG società in controllo pubblico ha :

- verificato, con esito positivo, che la società ha effettuato entro il termine di legge la ricognizione del personale in servizio finalizzata alla rilevazioni di eventuali eccedenze che non sono state segnalate;
- promosso la elaborazione di specifica direttiva sul complesso delle spese di funzionamento per il biennio 2018- 2019 ivi comprese le spese di personale.

La direttiva è stata approvata dal patto di sindacato e successivamente sottoposta al consiglio comunale che l'ha approvata con atto n 53 del 28/06/2018.

Per le altre società in controllo pubblico cui partecipa il comune di Carpi hanno provveduto i soci pubblici di maggioranza e di riferimento.

L’equilibrio economico delle società partecipate e gli accantonamenti per le perdite non immediatamente ripianate.

L’art. 21 del Testo Unico sulle società partecipate (*Norme finanziarie sulle società partecipate dalle amministrazioni locali*) prevede che “nel caso in cui società partecipate da pubbliche amministrazioni locali, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti (che adottano la contabilità finanziaria), accantonano nell’anno successivo in

apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

L'importo accantonato è reso disponibile in ognuno dei seguenti casi:

- *l'ente partecipante ripiani la perdita;*
- *l'ente partecipante dismetta la partecipazione;*
- *la società partecipata venga messa in liquidazione;*
- *la società partecipata ripiani la perdita (negli anni successivi).*

Obiettivi di qualità dei servizi

Il Comune effettua il monitoraggio annuale della qualità con riguardo ai servizi pubblici gestiti dagli enti partecipati, in particolare attraverso:

- la definizione della Carta dei Servizi laddove non presente e monitoraggio di quella esistente;
- la rilevazione della qualità dei servizi anche tramite indagini di customer satisfaction.

La Carta dei Servizi è un documento che contiene gli impegni programmatici che l'Ente assume relativamente alle performance/risultati rispetto ai servizi offerti.

La Carta dei Servizi rappresenta una sorta di "patto" tra l'Ente ed i cittadini al fine di:

- migliorare la qualità delle prestazioni;
- tutelare i diritti dei cittadini (risposte adeguate al diritto di informazione, trasparenza, qualità e partecipazione);
- valutare la qualità dei servizi (standard e soddisfazione dell'utente);
- permettere la partecipazione (istituzioni, cittadini, associazioni privato sociale).

Gli standard della Carta dei servizi sono obiettivi dichiarati dall'ente e costituiscono forme di garanzia all'utente, un impegno da rispettare nei confronti dei cittadini sul tema del servizio. Di fondamentale importanza risultano anche i fattori di qualità ed i relativi indicatori: il fattore di qualità rappresenta una caratteristica del servizio collegata ai bisogni e alle aspettative degli utenti, mentre l'indicatore è un elemento che fornisce informazioni sintetiche in merito ad uno specifico fenomeno, ritenuto indicativo di efficienza.

La rilevazione della qualità dei servizi tramite le indagini di customer satisfaction persegue l'obiettivo di migliorare, ove necessario, la qualità dei servizi erogati alla cittadinanza, rilevando il grado di soddisfazione dell'utenza relativamente ai servizi offerti .

Il Comune di Carpi ha effettuato il monitoraggio della qualità con riferimento ai servizi pubblici gestiti dagli enti partecipati i cui esiti sono riportati nel report sulla qualità dei servizi trasmesso in data 16 luglio 2018 con protocollo 40988 al Sindaco , alla giunta , al presidente del consiglio , ai consiglieri comunali e ai dirigenti.

Il Gruppo Amministrazione Pubblica e il Bilancio Consolidato

Il DM 11 agosto 2017 (7° decreto correttivo al D.lgs. 118/2011) ha apportato importanti modifiche al d.lgs. n. 118 del 2011, con particolare riferimento al Bilancio consolidato.

A tal fine, il richiamato DM:

- a) aggiorna il principio contabile applicato del bilancio consolidato (allegato 4/4 al D.Lgs. 118/2011) ed in particolare:
 - i. esplicita le definizioni di enti strumentali controllati, partecipati e di società partecipate, al fine di consentire una più chiara individuazione degli enti e delle società da includere nel perimetro di consolidamento;
 - ii. ridetermina i parametri per la definizione di irrilevanza delle partecipazioni detenute dalla controllante rendendo, in maniera graduale, più stringenti i vincoli per l'esclusione dall'area di consolidamento;
 - iii. a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 139/2015, evidenzia la necessità, per la capogruppo, di chiedere la riclassificazione del bilancio degli enti strumentali in contabilità civilistica e delle società;
 - iv. indica con maggiore chiarezza rispetto alla precedente versione, le operazioni a carico della capogruppo per un corretto consolidamento.
- b) adegua il piano dei conti integrato al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 marzo 2017, concernente l'aggiornamento del piano dei conti integrato delle Amministrazioni pubbliche;
- c) adegua lo schema di bilancio consolidato al DM del 18 maggio 2017, concernente gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico di cui all'allegato 10 del D.Lgs. 118/2011.

Gli aggiornamenti di cui alle lettere a) e c) non si applicano al bilancio consolidato relativo all'esercizio 2016, che è stato approvato il 30 settembre 2017.

Gli aggiornamenti di cui alla lettera b) sono entrati in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2018.

Definizioni normative

Il termine "Gruppo Amministrazione Pubblica" comprende gli enti e gli organismi strumentali, le società controllate e partecipate da un'amministrazione pubblica. La definizione del Gruppo Amministrazione Pubblica fa riferimento ad una nozione di *controllo* di "diritto", di "fatto" e "contrattuale", anche nei casi in cui non è presente un legame di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale delle controllate ed a una nozione di *partecipazione*.

Costituiscono componenti del "gruppo amministrazione pubblica":

- 1) gli organismi strumentali dell'amministrazione pubblica capogruppo come definiti dall'articolo 1 comma 2, lettera b) del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, in quanto trattasi delle articolazioni organizzative della amministrazione stessa e, di conseguenza, già compresi nel rendiconto consolidato della amministrazione pubblica;
- 2) gli enti strumentali controllati dell'amministrazione pubblica, come definiti dall'art. 11-ter, comma 1 del d.lgs. 23.06.2011 n. 118, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti l'amministrazione pubblica:
 - a) ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
 - b) ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte

strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;

- c) esercita, direttamente o indirettamente la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
 - d) ha l'obbligo di ripianare i disavanzi nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla quota di partecipazione;
 - e) esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.
- 3) gli enti strumentali partecipati di un'Amministrazione Pubblica, come definiti dall'articolo 11-ter, comma 2, costituiti dagli enti pubblici e privati e dalle aziende nei cui confronti la Amministrazione ha una partecipazione in assenza delle condizioni di cui al punto 2.
- 4) le società controllate dall'amministrazione pubblica nei cui confronti essa:
- a) ha il possesso, diretto o indiretto, anche sulla scorta di patti parasociali, della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria o dispone di voti sufficienti per esercitare una influenza dominante sull'assemblea ordinaria;
 - b) ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con società che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti presuppongono l'esercizio di influenza dominante.

In fase di prima applicazione, con riferimento agli esercizi 2015 – 2017, non sono considerate le società quotate e quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

- 5) le società partecipate dell'amministrazione pubblica, costituite dalle società a totale partecipazione pubblica affidatarie dirette di servizi pubblici locali della regione o dell'ente locale indipendentemente dalla quota di partecipazione. A decorrere dal 2018, con riferimento all'esercizio 2017 la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali la regione o l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

Elenco degli enti che compongono il Gruppo Comune di Carpi (anno 2018)

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati ed in relazione a quanto previsto nel Principio Contabile Applicato Concernente il Bilancio Consolidato, si fornisce di seguito l'elenco degli enti che compongono il "Gruppo Comune di Carpi " **con riferimento all'anno 2018:**

TIPOLOGIA	ENTE
ORGANISMI STRUMENTALI	Nessun organismo strumentale partecipato
ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI	Fondazione Fossoli (Ente di diritto privato in controllo da parte del Comune di Carpi) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): D. Tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena (Ente pubblico economico partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs 23.06.2011 n. 118): G – assetto del territorio ed edilizia abitativa.
	Consorzio “Con Carpi” (ente privato partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): M. Sviluppo economico e competitività.
ENTI STRUMENTALI PARTECIPATI	Consorzio Festival Filosofia (ente privato partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): D Tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali
	Ente Gestione Parchi Emilia Centrale (ente privato partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): D Tutela e valorizzazione dei beni ed attività culturali
	Fondazione “Antonio Zamparo “ (Ente privato partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): B. Istruzione e diritto allo studio.
	Fondazione Democenter Sipe (ente privato partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): M. Sviluppo economico e competitività.
	AESS Agenzia per l’energia e lo sviluppo sostenibile (ente privato partecipato) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118):
SOCIETA’ CONTROLLATE (controllo congiunto con altri comuni)	AIMAG spa (Società mista a prevalente capitale pubblico) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): H. sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente; P. energia e diversificazione delle fonti energetiche
SOCIETA’ PARTECIPATE (società interamente pubbliche e affidatarie dirette di servizi pubblici	AMO – Agenzia per la Mobilità spa. (Società interamente pubblica controllata dal Comune di Modena). Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): I. Trasporti e diritto alla mobilità.
	FORMODENA soc. cons. a r.l. (Società interamente pubblica controllata dal Comune di Modena) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): N. Politiche per il lavoro e la formazione professionale
	LEPIDA SPA (società interamente pubblica controllata dalla Regione Emilia Romagna) Tipologia (art. 11 ter D.lgs. 23.06.2011 n. 118): M. Sviluppo economico e competitività.

NOTA ALLA TABELLA:

A decorrere dal 2018, con riferimento all'esercizio 2017, la definizione di società partecipata è estesa alle società nelle quali l'ente locale, direttamente o indirettamente, dispone di una quota significativa di voti, esercitabili in assemblea, pari o superiore al 20 per cento, o al 10 per cento se trattasi di società quotata.

L'ASP Terre d'Argine esce dall'esercizio 2017 dal Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Carpi in quanto:

- il Comune di Carpi, unitamente ai Comuni di Novi di Modena, Soliera e Campogalliano, ha deliberato nel corso del 2017 di trasferire all'Unione delle Terre d'Argine le quote di partecipazione detenute nell'ASP (Delibera C.C. n. 43 del 23/03/2017)
- la Regione Emilia Romagna, con delibera n.1352 del 19.09.2017, ha approvato il nuovo Statuto dell'ASP, completando il trasferimento delle quote dai Comuni all'Unione delle Terre d'Argine (ora socio unico dell'ASP).

Il Comune di Carpi a dicembre 2017 con atto di Consiglio Comunale n. 156 del 07/12/2017 aveva richiesto l'adesione a Fondazione Democenter Sipe.

La Fondazione ha deliberato l'ammissione al socio del Comune di Carpi in aprile 2018 e pertanto anche tale organismo è inserito nel Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune a partire dal 2018.

Viene inoltre inserita l'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile (AESS). Si tratta di un'associazione senza scopo di lucro per favorire lo sviluppo energetico sostenibile del territorio di cui il Comune è socio con una quota dello 0,81% ed un valore della partecipazione di 520 Euro.

Il Bilancio Consolidato

Gli enti redigono un bilancio consolidato che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e le sue società controllate e partecipate.

Al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli enti capogruppo, predispongono due distinti elenchi concernenti:

- 1) gli enti, le aziende e le società che compongono il gruppo amministrazione pubblica;
- 2) gli enti, le aziende e le società componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato.

Gli enti e le società del gruppo compresi nell'elenco di cui al punto 1 possono non essere inseriti nell'elenco di cui al punto 2 nei casi di:

a) *Irrilevanza*, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo.

Con riferimento all'esercizio 2017 sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza inferiore al 10 per cento per gli enti locali e al 5 per cento per le Regioni e le Province autonome rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:

- totale dell'attivo,
- patrimonio netto,
- totale dei ricavi caratteristici.

Al fine di garantire la significatività del bilancio consolidato gli enti possono considerare non irrilevanti i bilanci degli enti e delle società che presentano percentuali inferiori a quelle sopra richiamate.

In ogni caso, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

b) *Impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento* in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali).

Elenco degli enti compresi nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2017

Tenuto conto dei criteri sopra illustrati (riguardanti la natura dell'ente partecipato e le sue dimensioni economico patrimoniali) ed in relazione a quanto previsto nel Principio Contabile Applicato Concernente il Bilancio Consolidato, si fornisce di seguito l'elenco degli enti **compresi nel Bilancio Consolidato relativo all'esercizio 2017**:

Enti strumentali partecipati

ACER – AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA DELLA PROVINCIA DI MODENA

Enti strumentali controllati

FONDAZIONE CAMPO FOSSOLI

Società controllate

AIMAG SPA

Società partecipate (società interamente pubbliche)

AMO – AGENZIA PER LA MOBILITA' SPA

FORMODENA SOC.CONS. A R.L.

LEPIDA S.R.L.

Con delibera di Giunta Comunale n. 32 del 13/02/2018 si è provveduto alla definitiva approvazione degli elenchi dei soggetti rientranti nel Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) del Comune nonché dei soggetti da ricomprendere nel Bilancio consolidato dell'esercizio 2017.

Con tale delibera si è tenuto conto, nella definizione del GAP e degli enti da ricomprendere nel Bilancio Consolidato, degli ulteriori criteri di inclusione previsti dal Dlgs 118/2001- *All 4/4 Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato*- includendo dunque nel perimetro di consolidamento anche i seguenti soggetti:

- l'Ente strumentale controllato **Fondazione Campo Fossoli**, soggetta a consolidamento per l'esercizio 2017 in quanto risulta ente affidatario diretto di un servizio pubblico (gestione Museo Monumento al Deportato e Campo Fossoli);
- **Lepida s.p.a.**, società interamente pubblica, controllata dalla Regione Emilia Romagna e affidataria diretta di servizi pubblici (in house), da considerare sempre rilevante ai fini dell'inclusione nel Bilancio Consolidato, sebbene la quota posseduta sia inferiore all'1%;
- la Società Partecipata **ForModena soc. cons. a r. l.** in quanto società interamente pubblica costituita per l'esercizio della delega regionale in materia di formazione professionale. La sua inclusione nel bilancio consolidato dell'esercizio 2017 viene ad essere ritenuta utile per una maggiore significatività dello stesso alla luce del Principio contabile, avvalendosi della facoltà da questo espressamente prevista, sebbene i parametri patrimoniali della società (totale dell'attivo, patrimonio netto, totale dei ricavi caratteristici) risultino inferiori al 10% dei valori delle corrispondenti voci del bilancio comunale.

Prospettive di modifica dell'Elenco degli enti da comprendere nel bilancio Consolidato dell'esercizio 2018

Con riguardo agli enti da comprendere nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2018, al momento non si prevedono modifiche.

Tenuto conto di quanto previsto nel presente Documento Unico di Programmazione, la formale definizione del perimetro di consolidamento, con la individuazione degli enti inclusi nel Bilancio Consolidato dell'Esercizio 2018 e seguenti, verrà compiuta con apposita delibera di Giunta Comunale, anche alla luce delle eventuali novità normative in materia di Bilancio Consolidato.



Nota di
aggiornamento

1.2.2. Gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche

La tabella sottostante rappresenta le opere in corso di realizzazione.

Per necessità di sintesi della rappresentazione sono state considerate tutte le opere con valori residui superiori a 10.000 euro.

Tabella 13 - Opere in corso di realizzazione

Parte 1 Opere Ordinarie		
ANNO AGGIUDICAZIONE / INIZIO LAVORI	DESCRIZIONE OPERA	IMPORTO LAVORI DA ULTIMARE
2013	ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA DI PREVENZIONE INCENDI NEL CONVENTO DI SAN NICOLO'	36.892,00
2015	OPERE TRA LA SP 468 E L' INCROCIO CON VIA CAVATA	35.953,51
2016	PROGETTO DI ADEGUAMENTO E RIFACIMENTO VECCHI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA E ADEGUAMENTO ALLE NORME CEI	1.271.023,81
	PROGRAMMA DI VALORIZZAZIONE DI CASTELVECCHIO - COPERTURA DEL CORTILE INTERNO	1.466.257,25
	SISTEMAZIONE GIARDINI PUBBLICI E PAVIMENTAZIONE ESTERNA AL TEATRO COMUNALE	112.786,65
	IMMOBILI VINCOLATI E ARREDO URBANO DEL CENTRO STORICO ANNO 2016	45.114,49
	IMMOBILI VINCOLATI DEL CENTRO STORICO :INTERVENTI DI RESTAURO ANNO 2015	28.846,84
	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PALAZZO DELLA PIEVE	17.899,28
	VALORIZZAZIONE E SISTEMAZIONE ARREDO URBANO CENTRO STORICO STUDIO DEI TENDAGGI DELLE ARCADE DEL PORTICO LUNGO	59.695,00
	ILLUMINAZIONE PIAZZA MARTIRI - PORTICO LUNGO	26.691,58
2017	ILLUMINAZIONE CENTRO STORICO E MONUMENTI PIAZZA MARTIRI	134.647,46
	SISTEMAZIONE AREA ESTERNA DEL FABBRICATO DI VIA NUOVA PONENTE N. 22/24	71.609,06
	MANUTENZIONE STRAORDINARIA LUOGHI DELLA MEMORIA - ANNO 2017 MUSEO AL DEPORTATO POLITICO E RAZZIALE - EX-CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI FOSSOLI.	31.521,66
	MANUTENZIONE STRAORDINARIA LUOGHI DELLA MEMORIA	27.770,95
	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE TORRI FARO P.LE ALLENDE ,STAZIONE AUTOCORRIERE , ROTATORIE VARIE	17.059,42
	REALIZZAZIONE DEL POLO DELLA CREATIVITÀ	960.898,21
	INTERVENTI DI RISISTEMAZIONE E RIASFALTATURA DI ALCUNE STRADE E PISTE CICLOPEDONALI DEL TERRITORIO COMUNALE	42.871,71
	INTERVENTI DI RISISTEMAZIONE E RIASFALTATURA DI DIVERSE STRADE E PISTE CICLABILI DEL TERRITORIO	161.931,10

ANNO AGGIUDICAZIONE / INIZIO LAVORI	DESCRIZIONE OPERA	IMPORTO LAVORI DA ULTIMARE
	INTERVENTO DI MESSA A BIANCO DI UN TRATTO DI VIA DEI MORTI, VALLE PER L'ELIMINAZIONE DI GRAVI DETERIORAMENTI DEL MANTO STRADALE	29.081,61
2018	REALIZZAZIONE DI UNA ROTATORIA TRA LE VIE GUASTALLA E DELL'INDUSTRIA	75.484,63
	LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UNA ROTATORIA COMPATTA TRA VIA MORBIDINA E TERRACINI	289.269,12
	RIQUALIFICAZIONE PIANO TERRA BIBLIOTECA LORIA	193.757,50
	REALIZZAZIONE IMPIANTO DI RISCALDAMENTO NEL MUSEO AL DEPORTATO	71.949,66
	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PIAZZA MARTIRI, CORSO FANTI, CABASSI E CORSO A. PIO	136.512,34
	REALIZZAZIONE DI ATTRAVERSAMENTI PEDONALI DA ILLUMINARE CON TECNOLOGIA A LED	68.281,16
	REALIZZAZIONE DI DUE MICROAREE FAMILIARI PUBBLICHE PRESSO IL PIAZZALE DELLE PISCINE	32.082,33
	EX MACELLO :COMPLETAMENTI E SISTEMAZIONE AREA ESTERNA NUOVO MA C'E'	55.000,00
	INTERVENTI STRAORDINARI SULLE ALBERATURE POSTE LUNGO I VIALI URBANI	99.970,00
	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA NEL FABBRICATO SEDE DEI VIGILI DEL FUOCO	49.333,16
	ATTRAVERSAMENTI PEDONALI DA ILLUMINARE CON TECNOLOGIA A LED ZONA SUD	37.783,58
	LAVORI DI ADEGUAMENTO DELLA VIABILITA' NELLA FRAZIONE DI BUDRIONE E CREAZIONE PEDONALE A MIGLIARINA	179.775,00
	IMMOBILI VINCOLATI DEL CENTRO STORICO :INTERVENTI DI RESTAURO ANNO 2017	106.742,26
	ADEGUAMENTO SISMICO RISTRUTTURAZIONE E AMPLIAMENTO MEDIANTE SOPRAELEVAZIONE DELLA SCUOLA PRIMARIA GASPAROTTO	926.474,17
	RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITÀ ED EFFICIENZA DEGLI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA –MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE TORRI FARO SP.413 , SP.468	31.487,51
	INTERVENTI DI MESSA A BIANCO DELLE VIE DEI GRILLI , VALLE E DEI MORTI	56.200,00
	INTERVENTI STRAORDINARI SULLE ALBERATURE POSTE LUNGO I VIALI URBANI	59.652,03
	IMMOBILI VINCOLATI E DEL CENTRO STORICO ANNO 2018	150.000,00
	INTERVENTI PER RISAGOMARE E UNIFORMARE LA PAVIMENTAZIONE ESISTENTE IN VIA GRUPPO	48.520,00
	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA NELLA CITTA' DI CARPI	50.000,00
	ATTRAVERSAMENTI PEDONALI DA ILLUMINARE CON TECNOLOGIA A LED ZONA NORD	50.000,00
	REALIZZAZIONE DI UN NUOVO CENTRO DIURNO –CARE RESIDENCE PER ANZIANI	4.219.755,55

ANNO AGGIUDICAZIONE / INIZIO LAVORI	DESCRIZIONE OPERA	IMPORTO LAVORI DA ULTIMARE
	INTERVENTO DI MESSA A NORMA DEL CANILE DI CARPI –NOVI DI MODENA	100.000,00
	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA LUOGHI DELLA MEMORIA ANNO 2018	140.000,00
	REALIZZAZIONE DI UN CAMPO DA CALCIO IN ERBA SINTETICA PRESSO L'IMPIANTO IN VIA REMESINA	170.000,00
	RIQUALIFICAZIONE PIANO TERRA BIBLIOTECA LORIA-COMPLETAMENTO	248.856,12
	COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO AD USO TRIBUNA CON SOTTOSTANTI SPOGLIATOI A SERVIZIO DEL CAMPO DA RUGBY	419.429,28
	RIFACIMENTO DELLA PAVIMENTAZIONE DI ALCUNE STRADE COMUNALI EXTRAURBANE	833.191,04
	RIFACIMENTO DELLA PAVIMENTAZIONE DI ALCUNE STRADE E PISTE CICLOPEDONALI URBANE	830.968,91
	INTERVENTI PER LA MESSA N SICUREZZA E FUNZIONALITA' DELL'ARREDO VERDE DELLE AREE VERDI PUBBLICHE COMUNALI	30.000,00
	TOTALE OPERE ORDINARIE	14.339.026,94

Parte 2 Opere Sisma		
ANNO AGGIUDICAZIONE / INIZIO LAVORI	DESCRIZIONE OPERA	IMPORTO LAVORI DA ULTIMARE
2015	INTERVENTI LOCALI DI CONSOLIDAMENTO STATICO/SISMICO DEL TEATRO COMUNALE	173.558,24
2016	RIPRISTINO DANNI SISMA TEMPIO SAN NICOLO'	510.168,18
	EX CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI FOSSOLI :INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA E CONSERVAZIONE DI ALCUNE BARACCHE DANNEGGIATE DAL SISMA	54.869,84
	RIPRISTINO DANNI SISMA EX SCUOLA COLONICA-CENTRO ELIOTERAPICO	92.704,46
	RIPRISTINO DANNI SISMA 2012 PALAZZINA AIMAG DI VIA ALGHISI- COMPRESA PERIZIA	68.480,19
2017	PROGETTO DI RESTAURO E CONSOLIDAMENTO A SEGUITO DEGLI EVENTI SISMICI DI MAGGIO 2012 CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA	224.319,20
	PROGETTO DI RESTAURO E CONSOLIDAMENTO A SEGUITO DEGLI EVENTI SISMICI DI MAGGIO 2012 IMPIANTO SPORTIVO MOTOCROSS	85.128,98
2018	RIPRISTINO DANNI SISMA EX SCUOLA ELEMENTARE FOSSOLI -CIRCOLO LA FONTANA	614.900,78
	RIPRISTINO DANNI SISMA FABBRICATO DI VIA BELLENTANINA	51.829,17
	RIPARAZIONE E MIGLIORAMENTO SISMICO DEL CIMITERO DI FOSSOLI E DELLA CAPPELLA INTERNA	149.868,16
	PROGETTO DI RIPARAZIONE CON RAFFORZAMENTO LOCALE EX SCUOLA DI SAN MARINO	268.625,95
	RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO CON MIGLIORAMENTO SISMICO TORRIONE DEGLI SPAGNOLI	3.688.486,94
	TOTALE OPERE SISMA	5.982.940,09

1.2.3. La disponibilità e la gestione delle risorse umane

Tabella 14 - Organigramma al 01/01/2019

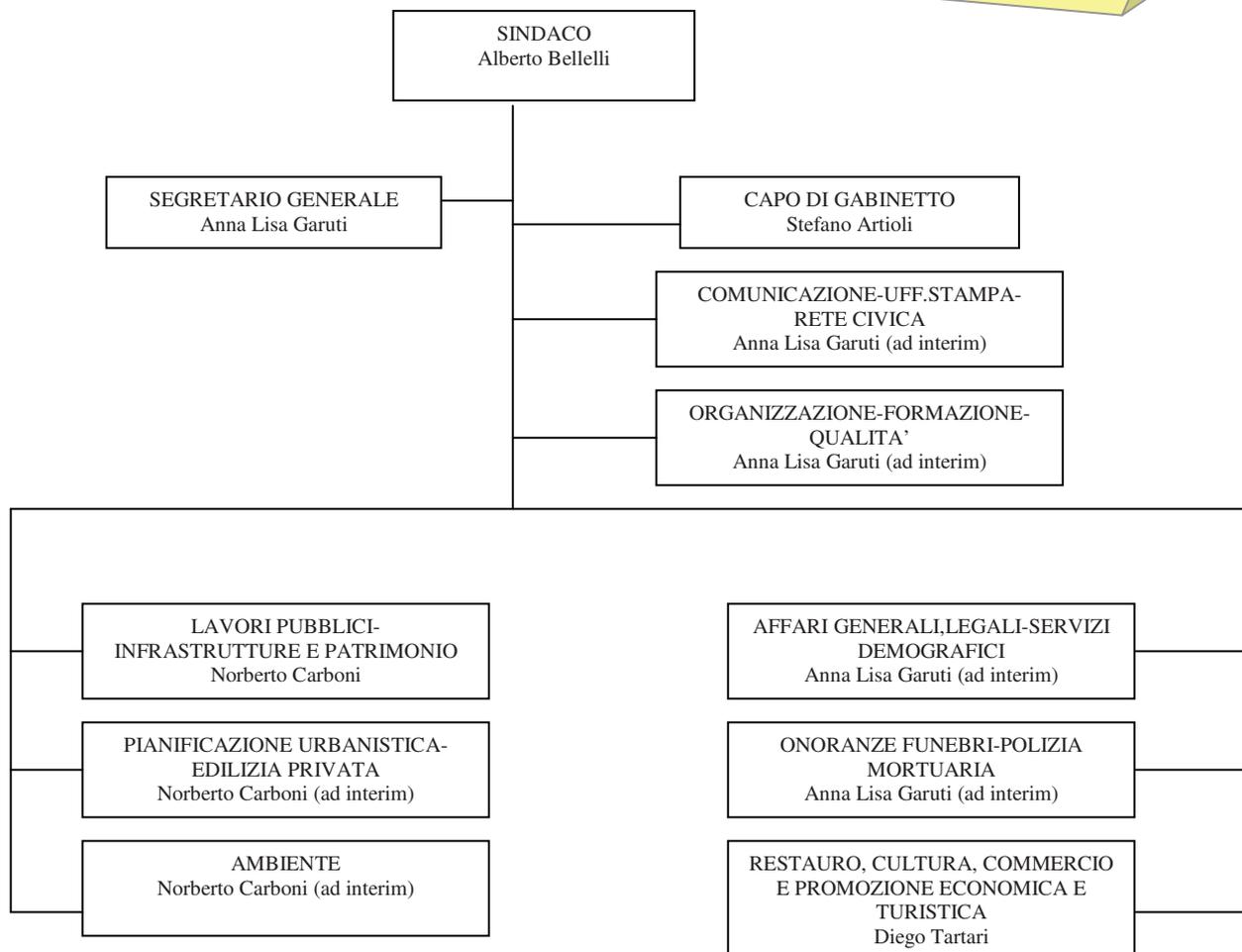


Tabella 15 - Dotazione del personale al 31/12/2018

A1 - AFFARI GENERALI, LEGALI, SERVIZI DEMOGRAFICI – ONORANZE FUNEBRI

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
DIR	DIRIGENTE RESP. SETTORE			1	1
d3	FUNZIONARIO COORDINATORE			0	0
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO			4	4
c	ISTRUTTORE			2	2
	ISTRUTTORE AMM.VO		7	11	18
b3	APPLICATO TERMINALISTA			1	1
b3	ASSISTENTE COLLABORATORE			2	2
	COLLABORATORE PROF.LE			1	1
	COLLABORATORE PROF.LE AG FUNEBRE E CIMITERI		2 (personale somministrato)		2
b	APPLICATO			2	2

Segue - A1 - AFFARI GENERALI, LEGALI, SERVIZI DEMOGRAFICI – ONORANZE FUNEBRI

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
	MESSO NOTIF. INFORMATORE			2	2
	OP.SPEC.ARCH. E PROTOC.			1	1
	OPER. AG.FUN.E SERV.CIMIT.			3	3
Totale			9	30	39

A2 - AMBIENTE

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
DIR	DIRIGENTE RESP. SETTORE				0
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO			2	2
c	GEOMETRA			1	1
	ISTRUTTORE AMM.VO			1	1
b3	APPLICATO TERMINALISTA			1	1
	ASSISTENTE COLLABORATORE				0
b	APPLICATO			1	1
Totale		0	0	6	6

A3 - LAVORI PUBBLICI, INFRASTRUTTURE, PATRIMONIO

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
DIR	DIRIGENTE RESP. SETTORE	1			1
d3	FUNZIONARIO COORDINATORE	1		3	4
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO			11	11
	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO		2		2
c	ASSISTENTE ISTRUTTORE			3	3
	GEOMETRA			3	3
	ISTRUTTORE			1	1
	ISTRUTTORE AMM.VO		3	8	11
	ISTRUTTORE TECNICO DISEGN.			1	1
b3	APPLICATO TERMINALISTA			3	3
	ASSISTENTE COLLABORATORE			1	1
	COLLAB.PROF.LE(C.M.O.C.)				0
	COLLAB.PROF.LE(ELETTR.)			2	2
	COLLAB.PROF.LE(FABBRO)			1	1
	COLLAB.PROF.LE(MURATORE)				0
	COLLAB.PROF.LE(MURATORE/ELETTRIC.)				0
	COLLABORATORE PROF.LE AMM.VO			2	2
	COLLABORATORE PROF.LE		1	8	9
	DISEGNATORE COLLABORATORE		1	1	2
b	OPERAT.ESEC.(MANUT.EDIFICI)			1	1
	OPERATORE ESECUTORE			5	5
Totale		2	7	54	63

A4 – A7 – A8 – RESTAURO, CULTURA, COMMERCIO E PROMOZIONE ECONOMICA E TURISTICA

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
DIR	DIRIGENTE RESP. SETTORE	1			1
d3	FUNZIONARIO COORDINATORE			9	9
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO			12	12
c	GEOMETRA			1	1
c	ISTRUTTORE			2	2
	ISTRUTTORE AMM.VO	1	3	17	21
	ISTRUTTORE CULTURALE		1	5	6
	ISTRUTTORE TECNICO DISEGN.			2	2
b3	APPLICATO TERMINALISTA			6	6
	ASSISTENTE COLLABORATORE				0
	COLLABORATORE PROF.LE AMM.VO			1	1
	COLLABORATORE PROF.LE			5	5
	COLLABORATORE PROF.LE TEATRO			1	1
	DISEGNATORE COLLABORATORE			1	1
b	APPLICATO			3	3
	AUTISTA OPERATORE ESECUTORE				0
	ESECUTORE PROF.LE			2	2
	ESECUTORE PROF.LE SCOL.			2	2
	OPERATORE ESECUTORE			6	6
a	COMMESSO SERV.CULT.(P.T.)			1	1
Totale		2	4	76	82

A9 - PIANIFICAZIONE URBANISTICA - EDILIZIA PRIVATA

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
DIR	DIRIGENTE RESP. SETTORE				0
d3	FUNZIONARIO COORDINATORE	1		2	3
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO			8	8
c	ASSISTENTE ISTRUTTORE				0
	GEOMETRA			1	1
	ISTRUTTORE AMM.VO		1	2	3
	ISTRUTTORE TECNICO DISEGN.			2	2
b3	APPLICATO TERMINALISTA			1	1
b	OPERATORE ESECUTORE			1	1
Totale		1	1	17	19

G1 - GABINETTO SINDACO - SEGRETERIE ORGANI ISTITUZIONALI

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO				0
c	ISTRUTTORE AMM.VO			2	2
b3	COLL. PROF.LE SOCIOASSISTENZ.			1	1
	COLLABORATORE PROF.LE			1	1
b	CENTRALINISTA			2	2
	ESEC. OPER. INFORM.			1	1
	ESECUTORE PROF.LE				0
	OPERAT.ESEC.SERV CULT.				0
	OPERATORE ESECUTORE			1	1
Totale		0	0	8	8

G2 - COMUNICAZIONE - UF. STAMPA - RETE CIVICA

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
d3	FUNZIONARIO COORDINATORE	2		1	3
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO			1	1
c	ISTRUTTORE AMM.VO	1		2	3
	ISTRUTTORE INFORMATICO			1	1
b3	APPLICATO TERMINALISTA			2	2
	COLLABORATORE PROF.LE			1	1
b	OPERATORE ESECUTORE				0
Totale		3	0	8	11

G3- SVILUPPO ORG.VO - FORMAZIONE - QUALITA'

CATEGORIA	PROFILO	INCARICO ART. 90/110/108	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	RUOLO	PERSONALE IN SERVIZIO
d3	FUNZIONARIO COORDINATORE			1	1
d	ISTRUTTORE DIRETTIVO				0
Totale				1	1

	Al 31 dicembre 2014	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2016	Al 31 dicembre 2017
Dipendenti in servizio di ruolo (unità annue)	259,88	248,57	214,79	202,76
Dipendenti in servizio non di ruolo (unità annue)	12,49(*)	17,78	26,96	26,76

(*) Include due unità di personale interinale.

Il numero dei dipendenti rientra nei vincoli legati a:

- al turn-over del personale, e conseguentemente alla possibilità di assunzione sia di personale a tempo indeterminato sia con forme di lavoro flessibile;
- alla spesa per assunzioni flessibili che deve essere contenuta nel limite di quella registrata nell'anno 2009;
- alla spesa complessiva di personale che non deve superare la media registrata nel triennio 2011-2013.

La programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2013 – 2015 è stata approvata con atto di Giunta Comunale n. 52 del 29/04/2013. Con la medesima deliberazione è stata anche rideterminata la dotazione organica.

Con deliberazione n. 79 del 19/04/2016 è stata successivamente rideterminata la dotazione organica a seguito del trasferimento all'Unione da parte dei Comuni aderenti delle materie inerenti i Servizi Finanziari.

Con deliberazione n. 42 dell'8 aprile 2015 è stato approvato il Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2015-2017 prevedendo 5 assunzioni per il 2015, 14 assunzioni per il 2016 e rinviando la definizione del Piano occupazionale per l'anno 2017 in quanto direttamente collegata alle cessazioni dal servizio che si registreranno nel 2016.

Con deliberazione n 81 del 28/04/2016 è stato approvato il Piano dei fabbisogni del personale per il triennio 2016-2018, il quale ha adeguato la precedente programmazione alle novità legislative intervenute in materia di assunzioni di personale, prevedendo 20 assunzioni per il 2016, ricomprendendovi i resti assunzionali dovuti alla sostituzione di personale cessato prima del 2014, 3 per il 2017 e 0 per il 2018.

Con deliberazione 25 del 14/02/2017 “Piano occupazionale relativo agli assetti dirigenziali” è stata rideterminata la dotazione organica e ha ridefinito le assunzioni per il 2017, prevedendo 3 assunzioni a tempo indeterminato, di cui una per la copertura di un posto di Dirigente – di tipo amministrativo. E’ inoltre stata prevista l’assunzione di un Dirigente ai sensi art. 110 c. 1 del D.Lgs. 267/2000, in considerazione della cessazione nel corso del 2017 di un Dirigente Resp. Settore di tipo tecnico assunto a tempo indeterminato.

Questo Piano occupazionale deve essere aggiornato nel corso del 2017, 2018 e del 2019 in funzione delle cessazioni dal rapporto di lavoro intervenute rispettivamente nel 2016, 2017 e 2018 e non prevedibili fino allora, e delle variazioni normative in materia di turnover.

Con deliberazione GC n. 65 del 05/04/2018 è stato approvato il Piano occupazionale triennio 2018/2020, che ha anche approvato la dotazione organica, prevedendo 13 assunzioni per il 2018, di cui tre derivanti da aumento della capacità assunzionale 2017 su cessazioni 2016, 9 assunzioni per il 2019 e 3 procedure di stabilizzazione. La stessa deliberazione dispone l’accorpamento al Settore A1 del Settore A10. Il nuovo Settore A1 viene definito “Affari generali, Legali – Servizi Demografici – Onoranze Funebrì”.

Con deliberazione GC n. 276 del 31/12/2018 è stato approvato il Piano occupazionale triennio 2019/2021, che ha anche approvato la dotazione organica, prevedendo 12 assunzioni per il 2019.

Le novità in materia di assunzione del personale

Facendo riferimento all’assunzione di personale con forme di lavoro flessibile l’art. 11, comma 4-bis del DL 24 giugno 2014, n. 90 convertito in L. 114 del 24/06/2014, precisa che: “le limitazioni previste, relative al riallineamento della spesa di personale a tempo determinato ad un valore corrispondente al 50% della analoga spesa sostenuta nel 2009, non si applicano agli enti locali in regola con l’obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell’articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell’ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell’anno 2009”.

L’articolo 16, comma 1 quater del D.L. 113/2016 stabilisce che siano in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dall’articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell’articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

L’art. 22 comma 1 del D.L. 50/2017 stabilisce inoltre la possibilità di effettuare assunzioni stagionali a tempo determinato, con oneri non compresi nel tetto di spesa per questa voce, se gli stessi sono a carico di privati utilizzando le risorse derivanti da sponsorizzazioni, cessioni di servizi, contratti di collaborazione con privati. Tali intese devono riguardare servizi aggiuntivi rispetto a quelli erogati in precedenza da parte dell’Ente. Occorre però rispettare il tetto di spesa del personale e i vincoli del rispetto del pareggio di bilancio. Il personale deve essere ugualmente selezionato con procedure concorsuali ad evidenza pubblica e le risorse devono essere state prima incassate dall’Ente.

Le disposizioni in materia di contenimento delle spese di personale di cui all’art. 1, comma 557, della L. 296/2006, confermano che gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la

riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi e ricomprendendo anche la spesa per incarichi di co.co.co., di somministrazione e la corrispondente IRAP.

Le possibilità assunzionali sono state novellate dal D.L. 90/2014, convertito in Legge 114/2014, il quale ha modificato il comma 557 quater prevedendo che ai fini del suddetto contenimento delle spese di personale, gli enti prendano a riferimento il valore medio del triennio precedente, ovvero 2011/2013.

In particolare le disposizioni contenute nel comma 557 della legge n. 296/2006, che impongono un contenimento della dinamica della spesa di personale, devono essere orientate al rispetto dell'obiettivo di contenimento della spesa di personale indicato nel richiamato comma 557-quater. Contrariamente a quanto previsto decreto legge n. 90/2014, che dal 2016 portava all'80% lo svincolo delle nuove assunzioni per le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 3, ossia le regioni e gli enti locali, la nuova legge di stabilità 2016 ha previsto una riduzione delle possibilità assunzionali di personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25% di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente. Stessa percentuale è stata prevista anche per gli anni 2017 e 2018.

La legge di bilancio 2017 prevede che, a decorrere dall'anno 2018, con riferimento ai risultati dell'anno precedente per i comuni che rispettano il saldo del pareggio di bilancio, lasciando spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1 per cento degli accertamenti delle entrate finali dell'esercizio nel quale è rispettato il medesimo saldo, nell'anno successivo la percentuale stabilita al primo periodo del comma 228 dell'articolo 1 (personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale) della legge 28 dicembre 2015, n. 208, è innalzata al 75 per cento qualora il rapporto dipendenti-popolazione dell'anno precedente sia inferiore al rapporto medio dipendenti-popolazione per classe demografica, come definito triennialmente con il decreto del Ministro dell'interno di cui all'articolo 263, comma 2, del testo unico degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Con legge del 21 giugno 2017, n. 96 è stato convertito il decreto legge 24 aprile 2017, n. 50 contenente "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo", che introduce novità in merito alle assunzioni negli enti locali.

I comuni con popolazione superiore a mille abitanti, negli anni 2017 e 2018, potranno assumere personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale fino al raggiungimento della percentuale del 75 per cento (in luogo del 25 per cento) della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente.

Dal 2019 cessa di avere efficacia la disciplina contenuta nell'art. 1 comma 228 L. 208/2015 (Legge di bilancio 2016), di conseguenza per tutti i Comuni sarà possibile effettuare il turn-over al 100% del personale cessato.

Come da articolo pubblicato sul sito internet della Funzione Pubblica, datato 3 febbraio 2017, è stato completamente ricollocato il personale delle province e delle città metropolitane. Si sono concluse le procedure di mobilità dei dipendenti in soprannumero degli Enti di area vasta (province e città metropolitane). Il 100% dei dipendenti è transitato verso altre amministrazioni statali e territoriali ed, entro il 20 febbraio 2017, tutto il personale ha preso servizio nelle nuove sedi di assegnazione.

Nel novero delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nell'anno precedente non sono ricomprese quelle derivanti da trasferimenti per mobilità, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs n. 165/2001, in ragione del principio di neutralità finanziaria della mobilità stessa.

Il decreto legge n. 113/2016, recante “misure finanziarie urgenti per gli enti territoriali e il territorio”, contenente alcune importanti misure in materia di personale, convertito in legge 7 agosto 2016, n. 160, inoltre all’art. 16 comma 1 dispone:

“All’articolo 1, comma 557, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, la lettera a) è abrogata. La disposizione abroga la previsione contenuta nella legge finanziaria per il 2007 che dava rilievo, tra le misure volte al contenimento della spesa di personale, anche alla riduzione dell’incidenza della spesa di personale sul complesso delle spese correnti.”

In sostanza la norma ha abolito con decorrenza immediata il presupposto sul quale poggiava l’applicazione della sanzione del divieto assunzionale di cui al comma 557-ter della stessa legge 296, formalmente non abrogato e che continua ad essere applicabile agli Enti che non abbiano assicurato il contenimento in valore assoluto delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013 (ai sensi del combinato disposto tra il comma 557 e il comma 557- quater della medesima legge).

Evoluzione della spesa di personale

Normativa

Art. 1, comma 557, 557-bis e 557-quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296	<p>Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell’IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell’ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:</p> <p>b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l’obiettivo di ridurre l’incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici;</p> <p>c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.</p> <p>Ai fini dell’applicazione del comma 557, a decorrere dall’anno 2014 gli enti assicurano, nell’ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.</p>
---	---

Si riportano di seguito le informazioni relative all’evoluzione della spesa di personale nel tempo. Le previsioni dell’art.1 comma 557 Legge 296/2006 sono rispettate in quanto si evidenzia un contenimento della spesa nel rispetto della normativa vigente, che dal 2016 ha soppresso il riferimento all’anno precedente di cui alla lettera a) confermando al contempo il raffronto con la spesa media registrata nel triennio 2011-2013 e corrispondente ad euro 19.447.955,37.

Tabella 16 – Evoluzione spesa di personale

	Consuntivo 2014	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Preventivo 2018	Preventivo 2019
Spesa di personale (valori consolidati con Unione e ASP)	20.568.004,20	20.091.901,32	19.866.114,50	19.878.489,66	21.677.671,23	21.216.588,46
Componenti escluse	2.114.196,67	2.120.877,39	1.933.912,49	1.695.149,48	2.308.196,80	2.112.266,98
Spesa di personale di cui all’art. 1, comma 557, L. n. 296/2006 (valori consolidati con Unione e ASP)	18.453.807,60	17.971.023,93	17.932.202,01	18.183.340,17	19.369.474,43	19.104.321,12

Dal prospetto emerge che tra il 2014 e il 2015 si registra variazione conseguente all'applicazione dei principi dettati dal DL 118/2011 afferenti le nuove regole contabili per il "Bilancio armonizzato". La novella prevede infatti che alcune poste non liquidate nell'anno di competenza siano trasferite nell'anno successivo in uno specifico fondo vincolato, generando una minor spesa nell'anno 2015. Questa operazione ripetuta anche nel 2016 e seguenti non ha generato ulteriori risparmi in quanto nel 2016 oltre a iscrivere le spese non liquidate dell'anno precedente sono state trasferite sull'anno successivo quelle non liquidate nell'anno di riferimento.

L'anno 2016 è stato oggetto di registrazioni contabili conseguenti al trasferimento delle risorse servizi finanziari dai Comuni all'Unione per un importo corrispondente a una spesa spalmata su nove mensilità, e, conseguentemente anche il 2017 ma riferita a dodici mensilità.

La spesa relativa al 2018 e 2019 risente dell'applicazione del CCNL 21-5-2018 (2018 comprensiva anche delle quote arretrate 2016-2017 preventivamente accantonate).

Inoltre, per effetto del consolidamento della spesa di personale tra Unione e i Comuni costituenti, la spesa del Comune di Carpi –comma 557- tiene conto della spesa di personale dell'Unione che viene ripartita sui singoli enti con criteri di "ribaltamento della spesa" definiti sin dal 2009 in applicazione direttiva Corte dei Conti.

La Corte dei Conti nel corso del 2009 ha richiesto ai comuni facenti parte di unioni di considerare, nel computo della spesa complessiva del personale, la quota parte degli oneri sostenuti dall'unione per il proprio personale (deliberazione n. 469/2009 della Sezione Regionale di Controllo dell'Emilia Romagna). Successivamente l'articolo 14, comma 7, del decreto legge del 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 122/2010 ha riscritto l'articolo 1, comma 557 bis, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, prevedendo il consolidamento della spesa di personale tra Comune, Unione e ASP.

In tale contesto la dinamica della spesa di personale dell'Unione, quale quota di compartecipazione del Comune di Carpi, registra nel corso dell'anno 2017 un incremento della stima dovuta alle assunzioni previste per gli anni precedenti e le cui procedure amministrative si concluderanno nell'anno in corso, le quali generano un consolidamento di spesa quale sommatoria delle assunzioni proprie dell'anno di riferimento con quelle disposte negli anni precedenti.

Strettamente collegato risulta l'articolo 1, commi 557 e 560, della legge n. 147/2013.

In particolare bisogna ricordare che il comma 557 è stato oggetto di successivo intervento normativo, il DL 66/2014 il quale all'art. 4, comma 12-bis prevede che le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex IPAB) e le farmacie sono escluse dai limiti previsti per gli enti controllanti, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati.

Al fine della razionalizzazione, programmazione e controllo della spesa di personale, il Settore Amministrazione e Sviluppo delle Risorse Umane, attivo in Unione dal 2012 effettua il monitoraggio della spesa di personale dei 4 comuni e dell'Unione stessa. Il monitoraggio ricomprende anche un controllo complessivo di ambito territoriale in modo da assicurare il rispetto dei vincoli normativi, sia presso gli enti che nell'insieme dell'ambito territoriale cui gli stessi appartengono.

A fronte del contenimento della dinamica della spesa di personale, lo sforzo che l'amministrazione intende perseguire è quello di cercare di mantenere lo stesso livello di efficienza e di qualità dei servizi, rivedendo ove possibile l'organizzazione interna per evitare la riduzione dei servizi.

1.3. Le linee di mandato e gli indirizzi strategici

Il piano strategico deriva dalle linee di mandato approvate con delibera di Consiglio Comunale numero 76 del 16/06/2014.

Tenendo conto dell'analisi socio-economica della città e delle disposizioni normative a livello nazionale di Governo, in questo capitolo viene delineato il piano strategico composto da 8 indirizzi strategici, sotto riportati, e dai relativi obiettivi strategici.

Per gli indirizzi afferenti ai servizi conferiti all'Unione delle Terre d'Argine si rimanda al DUP dell'Unione.

1.3.1. Gli indirizzi strategici

Tabella 17 - Indirizzi strategici



Nella Sezione Operativa (SeO) gli indirizzi e obiettivi strategici vengono ulteriormente specificati in obiettivi operativi concretizzati tramite una batteria di indicatori di risultato di impatto, utili a misurare il grado di raggiungimento delle strategie.

1.3.1.1. Indirizzo strategico 1: Carpi città che lavora

Politiche per l'occupazione, l'innovazione e la valorizzazione del made in Carpi

Le politiche per lo sviluppo economico della città, nella visione dell'Amministrazione, partono dal sostegno alla competitività del territorio declinato in particolar modo come sviluppo del *made in Carpi* e impulso alla ricerca, innovazione e internazionalizzazione. Sul versante del commercio si punta invece sulle sinergie tra commercio e cultura e sul sostegno alle attività che favoriscono le tipicità del territorio.

Sviluppo economico significa anche promozione dell'occupazione, soprattutto delle donne e dei giovani tramite interventi formativi e incentivi alle imprese innovatrici.

Le politiche per lo sviluppo economico e l'innovazione sono in parte conferite all'Unione Terre d'Argine. Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi si rimanda pertanto anche al DUP dell'Unione.

Tabella 18 - Indirizzo strategico 1 e obiettivi strategici



1.3.1.2. Indirizzo strategico 2: Carpi città solidale

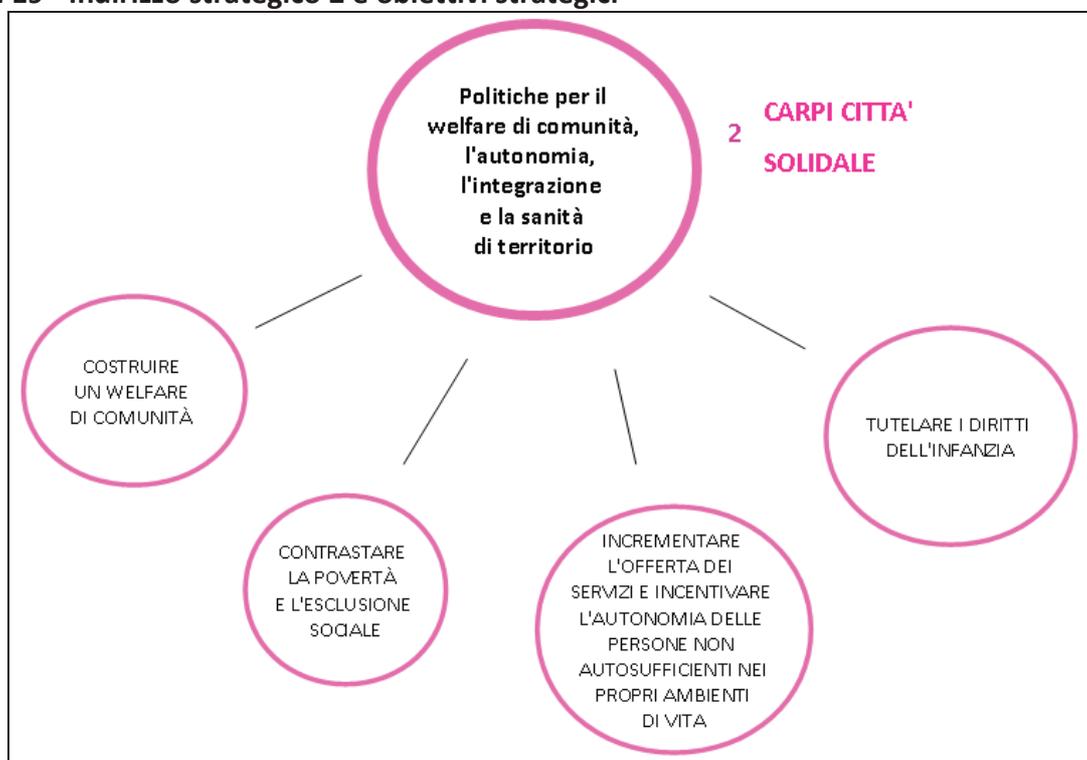
Politiche per il welfare di comunità, l'autonomia, l'integrazione e la sanità di territorio

Le politiche della salute e del benessere comprendono da un lato l'erogazione dei servizi sociali a favore della disabilità e della non autosufficienza e dall'altro la messa in campo di progettualità per la tutela delle fasce più deboli della popolazione e delle cosiddette "nuove povertà", tra questi il diritto all'infanzia, il supporto alle famiglie in difficoltà, gli interventi a favore dei soggetti a rischio di esclusione sociale e dell'Housing Sociale.

Elemento distintivo della nostra collettività vuole essere lo sviluppo di un welfare di comunità, attraverso la promozione dell'associazionismo e del volontariato e lo sviluppo di progetti di prossimità sociale.

Le politiche per il welfare sono conferite all'Unione Terre d'Argine. Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi si rimanda pertanto al DUP dell'Unione.

Tabella 19 - Indirizzo strategico 2 e obiettivi strategici



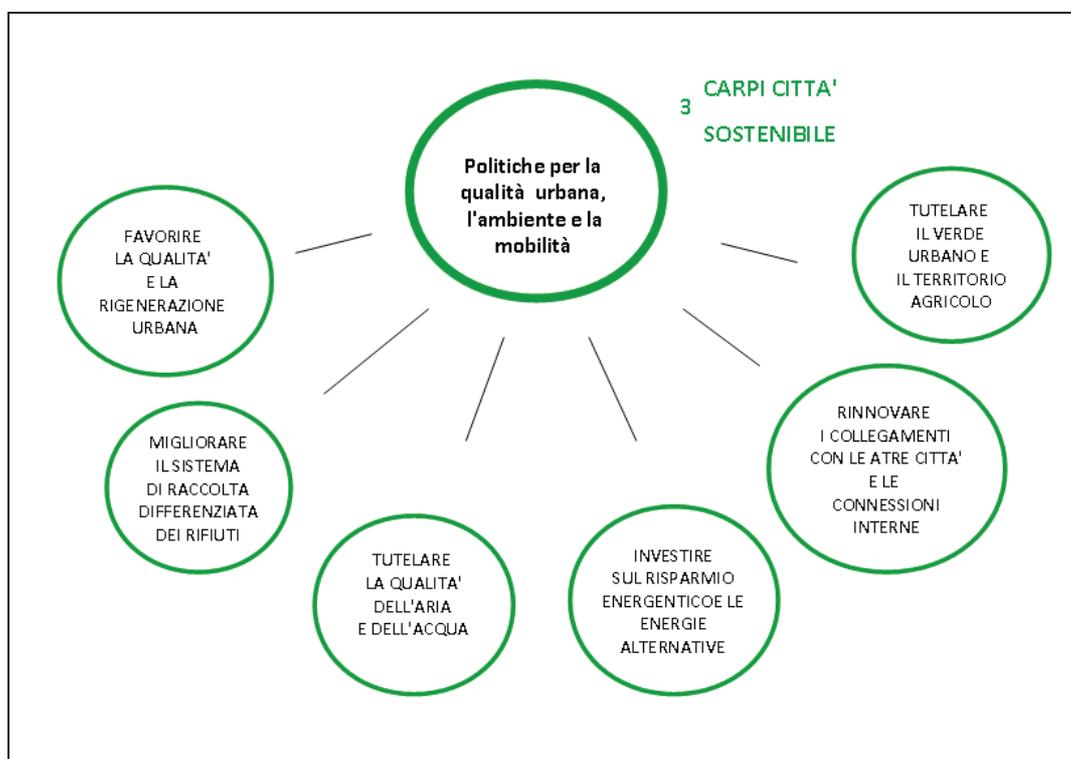
1.3.1.3. Indirizzo strategico 3: Carpi città sostenibile

Politiche per la qualità urbana, l'ambiente e la mobilità

L'indirizzo strategico comprende le politiche per la qualità e sostenibilità ambientale e la riqualificazione urbana. Le politiche territoriali privilegiano la ricostruzione post sisma e la tutela del territorio extraurbano e agricolo. Si privilegerà la ristrutturazione, la riqualificazione e il recupero dei volumi esistenti, oltre che la presenza di un verde diffuso e fruibile.

Sono comprese in questo indirizzo strategico le politiche della mobilità, attraverso l'incentivazione della mobilità alternativa e del trasporto pubblico, e le politiche ambientali che prevedono il potenziamento della raccolta differenziata dei rifiuti, l'efficientamento della rete idrica, le iniziative per la riduzione dell'inquinamento atmosferico e il miglioramento energetico degli edifici pubblici e dell'illuminazione pubblica attraverso investimenti orientati al risparmio e all'utilizzo di energie alternative.

Tabella 20 - Indirizzo strategico 3 e obiettivi strategici



1.3.1.4. Indirizzo strategico 4: Carpi città efficiente e trasparente

Politiche per la comunicazione, la partecipazione e l'organizzazione

L'indirizzo strategico attiene alle politiche che l'ente intende mettere in campo per favorire il buon funzionamento della macchina amministrativa.

Le attività poste in essere dall'amministrazione sono orientate in primis ad assicurare la trasparenza, l'integrità e la legalità dell'azione amministrativa. Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione sono stabiliti in una deliberazione consiliare dedicata cui si rinvia integralmente.

Sono inoltre incluse le politiche orientate a favorire la partecipazione civica dei cittadini e l'utilizzo di nuovi strumenti e canali di comunicazione e relazione con la città.

L'innovazione del comune include l'introduzione delle nuove tecnologie per la semplificazione amministrativa e per la fruizione dei servizi.

Sono comprese infine le politiche istituzionali e l'organizzazione del personale.

Anche i Servizi Finanziari sono stati conferiti all'Unione Terre d'Argine.

Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi legati all'uso efficiente delle risorse in questi ambiti si rimanda pertanto al DUP dell'Unione.

Tabella 21 - Indirizzo strategico 4 e obiettivi strategici



1.3.1.5. Indirizzo strategico 5: Carpi città dei saperi

Politiche per una scuola diffusa, inclusiva, interculturale e tecnologica

Le politiche per la scuola includono l'offerta educativa per la fascia d'età 0-6 anni, quindi i nidi e le scuole d'infanzia con l'obiettivo strategico di consolidare l'attuale offerta dei servizi, strategici sia per il sostegno alle famiglie che per la formazione dei bambini nei primi anni di vita.

All'interno delle politiche scolastiche sono compresi i servizi volti ad assicurare pari opportunità di accesso all'istruzione: quindi i servizi di mensa e trasporto, ma anche i servizi per l'integrazione scolastica dei soggetti più deboli (disabili e stranieri).

Sono compresi anche gli interventi per l'integrazione linguistica e la formazione per adulti.

Le politiche per la scuola sono conferite all'Unione Terre d'Argine. Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi si rimanda pertanto al DUP dell'Unione.

Tabella 22 - Indirizzo strategico 5 e obiettivi strategici



1.3.1.6. Indirizzo strategico 6: Carpi città sicura

Politiche per il presidio del territorio e la sicurezza dei luoghi della socialità

Le politiche per la sicurezza comprendono il presidio e il controllo delle strade e del territorio ma anche l'educazione e la sensibilizzazione dei cittadini, adulti e ragazzi, tramite attività di prevenzione.

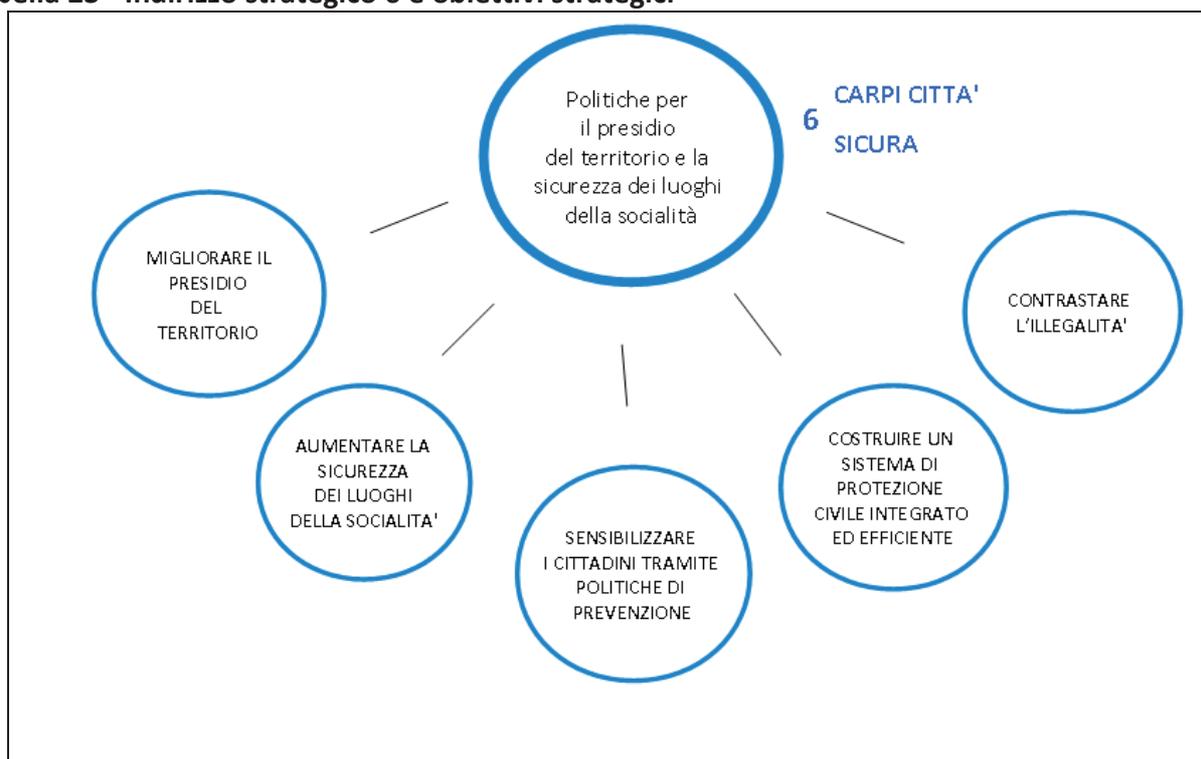
Particolare importanza rivestono le azioni per la sicurezza dei luoghi della socialità: i parchi, le piazze, i centri abitati che devono essere presidiati anche con il coinvolgimento dei cittadini in ottica di collaborazione con l'amministrazione.

La sicurezza viene inoltre perseguita tramite azioni di contrasto all'illegalità, come i controlli contro l'abusivismo delle professioni e il contrasto evasione fiscale.

Infine rientra nella sfera della sicurezza, la prevenzione e la formazione in materia di protezione civile con il coinvolgimento dei volontari e di tutti i cittadini.

Le politiche per la sicurezza sono presidiate dall'Unione Terre d'Argine. Per quanto riguarda la realizzazione degli obiettivi operativi si rimanda pertanto al DUP dell'Unione.

Tabella 23 - Indirizzo strategico 6 e obiettivi strategici



1.3.1.7. Indirizzo strategico 7: Carpi città della cultura diffusa

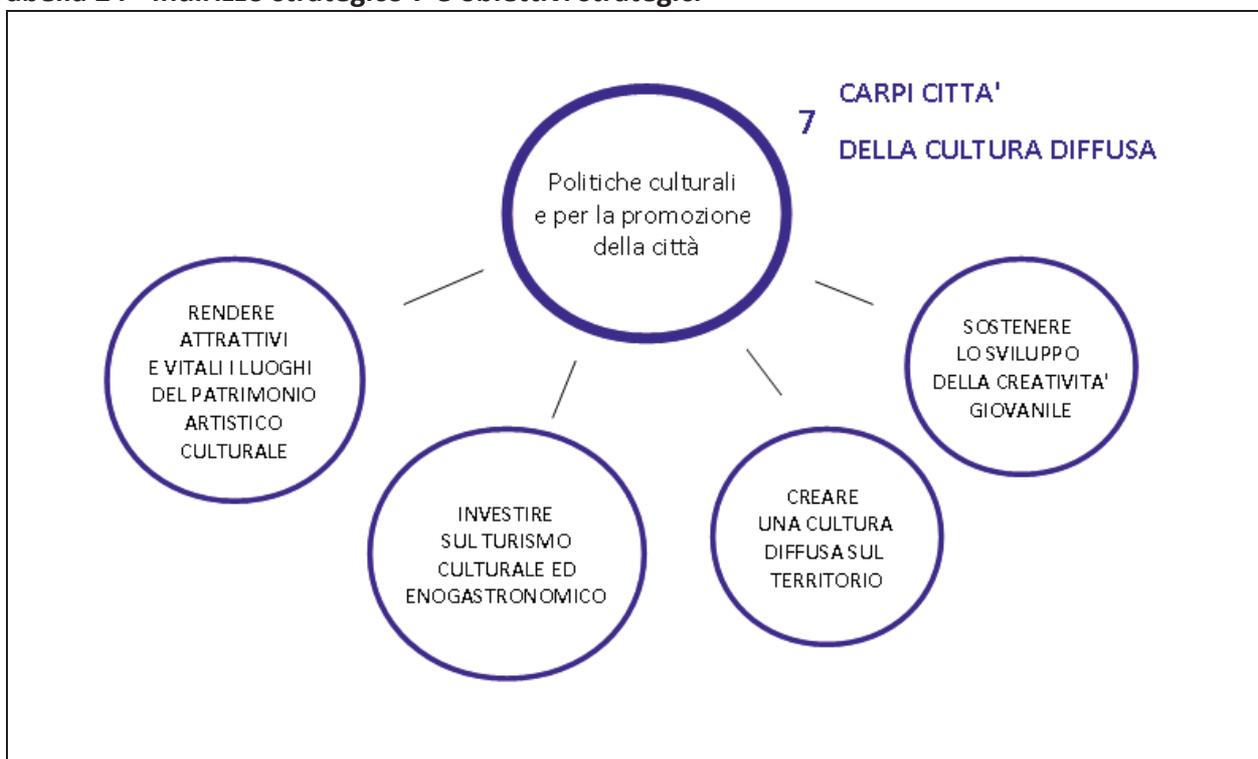
Politiche culturali e per la promozione della città

Le politiche comprese in questo obiettivo strategico intendono promuovere la produzione di una cultura diffusa sul territorio carpigiano, rendendo attrattivo il patrimonio storico della città e valorizzando i suoi istituti culturali.

L'Amministrazione intende favorire la vivacità di idee dei giovani e delle associazioni culturali promuovendo iniziative condivise e investendo nel turismo culturale.

Ci si pone pertanto l'obiettivo di essere una cabina di regia delle attività dei vari istituti culturali e degli eventi pubblici, mettendoli in sinergia con quelli privati per creare percorsi di carattere culturale, eno-gastronomico, economico, commerciale e turistico.

Tabella 24 - Indirizzo strategico 7 e obiettivi strategici



1.3.1.8. Indirizzo strategico 8: Carpi città sportiva

Politiche per la valorizzazione dello sport di alta categoria e dello sport di base

Le politiche per la valorizzazione dello sport si pongono l'obiettivo di favorire la pratica sportiva ad ogni livello e continuare ad investire nel patrimonio sportivo della città per mantenerne alta l'offerta e la sua qualità. Le strategie dell'Amministrazione sono orientate in tal senso alla riqualificazione degli impianti esistenti e alla realizzazione degli impianti mancanti.

La valorizzazione dello sport passa attraverso l'incoraggiamento dello sport di alta qualità ma anche avendo cura della dimensione sociale della pratica sportiva a favore dei giovani e delle famiglie con meno risorse economiche.

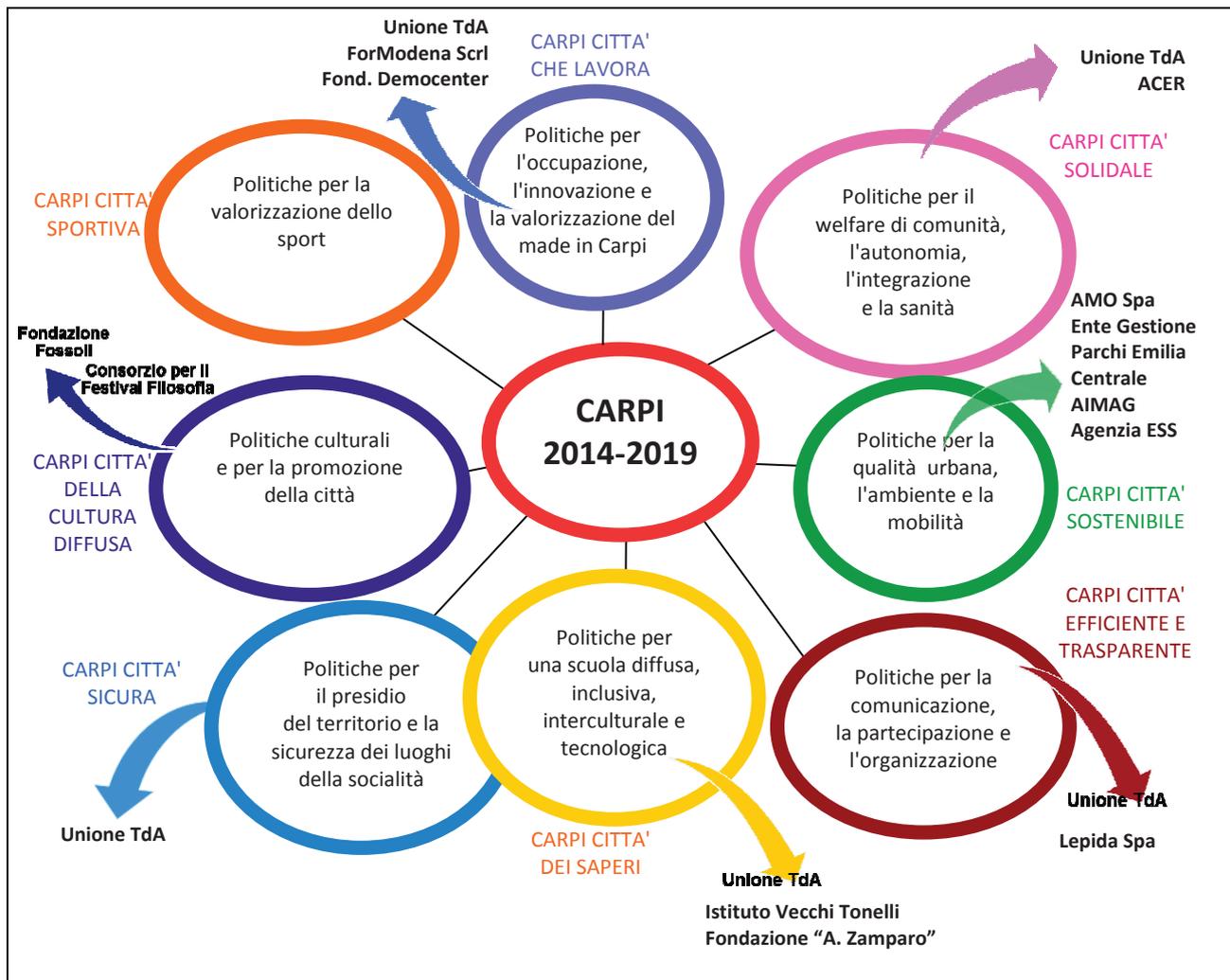
Tabella 25 - Indirizzo strategico 8 e obiettivi strategici



1.3.2. Il contributo dell’Unione Terre d’Argine, del Gruppo Amministrazione Pubblica e degli altri soggetti

Gli indirizzi e gli obiettivi strategici vengono perseguiti sia direttamente dal Comune, sia attraverso l’azione dell’Unione Terre d’Argine, sia attraverso l’attività degli enti e degli organismi partecipati, come sotto rappresentato.

Tabella 26 - Il contributo del GAP e di altri soggetti



2.1 Parte prima

2.1.1 Programmi e obiettivi

Gli indirizzi strategici e gli obiettivi strategici sono stati declinati in obiettivi operativi. Per ogni obiettivo operativo, a inizio mandato sono stati quindi definiti uno o più indicatori, che vengono verificati infrannualmente e a consuntivo. Inoltre, se necessario, in sede di redazione del DUP annuale e della relativa nota di aggiornamento gli indicatori vengono riprogrammati o modificati.

Di seguito si riportano, per ogni linea di programmazione e per ogni indicatore, il valore di riferimento di inizio mandato e, per anno di redazione del DUP, i valori attesi (target) e quelli conseguiti (consuntivo infrannuale o annuale).

INDIRIZZO STRATEGICO 1
CARPI CITTA' CHE LAVORA
 ASSESSORE: Simone Morelli

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Sostenere la competitività del territorio**

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività
 PROGRAMMA: 01 - Industria, PMI e artigianato

OBIETTIVO OPERATIVO: Sostenere lo sviluppo del *made in Carpi* e l'internazionalizzazione d'impresa nel settore tessile

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00001	N. imprese del distretto tessile	2016	879 (2014)	+10%	non rilevabile	biennale		+10%		biennale
		2017				biennale	non rilevabile	confermato		biennale
		2018						confermato	783	biennale
		2019								triennale
00002	N. addetti del distretto tessile	2016	6.140 (2014)	+5%	non rilevabile	biennale		+5%		biennale
		2017				biennale	non rilevabile	confermato		biennale
		2018						confermato	6.783	biennale
		2019								+5%

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2019, Nota di Aggiornamento

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00003	Crescita del fatturato nel distretto tessile	2016	3,1% (2014)	3%	non rilevabile	biennale		3%		biennale
		2017				biennale	non rilevabile	confermato		biennale
		2018						confermato	-3,4%	biennale
		2019								triennale
00004	Volume dell'export delle imprese carpigiane settore tessile	2016	36% (2014)	38%	non rilevabile	biennale		40%		biennale
		2017				biennale	non rilevabile	confermato		biennale
		2018						confermato	37%	biennale
		2019								38%

Indicatore 00001: Target 2019: il target è basato su previsioni della ricerca Osservatorio Tessile Abbigliamento (che diventa triennale)

Indicatore 00002: Target 2019: la rilevazione diventa triennale

Indicatore 00003: Target 2019: la rilevazione diventa triennale

Indicatore 00004: Target 2019: la rilevazione diventa triennale

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

PROGRAMMA: 02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

OBIETTIVO OPERATIVO: Promuovere la rete commerciale del centro storico

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00005	Saldo tra N. nuove aperture e chiusure di negozi in centro storico	2016	>3	>3	-3	>3		>3		>3
		2017				confermato	-10	confermato		confermato
		2018						>4	-1	>4
		2019								-1

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2019, Nota di Aggiornamento

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00006	Turn over gestionale: n. cambi gestione negozi del centro storico	2016	<11	<11	8	<11		<11		<11
		2017				<8	5	confermato		confermato
		2018						<8	4	<8
		2019								<4
00007	N. presenze notti bianche	2016	60.000	65.000	70.000	70.000		75.000		80.000
		2017				60.000	60.000	70.000		70.000
		2018						confermato	35.000	confermato
		2019								confermato
00008	Percezione della ricaduta economica delle iniziative del centro storico	2016	==	Primo anno di rilevazione	non rilevabile	==		Secondo anno di rilevazione		==
		2017				confermato	non rilevabile	confermato		confermato
		2018	indicatore sostituito con il DUP 2018					sostituito	==	sostituito
		2019								==

Indicatore 00008: Indicatore sostituito dal n. di adesioni/rinnovi alle iniziative del centro storico da parte delle attività commerciali, inserito all'indirizzo strategico "Carpi città della cultura diffusa / Investire sul turismo culturale ed enogastronomico / Costruire percorsi turistici attraenti di tipo culturale, naturalistico, enogastronomico"

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività
PROGRAMMA: 03 - Ricerca e innovazione

OBIETTIVO OPERATIVO: Promuovere la ricerca, l'innovazione e la creatività giovanile

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00009	N. progetti di R&S in collaborazione tra più imprese	2016	==	non rilevabile	non rilevabile	==		==		==
		2017				non definito	non rilevabile	non definito		non definito
		2018						non definito	non rilevabile	non definito
		2019								non definito
00010	N. start-up carpigiane	2016	==	==	9	10		15		18
		2017				9	11	15		18
		2018						15	rilevabile a consuntivo	18
		2019								non definito

Indicatore 00009: L'indicatore sarà rilevato a partire dalla realizzazione del Polo della Creatività, tramite i dati del sito Regione Emilia Romagna

Indicatore 00010: L'indicatore sarà rilevato a partire dalla realizzazione del Polo della Creatività, tramite dati forniti da CCIA Modena. Si tratta di start-up operanti nel campo della ricerca e sviluppo di prodotti e processi di progettazione e produzione innovativa, delle tecnologie informatiche, dell'e-commerce e delle energie alternative; Infrannuale 2018: rilevabile a consuntivo a fine 2018

MISSIONE 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
PROGRAMMA: 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

OBIETTIVO OPERATIVO: Promuovere le tipicità del territorio

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019	
00011	N. partecipanti a iniziative di valorizzazione del settore agroindustriale e enogastronomico	2016	500	500	1.000	500		550		650	
		2017					800	1.000	confermato		confermato
		2018							800	rilevabile a consuntivo	800
		2019									confermato

Indicatore 00011: Infrannuale 2018: il calendario degli eventi è previsto a luglio, nell'ambito della CarpiEstate

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire l'occupazione**

MISSIONE: 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
PROGRAMMA: 02 - Formazione professionale

OBIETTIVO OPERATIVO: Aumentare le opportunità nel mondo del lavoro investendo sulla formazione

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019	
00012	N. tirocini formativi attivati dal comune	2016	52	57	60	63		69		76	
		2017					423	non rilevabile	confermato		confermato
		2018		Indicatore sostituito con il DUP 2018					sostituito	==	sostituito
		2019									==

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2019, Nota di Aggiornamento

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00013	N. partecipanti ai corsi promossi da ForModena a Carpi	2016	178	187	250	196		206		216
		2017				confermato	207	confermato		confermato
		2018						confermato	141	confermato
		2019								240
00118	N. tirocinanti in tirocini formativi attivati dal comune	2016	indicatore introdotto dal DUP 2018	==	==	==		==		==
		2017				==	475	==		==
		2018						430	6	430
		2019								11

Indicatore 00012: Indicatore sostituito con il DUP 2018 da: 00118 - n. tirocinanti inseriti tirocini formativi

Indicatore 00118: Indicatore introdotto dal DUP 2018: sostituisce 00012 - N. tirocini formativi attivati dal comune

MISSIONE: 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

PROGRAMMA: 03 - Sostegno all'occupazione

OBIETTIVO OPERATIVO: Sostenere l'occupazione con particolare riguardo a donne e giovani

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00014	% occupazione tra i partecipanti a corsi di formazione a 6 mesi dal termine	2016	51% (2014)	55%	50%	58%		60%		65%
		2017				confermato	88%	confermato		confermato
		2018						confermato	65%	confermato
		2019								confermato

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2019, Nota di Aggiornamento

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00015	% occupazione femminile tra i partecipanti a corsi di formazione a 6 mesi dal termine	2016	90%	91%	90%	92%		93%		94%
		2017				confermato	81%	confermato		confermato
		2018						confermato	90%	confermato
		2019								93%

Motivazione delle scelte

Per quanto riguarda le politiche per lo sviluppo economico della città, la competitività del territorio riguarda in primo luogo lo sviluppo del made in Carpi, favorendo le imprese del settore tessile e la loro internazionalizzazione e sostenendo il commercio nel centro storico e l'imprenditoria giovanile. L'Amministrazione si pone l'obiettivo di promuovere la ricerca, l'innovazione e la creatività attraverso la creazione del Polo della Creatività e il sostegno alle start-up.

Sul versante del commercio si punta invece alla valorizzazione del settore agroindustriale e enogastronomico al fine di promuovere le tipicità del territorio.

Il sostegno all'occupazione rappresenta una leva strategica per lo sviluppo economico, da attuare tramite interventi formativi organizzati sia dal Comune che dagli altri enti facenti parte del Gruppo Amministrazione (ForModena), con un'attenzione rivolta in particolar modo ai giovani e alle donne, e tramite l'avvio di tirocini formativi di avvicinamento al mondo del lavoro.

INDIRIZZO STRATEGICO 3
CARPI CITTA' SOSTENIBILE
 ASSESSORE: Simone Tosi – Cesare Galantini

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire la qualità e la rigenerazione urbana**

MISSIONE: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA: 06 - Ufficio tecnico

OBIETTIVO OPERATIVO: Migliorare la manutenzione del territorio

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00021	Tempi medi di intervento su segnalazioni dei cittadini (gg)	2016	15	14	14	13		12		10
		2017				confermato	13	confermato		confermato
		2018						confermato	12	confermato
		2019								12
00022	% richieste di intervento da parte dei cittadini evase	2016	95%	96%	96%	97%		98%		99%
		2017				confermato	97%	confermato		confermato
		2018						confermato	97%	confermato
		2019								97%
00023	Spesa pubblica comunale pro capite destinata alla gestione del patrimonio pubblico (manutenzione ordinaria)	2016	16,6 €/ab	16,6 €/ab	18,22 €/ab.	16,6 €/ab		16,6 €/ab		16,6 €/ab
		2017				confermato	17,75 €/ab	confermato		confermato
		2018						confermato	14,00 €/ab	confermato
		2019								confermato

MISSIONE: 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA: 01 - Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVO OPERATIVO: Completare la ricostruzione privata post sisma

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00016	% contributi erogati sul totale delle domande	2016	13,11%	30,00%	32,50%	60,00%		80,00%		100%
		2017				confermato	67,02%	confermato		confermato
		2018						confermato	72,62%	confermato
		2019								90,00%

Indicatore 00016: Target 2019: le ordinanze vigenti stabiliscono in 3 anni dall'emissione dell'ordinanza di concessione il termine per la fine lavori (ed erogazione SAL finale) più un eventuale proroga di un anno. E' ancora in essere richiesta di contributo senza ordinanza di concessione

MISSIONE: 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA: 01 - Urbanistica e assetto del territorio

OBIETTIVO OPERATIVO: Privilegiare la ristrutturazione e la riqualificazione urbana

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00017	% ristrutturazioni sul totale delle istanze di titolo abitativo edilizio presentate	2016	62,49%	> 59%	67,05%	> 59%		> 59%		> 59%
		2017				confermato	77,00%	confermato		confermato
		2018						confermato	77%	confermato
		2019								85%

Indicatore 00016: Target 2019: le ordinanze vigenti stabiliscono in 3 anni dall'emissione dell'ordinanza di concessione il termine per la fine lavori (ed erogazione SAL finale) più un eventuale proroga di un anno. E' ancora in essere RCR senza ordinanza di concessione

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2019, Nota di Aggiornamento

MISSIONE: 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

PROGRAMMA: 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

OBIETTIVO OPERATIVO: Investire sulle politiche abitative

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00018	N. alloggi ERP	2016	630	630	630			640		640
		2017				confermato	628	confermato		confermato
		2018						confermato	614	confermato
		2019								614
00019	N. alloggi ERS	2016	8	8	8	8		8		8
		2017				confermato	9	confermato		confermato
		2018						confermato	9	confermato
		2019								9
00020	N. alloggi di edilizia convenzionata	2016	1.883	>1.827	1.883	>1.827		>1.827		>1.827
		2017				confermato	1.922	confermato		confermato
		2018						confermato	1.922	confermato
		2019								>1.827

Indicatore 00018: Infrannuale 2018 e Target 2019: E' stato demolito un fabbricato per 5 alloggi e per un errore nella comunicazione con ACER il dato ERP assorbiva anche il dato ERS (infatti 628-5 demoliti-9 ERS=614);

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Tutelare il verde urbano e il territorio agricolo**

MISSIONE: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA: 01 - Difesa del suolo

OBIETTIVO OPERATIVO: Preservare il territorio agricolo

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00024	% territorio agricolo su totale territorio comunale	2016	88,29%	88,50%	88,29%	88,50%		88,75%		88,75%
		2017				confermato	88,29%	confermato		confermato
		2018						confermato	88,29%	confermato
		2019								confermato
00025	Mq. territorio urbanizzato/abitante	2016	220	216	216	216		211		211
		2017				215	217	confermato		confermato
		2018						confermato	217	confermato
		2019								211

MISSIONE: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA: 01 - Difesa del suolo

OBIETTIVO OPERATIVO: Contrastare il dissesto idrogeologico e presidiare la difesa idraulica

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00026	% terreni impermeabilizzati (contenimento annuo dell'aumento)	2016	11,71%	11,50%	11,71%	11,50%		11,25%		11,25%
		2017				confermato	11,90%	confermato		confermato
		2018						confermato	11,90%	confermato
		2019								confermato

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2019, Nota di Aggiornamento

MISSIONE: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA: 01 - Difesa del suolo

OBIETTIVO OPERATIVO: Migliorare il sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00027	% rete raccolta acque bianche (su totale rete)	2016	15%	15,60%	16,90%	16%		16%		16%
		2017				>16%	17,18%	>16%		>16%
		2018						confermato	17,12%	confermato
		2019								17,12%

MISSIONE: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA: 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

OBIETTIVO OPERATIVO: Aumentare il verde pubblico fruibile e il verde da riforestazione

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019	
00028	Mq. verde urbano fruibile/abitante	2016	13,59	13,92	14,08	14,2		14,2		14,2	
		2017					confermato	15,60	confermato	confermato	
		2018							confermato	16,0	confermato
		2019									17,0

Indicatore 00028: Consuntivo 2017: valore di 25 rettificato perchè incongruo con gli altri dati, in quanto comprensivo anche delle aree forestate; il dato esatto è 15,60

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2019, Nota di Aggiornamento

MISSIONE: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA: 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

OBIETTIVO OPERATIVO: Valorizzare le risorse naturalistiche

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00029	N. visitatori/anno presso le oasi naturalistiche	2016	4.200	4.500	3.670	4.800		4.800		4.800
		2017				confermato	3.530	confermato		confermato
		2018						4.500	2.330	4.500
		2019								3.500

Indicatore 00029: Infrannuale 2018 e Target 2019: presenze in calo anche a causa andamenti climatici sfavorevoli; target rideterminato

MISSIONE: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA: 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

OBIETTIVO OPERATIVO: Incrementare le superfici boscate (azione 21 del PAES)

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00030	Mq. aree forestate	2016	550.000,00	565.000,00	566.500,00	575.000,00 *		585.000,00 *		600.000,00*
		2017				confermato	676.415,00	confermato		confermato
		2018						confermato	733.000,00	confermato
		2019								750.000,00

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Migliorare il sistema di raccolta differenziata dei rifiuti**

MISSIONE: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA: 03 - Rifiuti

OBIETTIVO OPERATIVO: Aumentare la raccolta differenziata

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00031	% raccolta differenziata	2016	72,70%	79,30%	84,30%	80,40%		80,80%		81,00%
		2017				confermato	83,70%	confermato		confermato
		2018						confermato	82,60%	confermato
		2019								82,40%

MISSIONE: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA: 03 - Rifiuti

OBIETTIVO OPERATIVO: Ridurre la produzione pro-capite di rifiuti

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00032	Kg/abitanti/anno rifiuti prodotti	2016	465	449	444	433		417		402
		2017				confermato	438	confermato		confermato
		2018						confermato	437	confermato
		2019								430

MISSIONE: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
 PROGRAMMA: 03 - Rifiuti

OBIETTIVO OPERATIVO: Aumentare le attività di monitoraggio e controllo sul conferimento dei rifiuti

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00033	N. controlli (rifiuti)	2016	180	200	207	220		240		260
		2017	indicatore modificato dal DUP 2018			confermato	223	confermato		confermato
		2018					280	185		300
		2019								confermato
00034	N. sanzioni (rifiuti)	2016			125					
		2017	indicatore modificato dal DUP 2018			100	76	100		100
		2018						confermato	11	confermato
		2019								confermato

Indicatore 00033: Indicatore modificato dal DUP 2018

Indicatore 00034: Indicatore modificato dal DUP 2018

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Tutelare la qualità dell'aria e dell'acqua**

MISSIONE: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
 PROGRAMMA: 04 - Servizio idrico integrato

OBIETTIVO OPERATIVO: Estendere la rete acquedottistica

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00035	% estensione rete	2016	99%	99,10%	99%	99,10%		99,20%		99,30%
		2017				confermato	99%	confermato		confermato
		2018						confermato	99,00%	confermato
		2019								99,10%

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2019, Nota di Aggiornamento

MISSIONE: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA: 04 - Servizio idrico integrato

OBIETTIVO OPERATIVO: Ridurre le perdite della rete acquedottistica

00036	% perdite rete	2016	25%	24,90%	24,70%	24,70%		24,60%		24,50%
		2017				confermato	24,10%	confermato		confermato
		2018						confermato	23,50%	confermato
		2019								23,50%

MISSIONE: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA: 04 - Servizio idrico integrato

OBIETTIVO OPERATIVO: Incrementare la copertura territoriale del servizio di fognatura e depurazione

00037	% abitanti equivalenti serviti da impianti di depurazione	2016	83,60%	83,60%	83,60%	83,70%		83,80%		83,90%
		2017				confermato	92,30%	confermato		confermato
		2018						confermato	93,00%	confermato
		2019								93,90%

MISSIONE: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA: 06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

OBIETTIVO OPERATIVO: Ridurre i consumi di acqua potabile nel settore civile

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019	
00038	Consumi di acqua (litri/ab/giorno)	2016	155	150	150	145		140		140	
		2017					confermato	139 domestico (199 anche extradomestico)	confermato		confermato
		2018						confermato	140	confermato	
		2019								confermato	

Indicatore 00038: Consuntivo 2017: dato rettificato; il "199" si riferisce ai consumi domestici ed extradomestici, mentre l'indicatore rileva solo i consumi domestici

MISSIONE: 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

PROGRAMMA: 08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

OBIETTIVO OPERATIVO: Migliorare la qualità dell'aria

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00039	% edifici che rimuovono l'amianto/ totale edifici con amianto in territorio urbanizzato	2016	10%	10%	11,60%			10%		10%
		2017				confermato	7,70%	confermato		confermato
		2018						8%	2,80%	8%
		2019								5%
00040	N. giorni di sfioramento dei valori PM10	2016	2016	37 (rilevazione ARPA al 08/06/2015)	< 35	34	< 35		< 35	
		2017	2017				confermato	35	confermato	
		2018	2018						confermato	12
		2019	2019							

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Rinnovare i collegamenti con le altre città e le connessioni interne**

MISSIONE:10 - Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA: 02 - Trasporto pubblico locale

OBIETTIVO OPERATIVO: Incentivare l'uso del Prontobus

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00041	N. passeggeri trasportati annualmente (prontobus)	2016	4.596 (2014)	4.157 (2015)	4.346	5.000		5.000		5.000
		2017				confermato	4.906	confermato		confermato
		2018						7.000	2.639	7.000
		2019								5.000

Indicatore 00041: Infrannuale 2018 e Target 2019: il recupero dei passeggeri, dopo i tagli ai servizi avvenuti in passato, tarda ad avvenire

MISSIONE:10 - Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA: 02 - Trasporto pubblico locale

OBIETTIVO OPERATIVO: Incentivare l'uso del Prontobus

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00042	N. passeggeri trasportati annualmente (arianna)	2016	229.322	240.000	248.313	240.000		240.000		240.000
		2017				confermato	193.998	confermato		confermato
		2018						250.000	120.000	250.000
		2019								confermato

MISSIONE:10 - Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA: 04 - Altre modalità di trasporto

OBIETTIVO OPERATIVO: Garantire modalità di trasporto sicuro per i giovani

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00043	N. utenti Taxi anch'io	2016	1.100	1.300	1.571	1.400		1.400		1.400
		2017				1.600	2.539	1.500		1.500
		2018						1.600	750	1.600
		2019								1.500

MISSIONE:10 - Trasporti e diritto alla mobilità

PROGRAMMA: 05 - Viabilità e infrastrutture stradali

OBIETTIVO OPERATIVO: Riconnettere tutte le aree della città (viabilità e percorsi ciclopeditoni)

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00044	Ore di noleggio bike sharing	2016	20.000	20.000	21.000	21.000		22.000		23.000
		2017				22.000	20.000	22.000		22.000
		2018						22.000	10.000	confermato
		2019								21.000
00045	Utilizzo della bicicletta da parte dei cittadini: n. passaggi dai varchi monitorati	2016	4.000	4.100	non rilevabile	4.200		4.300		4.400
		2017				confermato	3.745	confermato		confermato
		2018						4.000	non rilevabile	4.000
		2019								3.600
00046	Indice di ciclabilità (metri di piste ciclabili/abitante)	2016	0,75	0,77	0,77	0,78		0,80		0,81
		2017				confermato	0,78	confermato		confermato
		2018						confermato	0,78	confermato
		2019								0,78

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00047	N. iscritti ai depositi protetti	2016		60	70	70		80		80
		2017				confermato	90	confermato		confermato
		2018						confermato	100	confermato
		2019								100

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Investire sul risparmio energetico e le energie alternative**

MISSIONE: 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

PROGRAMMA: 01 - Fonti energetiche

OBIETTIVO OPERATIVO: Incrementare il risparmio energetico e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili negli edifici di proprietà comunale (vedi obiettivi specifici PAES approvato con DCC 36/14)

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00048	N. punti luce illuminazione pubblica riqualificati/anno (progetto ELENA)	2016	50	1.800	50	1.400		3.000		6.000
		2017				2.200	150	5.000		6.000
		2018						confermato	2.142	confermato
		2019								5.000
00049	Kw/ora risparmiati/anno per illuminazione pubblica	2016	0	432.000	0,00	768.000		768.000		768.000
		2017				256.000	0,00	512.000		confermato
		2018						confermato	10.000	confermato
		2019								confermato
00050	Fotovoltaico e solare termico: energia installata su edifici comunali (kWp)	2016	490	660	520	830		1000		1170
		2017				confermato	520	520		540
		2018						confermato	520	confermato
		2019								520
00051	Risparmio energetico/anno da uso fonti rinnovabili (MW/h)	2016	500	680	680	860		1.040		1.220
		2017				confermato	680	confermato		confermato
		2018						confermato	680	confermato
		2019								680

Indicatore 00049: Infrannuale 2018: gli importanti cantieri che intervengono sulla sostituzione corpi illuminanti sono ancora in corso

Motivazione delle scelte

Gli obiettivi che l'amministrazione si prefigge sono orientati alla qualità e sostenibilità ambientale e alla riqualificazione urbana. L'assetto del territorio deve privilegiare la tutela del verde pubblico fruibile e il recupero ambientale, da realizzare sia attraverso la riforestazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico presente nel nostro territorio sia evitando il consumo del suolo.

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2019, Nota di Aggiornamento

Accanto alla ricostruzione post sisma si vuole privilegiare la riqualificazione urbana attraverso il miglioramento della capacità di risposta relativa alle manutenzioni sul territorio cittadino e privilegiando la ristrutturazione degli edifici esistenti.

Il sostegno alle famiglie includerà interventi in materia di edilizia residenziale pubblica che puntino a investire nelle politiche abitative e ad incrementare il numero di alloggi presenti sul territorio.

La difesa del suolo include la volontà di preservare il territorio agricolo e di mettere in campo attività per contrastare il dissesto idrogeologico.

Gli obiettivi connessi allo sviluppo sostenibile puntano a mettere in campo azioni per migliorare la qualità dei rifiuti prodotti e aumentare la raccolta differenziata.

A questi si aggiunge l'importanza della tutela delle risorse idriche, il potenziamento del servizio idrico e il miglioramento della qualità dell'aria.

Le politiche ambientali prevedono infine di incrementare il risparmio energetico e l'uso di fonti energetiche alternative per il miglioramento energetico degli edifici pubblici e dell'illuminazione pubblica.

Le politiche della mobilità saranno perseguite attraverso l'incentivazione della mobilità alternativa, garantendo in particolare forme di trasporto sicuro per i giovani e privilegiando l'uso della bicicletta, e del trasporto pubblico.

INDIRIZZO STRATEGICO 4

CARPI CITTA' EFFICIENTE E TRASPARENTE

ASSESSORE: Simone Morelli - Cesare Galantini - Milena Saina

- **OBIETTIVO STRATEGICO: Migliorare il funzionamento della "Macchina amministrativa"**

MISSIONE: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA: 01 - Organi istituzionali

OBIETTIVO OPERATIVO: Garantire pari opportunità nella rappresentanza nelle istituzioni

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00052	% donne nominate nei CdA	2016	33% (5 su 15)	33%	33%	33%		33%		0,33
		2017				confermato	33%	confermato		confermato
		2018						confermato	rilevabile a consuntivo	confermato
		2019								confermato

MISSIONE: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA: 01 - Organi istituzionali

OBIETTIVO OPERATIVO: Promuovere la partecipazione civica dei cittadini

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00053	N. classi coinvolte nei progetti di educazione civica	2016	9 (AS 2014/2015)		21	+ 2 classi				+ 2 classi
		2017				confermato	17 (AS 2016/2017)	confermato		confermato
		2018						confermato	12	confermato
		2019								confermato

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2019, Nota di Aggiornamento

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019	
00054	N. istituti di democrazia partecipata attivati	2016	5		4					+10%	
		2017				confermato	1	confermato		confermato	
		2018						confermato	1	confermato	
		2019								confermato	
00055	N. consulte attive	2016	4	4	4	4		4		4	
		2017				confermato	4	confermato		confermato	
		2018						confermato	4	confermato	
		2019								confermato	
00056	N. associazioni iscritte alle consulte	2016	127		137	139				+10%	
		2017				confermato	133	confermato		confermato	
		2018						confermato	135	confermato	
		2019								confermato	
00057	N. accessi al portale sulle frazioni	2016									
		2017					2.090				
		2018							6.195		
		2019								confermato	
00058	N. partecipanti agli incontri periodici con le frazioni	2016	==	==	==	==		non previsto per l'anno 2016		non previsto per l'anno 2016	
		2017					100	147	progetto concluso nel 2017		progetto concluso nel 2017
		2018							==	==	==
		2019									==

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2019, Nota di Aggiornamento

MISSIONE: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA: 02 - Segreteria generale

OBIETTIVO OPERATIVO: Assicurare la trasparenza, l'integrità e la legalità dell'azione amministrativa

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00059	% atti con criticità sul totale atti campionati (ex d.l. 174/12)	2016	51% (34 su 66) anno 2014	==	19,14% (18 su 94) anno 2016	-5%		==		-10%
		2017				confermato	25,22 (28 su 111)	==		confermato
		2018						==	25,92% (7 su 27)	confermato
		2019								-5%
00060	N. accessi alla sezione "Amministrazione trasparente" (visualizzazioni di pagina)	2016	86.234 (anno 2015)	==	64.330	+3%		==		+6%
		2017				confermato	54.838	==		confermato
		2018							56.412	
		2019								confermato
00061	N. richieste di accesso civico semplice e generalizzato evase entro i termini di legge	2016	100%	100%	100% (0)	100%		100%		100%
		2017				confermato	2	confermato		confermato
		2018						confermato	100% (1 su 1)	confermato
		2019								confermato
00062	% informazioni aggiornate rispetto alle tempistiche previste dalla normativa sulla trasparenza (da attestazione OIV)	2016	100%	100%	100%	100%		100%		100%
		2017				confermato	non rilevabile	confermato		confermato
		2018						confermato	100%	confermato
		2019								confermato
00063	contenziosi su procedure d'appalto (fuori da MePa e Consip)	2016	0%	<10%	0%	<10%		<10%		<10%
		2017				confermato	1	confermato		confermato
		2018						confermato	1	confermato
		2019								<3

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2019, Nota di Aggiornamento

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00064	Volume di acquisti effettuati attraverso il mercato elettronico e le centrali di committenza/totale acquisti di beni e servizi	2016	23,9%	26%	non rilevabile	29%		31%		34%
		2017				confermato	non rilevabile	confermato		confermato
		2018	indicatore sostituito con il DUP 2018 da 00120					sostituito	==	sostituito
		2019								==
00120	incremento % acquisti (n. procedure) effettuati tramite soggetti aggregatori	2016	indicatore introdotto dal DUP 2018: in sostituzione di 00064	==	==	==		==		==
		2017				==	0,50%	==		==
		2018							non rilevabile	
		2019								+/- 5%
00123	Produzione della relazione annuale sugli acquisti effettuati tramite soggetti aggregatori	2016	indicatore introdotto dal DUP 2018	==	==	==		==		==
		2017				==	1	==		==
		2018						1	0	1
		2019								confermato

Indicatore 00059: Infrannuale 2018: Dato riferito al I quadrimestre 2018; Target 2019: la variazione è da riferirsi al dato dell'anno precedente

Indicatore 00063: modificata descrizione da "% contenzioso su procedure d'appalto (fuori da MePa e Consip)"

Indicatore 00064: indicatore sostituito con il DUP 2018 da 00120 - % acquisti effettuati tramite soggetti aggregatori (da relazione Consip : ME.PA., Intercent-ER, Consip)

Indicatore 00120: indicatore introdotto dal DUP 2018: in sostituzione di 00064; Modificata descrizione da "% acquisti effettuati tramite soggetti aggregatori"

Indicatore 00123: La relazione si redige a settembre

Gli obiettivi operativi / esecutivi specifici e coerenti con la programmazione consiliare in materia di prevenzione della corruzione sono previsti nel Piano Triennale di Prevenzione della corruzione e della trasparenza, cui si rimanda integralmente.

MISSIONE: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA: 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

OBIETTIVO OPERATIVO: FUNZIONE ATTRIBUITA ALL'UNIONE

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2019, Nota di Aggiornamento

MISSIONE: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
 PROGRAMMA: 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

OBIETTIVO OPERATIVO: FUNZIONE ATTRIBUITA ALL'UNIONE

MISSIONE: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
 PROGRAMMA: 05 -Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

OBIETTIVO OPERATIVO: Razionalizzare e ottimizzare l'utilizzo del patrimonio pubblico

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00065	% morosità degli alloggi ERP (dato provinciale)	2016	12,15%	12,15%	non rilevabile	12,15%		12,15%		12,15%
		2017				confermato	9,00%	confermato		Confermato
		2018						confermato	7,12%	Confermato
		2019								Confermato
00066	N. associazioni ed enti che utilizzano locali e immobili comunali	2016	29	30	29	30		30		30
		2017				confermato	30	confermato		Confermato
		2018						confermato	30	Confermato
		2019								Confermato
00067	Redditività contratti di affitto e concessioni amministrative	2016	648.152,65	650.000,00	648.638,70	650.000,00		650.000,00		650.000,00
		2017				confermato	649.407	confermato		Confermato
		2018						confermato	503.000,00	Confermato
		2019								Confermato
00068	Spesa per contratti di affitto e concessioni passive di immobili comunali	2016	378.368,67	360.000,00	351.922,66	358.000,00		358.000,00		358.000,00
		2017				confermato	393.622	confermato		Confermato
		2018						confermato	489.000,00	Confermato
		2019								478.000,00

MISSIONE: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA: 07 - Elezioni e consultazioni popolari - anagrafe e stato civile

OBIETTIVO OPERATIVO: Potenziare ed innovare il servizio Anagrafe

Indicatori		Anno	Valore di riferimento	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione	Target 2019
00069	N. prenotazioni servizio Anagrafe	2016	3.870 (2014)	+6%	11.413	==		==		+20%
		2017				==	11.893	==		Confermato
		2018						==	4.467	>10.000
		2019								confermato
00070	N. pratiche rilasciate a tempo zero	2016	31.067 (2014)	1%	35.607	+1,5%		+2%		+3%
		2017				confermato	29.586	confermato		Confermato
		2018						confermato	16.865	Confermato
		2019								Confermato
00071	N. certificati rilasciati on line sul totale certificati	2016								
		2017					10			
		2018							280	
		2019								560
00072	N. certificati cartacei rilasciati allo sportello/totale dei certificati (diminuzione)	2016	14.766 (2014)		16.947					-5% (<14.028)
		2017				confermato	14.808	confermato		Confermato
		2018						confermato	11.022	Confermato
		2019								Confermato

Indicatore 00070: Infrannuale 2018: Pratiche anagrafiche 3.900, carte di identità 4.082, certificati 7.570, autentiche 250, atti di nascita 428, atti di morte 474, pubblicazioni di matrimonio 161;

Indicatore 00071: servizio attivato a dicembre 2017

MISSIONE: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA: 08 - Statistica e sistemi informativi

OBIETTIVO OPERATIVO: FUNZIONE ATTRIBUITA ALL'UNIONE

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2019, Nota di Aggiornamento

MISSIONE: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA: 10 - Risorse umane

OBIETTIVO OPERATIVO: FUNZIONE ATTRIBUITA ALL'UNIONE

MISSIONE: 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

PROGRAMMA: 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale

OBIETTIVO OPERATIVO: Razionalizzare e migliorare l'utilizzo degli spazi cimiteriali

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00073	N. estumulazioni/ totale concessioni scadute	2016	68%	68%	61%	68%		68%		0,68
		2017				65%	78%	64%		0,64
		2018						confermato	68%	confermato
		2019								confermato
00074	N. segnalazioni e reclami da parte dei cittadini (diminuzione)	2016	25	24	20	23		22		20
		2017				confermato	4	confermato		confermato
		2018						confermato	3	confermato
		2019								confermato
00075	% cremazioni sul totale dei decessi annui	2016	44%	±1%	46%	±1%		±1%		±1%
		2017				confermato	50%	+2%		+2%
		2018						confermato	53,80%	confermato
		2019								confermato

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Migliorare il rapporto tra cittadino e PA sviluppando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione**

MISSIONE: 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

PROGRAMMA: 11 - Altri servizi generali

OBIETTIVO OPERATIVO: Facilitare l'accesso alle comunicazioni attraverso nuovi canali di comunicazione

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00077	N. accessi al sito	2016	2.146.000	±3%	1.857.778	±3%		±3%		±3%
		2017				+10%	1.813.806	+10%		+10%
		2018						confermato	1.721.777	confermato
		2019								confermato
00078	N. accessi al periodico comunale on line	2016			1.325					
		2017				±3%	2.925	±3%		±3%
		2018						confermato	1.479	confermato
		2019								confermato
00079	N. contatti pagine istituzionali dei social network	2016			17.223					
		2017				±2%	22.165	±2%		±2%
		2018						>16.878	25.054	>16.878
		2019								confermato
00080	N. utenti APP	2016	1.331,00	±3% *	1.326 (al 03/03/2017)	±3% *		±3% *		±3% *
		2017				confermato	1.300	confermato		confermato
		2018						>1291	eliminato	>1291
		2019								eliminato
00081	N. contatti servizio Qui Città	2016	47.523	±3%	63.298	±3%		±3%		±3%
		2017				confermato	55.830	confermato		confermato
		2018						>46.097	29.516	>46.097
		2019								confermato

Indicatore 00079: Infrannuale 2018: conteggia i "Mi piace" su 22 canali; è stato chiuso il profilo Facebook CARPIDIEM (aveva 1.883 Mi piace); l'account twitter LavPubblici è diventato Protcivile Carpi

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2019, Nota di Aggiornamento

Indicatore 00080: l'App è stata dismessa a ottobre 2017 perché non più gratuita e non più adeguata alle esigenze.

Indicatore 00081: Valore rif. mandato: sportello: 42.076; mail/tel: 5.447; Consuntivo 2016: sportello: 47.774; mail/tel: 15.524; Infrannuale 2018: sportello 21.654; mail/tel 7.862

Motivazione delle scelte

Per quanto riguarda la gestione degli organi istituzionali, gli obiettivi che ci si pone di raggiungere sono la garanzia della rappresentanza di genere nelle istituzioni e la partecipazione civica dei cittadini nelle istituzioni tramite gli strumenti partecipativi quali le consulte e il portale delle frazioni.

Una particolare attenzione viene posta sugli obiettivi di trasparenza e integrità al fine di garantire l'accesso per il cittadino alle informazioni e la regolarità dell'azione amministrativa, soprattutto in relazione alle procedure di gara.

Un altro obiettivo fondamentale per le politiche organizzative interne è quello di assicurare l'efficienza della macchina amministrativa e il corretto utilizzo delle risorse. Il Servizio Finanziario del Comune di Carpi è stato trasferito all'Unione Terre d'Argine ad aprile 2016.

In merito alla gestione del patrimonio, si punta all'ottimizzazione tramite il coinvolgimento di enti ed associazioni per garantire un uso diffuso da parte della collettività. Per aumentare l'efficienza della gestione inoltre si punta a consolidare la redditività e a ridurre le spese legate ai fitti passivi a carico dell'Ente.

Il Servizio Anagrafe, recentemente potenziato e innovato, è il primo punto di contatto tra Amministrazione e cittadino per tanto si punta a garantire un servizio utile ed efficiente anche introducendo i servizi on line.

**INDIRIZZO STRATEGICO 7
CARPI CITTA' DELLA CULTURA DIFFUSA**

ASSESSORE : Simone Morelli

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Rendere attrattivi e vitali i luoghi del patrimonio artistico culturale**

MISSIONE: 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

PROGRAMMA: 01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

OBIETTIVO OPERATIVO: Salvaguardare e promuovere i luoghi della memoria

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019	
00082	N. visitatori Campo Fossoli	2016	23.672	24.200	23.329	24.800		25.200		26.000	
		2017				confermato	22.271	confermato		confermato	
		2018						27.000	21.147		29.700
		2019									confermato
00083	N. visitatori museo monumento al deportato	2016	22.973	23.500	19.293	24.000		24.500		25.000	
		2017				confermato	21.977	confermato		confermato	
		2018						26.400	18.956		29.000
		2019									confermato
00117	N. visitatori sinagoga	2016	indicatore introdotto dal DUP 2018	==	==	==		==		==	
		2017				==	1.317	==		==	
		2018						1.400	1.515		1500
		2019									confermato

Indicatore 00082: L'indicatore di riferimento per la Fondazione Campo Fossoli non è il biglietto staccato bensì l'ingresso del visitatore. Il calcolo è ottenuto dal conteggio degli ingressi reali ai luoghi gestiti dalla Fondazione attraverso le differenti modalità di accesso messe in atto dalla stessa Fondazione e dall'Amministrazione Comunale

Indicatore 00083: L'indicatore di riferimento per la Fondazione Campo Fossoli non è il biglietto staccato bensì l'ingresso del visitatore. Il calcolo è ottenuto dal conteggio degli ingressi reali ai luoghi gestiti dalla Fondazione attraverso le differenti modalità di accesso messe in atto dalla stessa Fondazione e dall'Amministrazione Comunale

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2019, Nota di Aggiornamento

Indicatore 00117: Indicatore introdotto dal DUP 2018; l'indicatore di riferimento per la Fondazione Campo Fossoli non è il biglietto staccato bensì l'ingresso del visitatore. Il calcolo è ottenuto dal conteggio degli ingressi reali ai luoghi gestiti dalla Fondazione attraverso le differenti modalità di accesso messe in atto dalla stessa Fondazione e dall'Amministrazione Comunale

MISSIONE: 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

PROGRAMMA: 01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

OBIETTIVO OPERATIVO: Rivalizzare il patrimonio storico

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00084	N. ragazzi partecipanti ad attività didattiche (Biblioteca Loria, Castello Ragazzi, Archivio, Musei, Fondazione Fossoli)	2016	15.900	16.675	21.170	17.340		17.747		18.045
		2017				49.000	50.011	confermato		confermato
		2018						52.000	48.833	55.000
		2019								57.658
00085	N. visitatori dei musei	2016	20.000	22.400	18.678	25.088		27.600		30.000
		2017				confermato	19.031	confermato		confermato
		2018						confermato	10.196	confermato
		2019								confermato
00086	N. utenti biblioteche	2016	375.000	390.000	425.339	412.000		416.000		420.000
		2017				confermato	420.004	confermato		confermato
		2018						380.000	162.667	400.000
		2019								confermato
00087	N. prestiti	2016	159.750	205.000	153.227	175.200		176.400		177.600
		2017				confermato	175.315	confermato		confermato
		2018						150.000	62.591	160.000
		2019								confermato
00088	N. bambini e ragazzi spettatori della rassegna "Teatro e scuola"	2016	3.034	3.200	4.677	3.300		3.400		3.500
		2017				confermato	4.056	confermato		confermato
		2018						3.800	5.781	3.800
		2019								confermato
00089	N. spettatori Teatro	2016	41.707	43.000	50.302	43.500		43.800		43900
		2017				confermato	54.106	confermato		confermato
		2018						confermato	35.000	confermato
		2019								confermato

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2019, Nota di Aggiornamento

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00090	N. partecipanti ad eventi culturali all'interno del Palazzo dei Pio organizzati dal comune	2016	5.700	6.384	7.078	7.150		7.865		8.600
		2017				confermato	7.500	confermato		confermato
		2018						confermato	13.200	confermato
		2019								confermato
00091	N. eventi organizzati da soggetti terzi all'interno del Palazzo dei Pio	2016	70	78	66	87		96		100
		2017				confermato	86	confermato		confermato
		2018						confermato	38	confermato
		2019								confermato
00092	N. utilizzatori sale comunali	2016	282	285	291	285		286		287
		2017				confermato	320	confermato		confermato
		2018						300	104	300
		2019								confermato
00093	N. frequentatori archivio	2016	690	750	821	790		800		810
		2017				1.400	3.236	1.400		1.400
		2018						900	684	950
		2019								2.195

Indicatore 00089: Da segnalare la variazione di struttura della Stagione Teatrale in base alla nuova Direzione Artistica del M° Carlo Guaitoli con l'avvicendamento di nuove Rassegne e un piccolo incremento nel numero complessivo di recite

Indicatore 00093: Consuntivo 2017: Presenze in sala studio: 783; Utenti: 137; Attività promozionali, valorizzazione e didattiche: 2.316; Target 2019: Si prevedono di aumentare gli eventi in archivio e di conseguenza le presenze: N. domande studio: 145; N. presenze in sala studio: 600; N. presenze eventi: 1450

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Creare una cultura diffusa sul territorio**

MISSIONE: 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

PROGRAMMA: 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

OBIETTIVO OPERATIVO: Creare sinergie con i soggetti della cultura diffusa (enti pubblici, associazioni, privati)

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00094	N. partecipanti agli eventi del calendario culturale annuale	2016	89.850	92.900	110.620	96.070		99.380		102.830
		2017				confermato	134.000	confermato		confermato
		2018						100.000	600	100.000
		2019								confermato

Indicatore 00094: Infrannuale 2018: gli eventi si svolgono successivamente alla rilevazione infrannuale

MISSIONE: 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

PROGRAMMA: 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

OBIETTIVO OPERATIVO: Sostenere le grandi rassegne

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00095	N. visitatori delle mostre	2016	22.000	25.300	31.023	28.336		31.170		34.000
		2017				confermato	31.340	confermato		confermato
		2018						confermato	15.367	confermato
		2019								confermato
00096	N. presenze Festival filosofia	2016	43.200	45.000	47.741	45.000		47.000		47.000
		2017				confermato	42.228	confermato		confermato
		2018						confermato	rilevabile a consuntivo	confermato
		2019								confermato

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2019, Nota di Aggiornamento

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00097	N. presenze a Festa del Racconto	2016	17.784	18.000	18.500	18.500		19.000		19.500
		2017				confermato	13.057	confermato		confermato
		2018						14.000	17.755	15.000
		2019								confermato

Indicatore 00096: Il Festival della Filosofia si svolge nel mese di settembre

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Sostenere lo sviluppo e la creatività giovanile**

MISSIONE: 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMA: 02 - Giovani

OBIETTIVO OPERATIVO: Ripensare al centro giovani Mac'è!

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00098	N. presenze Spazio Giovani Mac'è!	2016	4.698	8.000	2.000	8.800		9.240		9.702
		2017				confermato	4.700	confermato		confermato
		2018						7.240	==	9.500
		2019	Sostituito dal DUP 2019 con indicatore 00124							==
00099	N. eventi organizzati da soggetti terzi	2016	3	8	11	10		15		18
		2017				confermato	25	confermato		confermato
		2018						confermato	15	confermato
		2019	sostituito dal DUP 2019 con indicatore 00126							

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2019, Nota di Aggiornamento

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00100	N. contatti Educativa di Strada	2016	696	900	1.430	990		1.040		1092
		2017				confermato	1.000	confermato		confermato
		2018						confermato	488	confermato
		2019								confermato
00124	Numero accessi Spazio Giovani Mac'è!	2016	inserito con la Nota di aggiornamento al DUP 2018: 4.500	==	==	==		==		==
		2017				==	4.500	==		==
		2018						5.000	2.261	5.500
		2019								confermato
00125	Numero consulenze free entry	2016	inserito con la Nota di aggiornamento al DUP 2018: 200	==	==	==		==		==
		2017				==	230	==		==
		2018						220	113	240
		2019								confermato
00126	N. eventi attuati dalle politiche giovanili	2016		==	==	==		==		==
		2017				==	==	==		==
		2018						==	non rilevabile	==
		2019	Inserito con DUP 2019 in sostituzione del 00099							

Indicatore 00098; Indicatore sostituito

Indicatore 00099; Indicatore sostituito

Indicatore 00124; Indicatore introdotto dal DUP 2018

Indicatore 00125; Indicatore introdotto dal DUP 2018

Indicatore 00126; Indicatore introdotto dal DUP 2019 in sostituzione del 00099

MISSIONE: 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMA: 02 - Giovani

OBIETTIVO OPERATIVO: Didattica

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019	
00101	N. partecipanti ad attività di didattica promosse direttamente dalle Politiche Giovanili	2016	18	50	0	60		60		60	
		2017					confermato	200	confermato		confermato
		2018							48	v. indicatore 00084	50
		2019									v. indicatore 00084

Indicatore 00101: i dati di Infrannuale 2018 e di target 2019 sono stati inseriti nell'indicatore: "N. ragazzi partecipanti ad attività didattiche (Biblioteca Loria, Castello Ragazzi, Archivio, Musei, Fondazione Fossoli, Politiche Giovanili)"

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Investire sul turismo culturale ed enogastronomico**

MISSIONE: 07 - Turismo

PROGRAMMA: 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo

OBIETTIVO OPERATIVO: Costruire percorsi turistici attraenti di tipo culturale, naturalistico, enogastronomico

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019	
00102	N. utenti IAT	2016	3.500	3.675	5.200	4.042		4.648		5.345	
		2017					confermato	17.162	8.000		8.000
		2018							confermato	12.599	confermato
		2019									confermato

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2019, Nota di Aggiornamento

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00103	N. accessi alla pagina web turismo	2016	15.000	>= 15.000	22.467	>= 15.000		>= 15.000		>= 15.000
		2017				confermato	279.536	confermato		confermato
		2018						confermato	10.730	confermato
		2019								confermato
00104	Impatto economico Festival filosofia (presenze x giorni medi di permanenza x spesa media giornaliera; 3 comuni)	2016	3.000.000 euro da: tesi di laurea 2013	==	non rilevabile	==		==		==
		2017				==	non rilevabile	==		==
		2018	indicatore eliminato con DUP 2018					eliminato	==	eliminato
		2019								==
00105	Percezione su impatto economico degli eventi organizzati in centro storico	2016	==	==	positiva	==		==		==
		2017	Indicatore sostituito col DUP 2018 da 00119 - N. adesioni alle notti bianche			==	non rilevabile	==		==
		2018						sostituito	==	sostituito
		2019								==
00106	N. presenze alberghiere	2016	68.066	68.406	70.307	68.748		69.091		69.436
		2017				confermato	non rilevabile	confermato		confermato
		2018						confermato	non rilevabile	confermato
		2019	indicatore eliminato con DUP 2019							
00119	N. adesioni alle notti bianche da parte di esercizi del centro storico (valore medio)	2016	indicatore introdotto dal DUP 2018	==	==	==		==		==
		2017				==	395	==		==
		2018						170	80	180
		2019								confermato

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2019, Nota di Aggiornamento

Indicatore 00103: Infrannuale 2018: 6.989 InCarpi, 1.443 Musei, 2.298 Teatro

Indicatore 00106: l'indicatore viene eliminato a fronte della modifica gestionale nella rilevazione del dato (ora raccolto dalla Regione anziché dalla Provincia di Modena, che provvedeva alla pubblicazione e ne consentiva un facile accesso)

Motivazione delle scelte

Le politiche culturali comprendono in primo luogo la valorizzazione del patrimonio storico con l'obiettivo di far vivere i luoghi storico - artistici ed architettonici come spazi aperti e di valorizzare i luoghi della memoria. L'impegno che l'amministrazione persegue è di proseguire nella costruzione di calendari culturali attrattivi e condivisi con le associazioni culturali del territorio e nella realizzazione di importanti rassegne come il Festival Filosofia, Festa del Racconto, nei Laboratori di storia e d'archivio e arricchire l'offerta teatrale.

In quest'ottica di proposta per la città è necessario investire nel protagonismo dei più giovani nella nostra comunità, ripensando il Centro giovani Mac'è! e investendo nelle attività di didattica promosse dalle politiche giovanili anche al fine di costruire reti di prevenzione del disagio.

Accanto alle politiche culturali l'Amministrazione intende promuovere il turismo culturale attraverso lo sviluppo di percorsi turistici attraenti dal punto di vista culturale, naturalistico ed enogastronomico.

INDIRIZZO STRATEGICO 8
CARPI CITTA' SPORTIVA
 ASSESSORE: Sindaco Alberto Bellelli

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Favorire una pratica sportiva di qualità**

MISSIONE: 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMA: 01 - Sport e tempo libero

OBIETTIVO OPERATIVO: Consolidare la pratica sportiva

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00107	N. presenze presso impianti sportivi/abitanti - imp. Sportivi comunali -	2016	7,53	± 1%	dato non ancora disponibile	± 1%		± 1%		± 1%
		2017				confermato	dato non ancora disponibile	confermato		confermato
		2018						confermato	rilevabile a consuntivo	confermato
		2019								confermato
00108	Offerta: n. tipologie di sport praticabili in città (pubblico e privato)	2016	124	± 1%	124	± 1%		± 1%		± 1%
		2017				confermato	124	confermato		confermato
		2018						confermato	124	confermato
		2019								confermato
00109	N. impianti sportivi in città (pubblici e privati)	2016	83	± 1%	84	± 1%		± 1%		± 1%
		2017				confermato	84	confermato		confermato
		2018						confermato	84	confermato
		2019								confermato

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2019, Nota di Aggiornamento

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00110	N. partecipanti alle attività sportive (rilevazione sullo sport)	2016	15.674	± 1%	dato non ancora disponibile	± 1%		± 1%		± 1%
		2017				confermato	32.939	confermato		confermato
		2018						confermato	rilevabile a consuntivo	confermato
		2019								confermato

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Valorizzare il patrimonio sportivo**

MISSIONE: 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMA: 01 - Sport e tempo libero

OBIETTIVO OPERATIVO: Riqualificare gli impianti sportivi esistenti

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00111	N. riqualificazioni degli impianti sportivi realizzate	2016	2	2	2	2		2		2
		2017				confermato	2	confermato		confermato
		2018						confermato	1	confermato
		2019								confermato

Indicatore 00111: Infrannuale 2018: pista Skate

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2019, Nota di Aggiornamento

MISSIONE: 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMA: 01 - Sport e tempo libero

OBIETTIVO OPERATIVO: Ottimizzare la gestione degli impianti sportivi

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00112	N. ore/giorno di apertura degli impianti sportivi	2016	in media 6 ore al giorno	in media 6 ore al giorno	in media 6 ore al giorno	in media 6 ore al giorno		in media 6 ore al giorno		in media 6 ore al giorno
		2017				confermato	in media 6 ore al giorno	confermato		confermato
		2018						confermato	in media 6 ore al giorno	confermato
		2019								confermato

MISSIONE: 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMA: 01 - Sport e tempo libero

OBIETTIVO OPERATIVO: Realizzare nuovi impianti sportivi

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00113	N. ingressi piscina del Centro O. Campedelli	2016	101.583	150.000	dato non ancora disponibile	165.000		190.000		200.000
		2017				confermato	222.547	confermato		confermato
		2018						confermato	106.899	confermato
		2019								confermato
00114	N. presenze campo da rugby	2016	1.800	4.800	4.800	4.800		4.800		4.800
		2017				confermato	10.800	confermato		confermato
		2018						confermato	5.000	confermato
		2019								confermato

Indicatore 00113: Infrannuale 2018: dato a maggio 2018

• **OBIETTIVO STRATEGICO: Incoraggiare la dimensione sociale della pratica sportiva**

MISSIONE: 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

PROGRAMMA: 01 - Sport e tempo libero

OBIETTIVO OPERATIVO: Garantire pari opportunità nell'accesso allo sport di base per bambini e ragazzi

Indicatori		Anno DUP	Valore di riferimento mandato	Target 2016	Consuntivo 2016	Target 2017	Consuntivo 2017	Target 2018	Stato di attuazione 2018	Target 2019
00115	N. ragazzi coinvolti nel progetto di promozione sportiva "Muoviti Muoviti"	2016	2.900	+2%	2900			+2%		+2%
		2017				confermato	3.000	confermato		confermato
		2018						confermato	3.000	confermato
		2019								confermato
00116	Progetto Social Sport: N. rette integrate da parte dell'Amministrazione	2016	66	+2%	49			+2%		+2%
		2017				confermato	122	confermato		confermato
		2018						confermato	99	confermato
		2019								confermato

Motivazione delle scelte

Gli obiettivi individuati mirano a valorizzare il patrimonio sportivo della città e a favorire la pratica sportiva ad ogni livello. Carpi vanta un patrimonio sportivo di alto livello e un ricco tessuto di associazionismo che è motore della pratica sportiva. L'Amministrazione si pone l'obiettivo di investire nel patrimonio sportivo affiancando alla riqualificazione degli impianti esistenti la realizzazione degli impianti mancanti.

Primi tra tutti la costruzione della nuova piscina e del campo da rugby.

La dimensione sociale della pratica sportiva deve essere mantenuta ed incoraggiata attraverso una particolare attenzione a una politica tariffaria che valorizzi lo sport di base, specialmente quello rivolto ai giovani e giovanissimi, e al coinvolgimento in progetti di promozione sportiva.

2.1.2 L'attribuzione delle risorse

Si riportano di seguito le risorse stanziare per la parte corrente ed in conto capitale, suddivise per indirizzo strategico e per missione e programma, per gli anni presenti nel bilancio di previsione in vigore e per l'assestato dell'anno precedente. I valori fanno riferimento agli stanziamenti di previsione e a quelli assestati e alla data di redazione del documento; gli stanziamenti sono riportati al netto del Fondo Pluriennale Vincolato, che esprime l'entità di risorse stanziare nell'anno ma già destinate a coprire spese programmate in anni successivi.

Tabella 27 - Parte corrente (Titolo 1 delle spese)

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2018 al netto del FPV	Previsione 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV	Previsione 2021 al netto del FPV
1	CARPI CITTA' CHE LAVORA (in parte conferita all'Unione): POLICHE PER L'OCCUPAZIONE, L'INNOVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL MADE IN CARPI	1	Sostenere la competitività del territorio	14	Sviluppo economico e competitività	1	Industria PMI e artigianato	1.107.670,40	1.408.974,20	1.355.633,00	1.335.633,00
						2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	135.747,00	133.261,00	156.283,00	156.283,00
						3	Ricerca e innovazione	98.000,00	0,00	0,00	0,00
						4	Reti e altri servizi di pubblica utilità	627.497,86	618.703,50	650.488,50	645.488,50
		2	Favorire l'occupazione	15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2	Formazione professionale	270.500,00	184.000,00	110.000,00	110.000,00
1 Totale								2.239.415,26	2.344.938,70	2.272.404,50	2.247.404,50

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2019, Nota di Aggiornamento

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2018 al netto del FPV	Previsione 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV	Previsione 2021 al netto del FPV				
2	CARPI CITTA' SOLIDALE (conferita all'Unione): POLITICHE PER IL WELFARE DI COMUNITA', L'AUTONOMIA, L'INTEGRAZIONE E LA SANITA' DI TERRITORIO	1, 2, 3, 4	Costruire un welfare di comunità, Contrastare la povertà e l'esclusione sociale, Incrementare l'offerta dei servizi e incentivare l'autonomia delle persone non autosufficienti nei propri ambienti di vita, Tutelare i diritti dell'infanzia					6.157.670,17	6.140.021,57	6.193.299,40	6.127.182,01				
2 Totale								6.157.670,17	6.140.021,57	6.193.299,40	6.127.182,01				
3	CARPI CITTA' SOSTENIBILE: POLITICHE PER LA QUALITA' URBANA, L'AMBIENTE E LA MOBILITA'	1	Favorire la qualità e la rigenerazione urbana	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	6	Ufficio tecnico	1.425.301,00	1.290.721,00	1.181.319,00	1.121.319,00				
								8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	313.930,72	297.349,00	311.002,00	311.002,00
										2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	386.537,00	419.777,00	431.167,00	431.167,00
		2	Tutelare il verde urbano e il territorio agricolo	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo	177.088,56	137.577,70	100.000,00	100.000,00				
						2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.504.422,20	1.401.321,47	1.294.351,47	1.298.601,47				

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2019, Nota di Aggiornamento

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2018 al netto del FPV	Previsione 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV	Previsione 2021 al netto del FPV
3	CARPI CITTA' SOSTENIBILE: POLITICHE PER LA QUALITA' URBANA, L'AMBIENTE E LA MOBILITA'	3	Migliorare il sistema di raccolta differenziata dei rifiuti	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3	Rifiuti	161.312,86	181.431,37	124.000,00	124.000,00
		4	Tutelare la qualità dell'aria e dell'acqua	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4	Servizio idrico integrato	24.000,00	43.000,00	24.000,00	24.000,00
						8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	58.500,00	60.000,00	40.000,00	40.000,00
		5	Rinnovare i collegamenti con le altre città e le connessioni interne	10	Trasporti e diritto alla mobilità	2	Trasporto pubblico locale	456.203,53	504.000,00	366.000,00	366.000,00
						5	Viabilità e infrastrutture stradali	3.335.904,64	3.043.480,22	2.832.784,00	2.747.784,00
6	Investire sul risparmio energetico e le energie alternative	17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	Fonti energetiche	0,00	60.000,00	0,00	0,00		
3 Totale								7.843.200,51	7.438.657,76	6.704.623,47	6.563.873,47
4	CARPI CITTA' EFFICIENTE E TRASPARENTE (in parte conferita all'Unione): POLITICHE PER LA COMUNICAZIONE, LA PARTECIPAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE	1	Migliorare il funzionamento della "macchina amministrativa"	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	Organi istituzionali	939.495,90	883.698,00	897.444,00	872.444,00
						2	Segreteria generale	622.220,53	560.805,00	596.924,00	596.924,00

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2019, Nota di Aggiornamento

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2018 al netto del FPV	Previsione 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV	Previsione 2021 al netto del FPV		
4	CARPI CITTA' EFFICIENTE E TRASPARENTE (in parte conferita all'Unione): POLITICHE PER LA COMUNICAZIONE, LA PARTECIPAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE	1	Migliorare il funzionamento della "macchina amministrativa"	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	1.892.978,70	1.892.763,27	1.883.002,62	1.853.002,62		
						4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	832.104,03	1.037.619,15	1.023.619,15	1.002.619,15		
						5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.308.611,89	1.211.874,87	1.213.765,00	1.214.423,00		
						7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	899.446,00	1.215.161,00	1.052.349,00	1.052.349,00		
						8	Statistica e sistemi informativi	1.087.599,70	1.227.495,40	1.094.230,95	1.080.448,30		
						10	Risorse umane	1.060.309,26	1.052.542,79	1.072.385,54	1.070.385,54		
		12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	92.517,00	92.236,00	92.236,00	92.236,00				
		18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	1.415.256,50	1.158.136,13	1.105.617,97	1.104.618,65				
		2	Migliorare il rapporto tra cittadino e PA sviluppando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	Altri servizi generali	2.791.030,09	1.936.985,00	1.831.205,00	1.826.205,00		
		4 Totale								12.941.569,60	12.269.316,61	11.862.779,23	11.765.655,26

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2019, Nota di Aggiornamento

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2018 al netto del FPV	Previsione 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV	Previsione 2021 al netto del FPV
5	CARPI CITTA' DEI SAPERI (conferita all'Unione): POLITICHE PER UNA SCUOLA DIFFUSA, INCLUSIVA, INTERCULTURALE E TECNOLOGICA	1, 2	Consolidare l'attuale offerta dei servizi 0-6, Garantire pari opportunità nell'accesso ad una scuola di qualità					11.079.078,07	11.677.334,45	11.479.969,61	11.435.929,97
5 Totale								11.079.078,07	11.677.334,45	11.479.969,61	11.435.929,97
6	CARPI CITTA' SICURA (conferita all'Unione): POLITICHE PER IL PRESIDIO DEL TERRITORIO E LA SICUREZZA DEI LUOGHI DELLA SOCIALITA'	1, 2, 3, 4 5	Migliorare il presidio del territorio, Aumentare la sicurezza dei luoghi della socialità, Sensibilizzare i cittadini tramite politiche di prevenzione, Costruire un sistema di protezione civile integrato ed efficiente Contrastare l'illegalità					3.009.409,53	2.756.016,13	2.707.258,17	2.641.167,51
6 Totale								3.009.409,53	2.756.016,13	2.707.258,17	2.641.167,51
7	CARPI CITTA' DELLA CULTURA DIFFUSA: POLITICHE CULTURALI E PER LA PROMOZIONE DELLA CITTA'	1	Rendere attrattivi e vitali i luoghi del patrimonio artistico e culturale	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	652.547,00	654.283,00	603.873,00	563.873,00
		2	Creare una cultura diffusa sul territorio	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	5.860.152,71	5.620.455,46	5.231.478,38	4.941.478,38

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2019, Nota di Aggiornamento

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2018 al netto del FPV	Previsione 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV	Previsione 2021 al netto del FPV
7	CARPI CITTA' DELLA CULTURA DIFFUSA: POLITICHE CULTURALI E PER LA PROMOZIONE DELLA CITTA'	3	Sostenere lo sviluppo e la creatività giovanile	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	2	Giovani	394.101,85	493.035,84	387.657,46	361.933,00
4		Investire sul turismo culturale ed enogastronomico	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	50.000,00	8.000,00	0,00	0,00	
6			Politiche giovanili, sport e tempo libero	2	Giovani	3.500,00	1.800,00	1.800,00	1.800,00		
7			Turismo	1	Sviluppo e valorizzazione del turismo	289.124,00	290.188,00	303.748,00	303.748,00		
7 Totale								7.249.425,56	7.067.762,30	6.528.556,84	6.172.832,38
8	CARPI CITTA' SPORTIVA: POLITICHE PER LA VALORIZZAZIONE DELLO SPORT DI ALTA CATEGORIA E DELLO SPORT DI BASE	1,	Favorire una pratica sportiva di qualità, Valorizzare il patrimonio sportivo, Incoraggiare la dimensione sociale della pratica sportiva	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero	1.121.100,00	1.256.599,00	1.110.909,00	1.110.909,00
2,											
3											
8 Totale								1.121.100,00	1.256.599,00	1.110.909,00	1.110.909,00
99	FONDI SVALUTAZIONE CREDITI E ALTRE POSTE CONTABILI	1	Fondi di riserva	20	Fondi e accantonamenti	1	Fondo di riserva	67.157,01	240.000,00	200.000,00	200.000,00
		2	Fondi svalutazione crediti	20	Fondi e accantonamenti	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	1.742.000,00	1.950.000,00	2.198.000,00	2.459.496,10
		3	Altri fondi	20	Fondi e accantonamenti	3	Altri fondi	0,00	97.273,00	89.904,00	79.904,00

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2019, Nota di Aggiornamento

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2018 al netto del FPV	Previsione 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV	Previsione 2021 al netto del FPV
99	FONDI SVALUTAZIONE CREDITI E ALTRE POSTE CONTABILI	4	Debito pubblico	50	Debito pubblico	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	545.355,17	159.277,69	252.949,60	360.574,04
99 Totale								2.354.512,18	2.446.550,69	2.740.853,60	3.099.974,14
Totale complessivo								53.995.380,88	53.397.197,21	51.600.653,82	51.164.928,24

Tabella 28 - Parte capitale (Titolo 2 delle spese)

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2018 al netto del FPV	Previsione 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV	Previsione 2021 al netto del FPV
1	CARPI CITTA' CHE LAVORA (in parte conferita all'Unione): POLICHE PER L'OCCUPAZIONE, L'INNOVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL MADE IN CARPI	1	Sostenere la competitività del territorio	14	Sviluppo economico e competitività	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	1.506.648,27	230.000,00	0,00	0,00
1	Totale							1.506.648,27	230.000,00	0,00	0,00
2	CARPI CITTA' SOLIDALE (conferita all'Unione): POLITICHE PER IL WELFARE DI COMUNITA', L'AUTONOMIA, L'INTEGRAZIONE E LA SANITA' DI TERRITORIO	1, 2, 3, 4	Costruire un welfare di comunità, Contrastare la povertà e l'esclusione sociale, Incrementare l'offerta dei servizi e incentivare l'autonomia delle persone non autosufficienti nei propri ambienti di vita, Tutelare i diritti dell'infanzia					2.327.416,34	2.199.000,00	0,00	100.000,00
2	Totale							2.327.416,34	2.199.000,00	0,00	100.000,00
3	CARPI CITTA' SOSTENIBILE: POLITICHE PER LA QUALITA' URBANA, L'AMBIENTE E LA MOBILITA'	1	Favorire la qualità e la rigenerazione urbana	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	6	Ufficio tecnico	2.190.627,93	275.000,00	1.720.000,00	250.000,00

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2019, Nota di Aggiornamento

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione	Programma	Assestato 2018 al netto del FPV	Previsione 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV	Previsione 2021 al netto del FPV	
3	CARPI CITTA' SOSTENIBILE: POLITICHE PER LA QUALITA' URBANA, L'AMBIENTE E LA MOBILITA'	1	Favorire la qualità e la rigenerazione urbana	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	1.445.499,63	1.330.000,00	620.000,00	250.000,00
						2	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	385.888,00	5.668.480,00	67.392,00	0,00
		2	Tutelare il verde urbano e il territorio agricolo	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	618.910,23	1.105.000,00	100.000,00	100.000,00
		4	Tutelare la qualità dell'aria e dell'acqua	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4	Servizio idrico integrato	300.000,00	350.000,00	300.000,00	325.000,00
		5	Rinnovare i collegamenti con le altre città e le connessioni interne	10	Trasporti e diritto alla mobilità	2	Trasporto pubblico locale	75.000,00	0,00	0,00	0,00
						5	Viabilità e infrastrutture stradali	7.982.891,88	4.649.248,11	3.460.000,00	2.500.000,00
3 Totale							12.998.817,67	13.377.728,11	6.267.392,00	3.425.000,00	

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2019, Nota di Aggiornamento

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2018 al netto del FPV	Previsione 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV	Previsione 2021 al netto del FPV		
4	CARPI CITTA' EFFICIENTE E TRASPARENTE (in parte conferita all'Unione): POLITICHE PER LA COMUNICAZIONE, LA PARTECIPAZIONE E L'ORGANIZZAZIONE	1	Migliorare il funzionamento della "macchina amministrativa"	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	730.000,00	220.000,00	0,00	0,00		
						8	Statistica e sistemi informativi	0,00	385.754,00	240.465,00	191.418,00		
						12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	439.979,70	150.000,00	100.000,00	100.000,00
						18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	41.587,00	18.000,00	15.000,00
		2	Migliorare il rapporto tra cittadino e PA sviluppando le tecnologie dell'informazione e della comunicazione	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	Altri servizi generali	329.880,00	365.529,00	296.259,00	154.359,00		
		4 Totale								1.499.859,70	1.162.870,00	654.724,00	460.777,00
5	CARPI CITTA' DEI SAPERI (conferita all'Unione): POLITICHE PER UNA SCUOLA DIFFUSA, INCLUSIVA, INTERCULTURALE E TECNOLOGICA	1, 2	Consolidare l'attuale offerta dei servizi 0-6. Garantire pari opportunità nell'accesso ad una scuola di qualità	4	Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica	0,00	650.000,00	650.000,00	550.000,00		

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2019, Nota di Aggiornamento

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2018 al netto del FPV	Previsione 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV	Previsione 2021 al netto del FPV
5	CARPI CITTA' DEI SAPERI (conferita all'Unione): POLITICHE PER UNA SCUOLA DIFFUSA, INCLUSIVA, INTERCULTURALE E TECNOLOGICA	1, 2	Consolidare l'attuale offerta dei servizi 0-6. Garantire pari opportunità nell'accesso ad una scuola di qualità	4	Istruzione e diritto allo studio	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	3.569.809,35	1.058.000,00	500.000,00	150.000,00
5 Totale								3.569.809,35	1.708.000,00	1.150.000,00	700.000,00
6	CARPI CITTA' SICURA (conferita all'Unione): POLITICHE PER IL PRESIDIO DEL TERRITORIO E LA SICUREZZA DEI LUOGHI DELLA SOCIALITA'	1, 2, 3, 4, 5	Migliorare il presidio del territorio, Aumentare la sicurezza dei luoghi della socialità, Sensibilizzare i cittadini tramite politiche di prevenzione, Costruire un sistema di protezione civile integrato ed efficiente Contrastare l'illegalità					5.610.782,64	2.342.029,89	2.488.034,00	117.553,00
6 Totale								5.610.782,64	2.342.029,89	2.488.034,00	117.553,00
7	CARPI CITTA' DELLA CULTURA DIFFUSA: POLITICHE CULTURALI E PER LA PROMOZIONE DELLA CITTA'	1	Rendere attrattivi e vitali i luoghi del patrimonio artistico e culturale	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	9.246.513,92	13.653.467,61	2.933.924,00	970.000,00
		2	Creare una cultura diffusa sul territorio	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	34.000,00	40.000,00	50.000,00	0,00
7 Totale								9.280.513,92	13.693.467,61	2.983.924,00	970.000,00

Comune di Carpi – Documento Unico di Programmazione 2019, Nota di Aggiornamento

	Indirizzo strategico		Obiettivo strategico		Missione		Programma	Assestato 2018 al netto del FPV	Previsione 2019 al netto del FPV	Previsione 2020 al netto del FPV	Previsione 2021 al netto del FPV
8	CARPI CITTA' SPORTIVA: POLITICHE PER LA VALORIZZAZIONE DELLO SPORT DI ALTA CATEGORIA E DELLO SPORT DI BASE	1, 2, 3	Favorire una pratica sportiva di qualità, Valorizzare il patrimonio sportivo, Incoraggiare la dimensione sociale della pratica sportiva		6 Politiche giovanili, sport e tempo libero		1 Sport e tempo libero	1.461.412,97	1.057.375,14	931.450,00	931.450,00
8 Totale								1.461.412,97	1.057.375,14	931.450,00	931.450,00
99	FONDI SVALUTAZIONE CREDITI E ALTRE POSTE CONTABILI	3	Altri fondi		20 Fondi e accantonamenti		3 Altri fondi	146.081,84	422.754,00	369.970,00	148.309,00
99 Totale								146.081,84	422.754,00	369.970,00	148.309,00
Totale complessivo								38.401.342,70	36.193.224,75	14.845.494,00	6.853.089,00

2.1.3 Gli obiettivi e la situazione economica degli enti partecipati

Di seguito vengono elencati gli enti/società con la descrizione dell'oggetto sociale, della composizione societaria, dei risultati economici degli ultimi esercizi unitamente agli obiettivi gestionali specifici attribuiti per il 2019.

Viene inoltre indicato lo stato di attuazione degli obiettivi 2018.

Fondazione per la valorizzazione della memoria storica dell'ex Campo di Fossoli

Descrizione: La Fondazione ex campo Fossoli è stata costituita nel gennaio 1996 dal Comune di Carpi e dalla Associazione Amici del Campo Fossoli. Gli obiettivi della Fondazione, che non ha scopo di lucro, sono la diffusione della memoria storica mediante la conservazione, il recupero e la valorizzazione dell'ex campo di concentramento di Fossoli; la promozione della ricerca storico-documentaria sul Campo di Fossoli nelle sue diverse fasi di occupazione; la progettazione e l'attivazione di iniziative a carattere divulgativo, didattico e scientifico, rivolte in particolare alle scuole e ai giovani, negli ambiti di competenza propri della Fondazione, nonché dei diritti umani e dell'educazione interculturale. La Fondazione, inoltre, gestisce tramite apposita convenzione con il Comune di Carpi, il Museo Monumento al Deportato. Dal 2009 la Fondazione ha sede in via Rovighi 57, nei locali della ex sinagoga ottocentesca.

Sede legale : Carpi via Giulio Rovighi, 57

Partecipazione iniziale del Comune (in qualità di fondatore) : versamento del 98% del Fondo di dotazione iniziale

Altri soci fondatori : Associazione Amici del Campo Fossoli

Altri soci fondatori successivi (dal 2017): Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 € 32.177

Risultato esercizio 2013 € 20.157

Risultato esercizio 2014 € 3.518

Risultato esercizio 2015 € 2.924

Risultato esercizio 2016 € - 9.464

Risultato esercizio 2017 € 83.393

Sito internet: www.fondazionefossoli.org

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2018

Il lavoro culturale e scientifico della Fondazione ex Campo Fossoli nell'anno 2018 ha avuto i seguenti obiettivi:

-Conservazione, valorizzazione ed esperienza dei luoghi gestiti dalla Fondazione: Campo di Fossoli, Museo Monumento al deportato, complesso delle ex Sinagoghe di Carpi.

Attività di visite guidate, predisposizione di percorsi didattici specifici e di nuovi strumenti di comunicazione. realizzato

-Sviluppo dell'attività scientifica relativa ai propri luoghi di memoria. realizzato

A partire dalla esperienza di conservazione dei luoghi e di ricerca maturata nel corso degli anni, la Fondazione Fossoli intende sviluppare nel prossimo anno una serie di approfondimenti che la posizionino come centro di eccellenza in campo nazionale e internazionale.

- Il Villaggio san Marco. Storie di profughi. Realizzato: il 10 febbraio è stata inaugurata la Mostra Italiani d'Istria. Storie di chi partì e chi rimase, autore Lucia Castelli e realizzata dalla Fondazione Fossoli. Oltre alla Mostra, inserita in un piano di promozione e diffusione che ha avuto già richieste di allestimento presso sedi territoriali diverse, è stato pubblicato il Catalogo dal titolo omonimo e che raccoglie saggi e ricerche in merito al tema. È in corso stampa inoltre la pubblicazione del Quaderni didattico curato dalla ricercatrice M. L. Molinari, quale strumento per l'attivazione di percorso didattico sul tema per il mondo della scuola.
- La Baracca 18. Realizzato:
- I nomi di Fossoli: realizzato. è on line sul sito di documentazione e ricerca della Fondazione Fossoli la banca dati e i relativi saggi degli storici incaricati, dalla Fondazione, della ricerca sulla storia del Campo dal 1942 al 1944. Tutto è consultabile al link <http://www.centrostudifossoli.org/i-nomi-di-fossoli.php>.

-Corsi di formazione (docenti)

- Come il profumo di lillà. Donne protagoniste (a.s. 2017-2018). Realizzato, è in corso di realizzazione la seconda parte dell'intervento relativa alla predisposizione della Mostra, quale esposizione utile per la disseminazione pubblica rivolta sia alla cittadinanza sia al mondo della scuola, tanto di ambito locale che dell'intero territorio nazionale.
- Il Campo di Fossoli nel sistema dei campi di transito in Europa. Realizzazione in corso: La formazione in oggetto ha assunto il carattere di Convegno internazionale, dal titolo *Campi di transito in Europa dalla seconda guerra mondiale a oggi. Storia, spazi, memorie* e si è tenuto a Carpi dal 3-6 ottobre 2018. Il convegno ha previsto anche l'iniziativa- incontro con Liliana Segre, senatrice a vita e sopravvissuta ad Auschwitz.

NB: Nel campo della formazione docente, si sono realizzate diverse altre azioni e interventi (cfr documento Relazione attività 2017-18 pubblicato sul sito della Fondazione)

-Corsi di formazione (studenti)

Formazione inerente il Viaggio della Memoria (tre incontri seminariali). Realizzato per un bacino di studenti (circa 400) coinvolti nel progetto didattico *Storia in Viaggio. Da Fossoli a Mauthausen* di cui il Viaggio della Memoria costituisce una delle principali tappe del piano didattico-formativo.

-Seminari rivolti a dottorandi italiani e stranieri in collegamento con l'Università di Bologna, di Parigi Nanterre e di Cambridge

- I Campi di transito. Dal sistema concentrazionario alla geopolitica della migrazione, settembre – dicembre 2018, 3-6 ottobre 2018

-Seminari residenziali: residenziale di tre giorni rivolto a formatori, operatori e studiosi da tenersi nell'autunno a Carpi su *I Campi di transito. Dal sistema concentrazionario alla geopolitica della migrazione* (2018). Il seminario si avvarrà del lavoro degli esiti della ricerca condotta precedentemente dai borsisti che mettono gli esiti raggiunti e i materiali raccolti sullo spazio dedicato del sito della

Fondazione. I borsisti sono tra l'altro animatori dei workshop previsti nelle giornate seminariali che affiancheranno le relazioni frontali dei docenti.

-Conferenze e tavole rotonde

Per il triennio 2018-2020 si conferma l'attività di conferenze e/o tavole rotonde relative alle tematiche oggetto di interesse per la Fondazione - violenza, guerre, migrazioni, profuganza, difesa dei diritti, responsabilità - e in stretta relazione con l'attività scientifica. La programmazione che in parte è legata al calendario civile (27 gennaio, 10 febbraio, 21 marzo, 25 aprile, 2 giugno, 10 dicembre) e tiene insieme la prospettiva storica e le sollecitazioni del presente.

In particolare si prevedono tre appuntamenti costanti:

gennaio (27 *Giorno della Memoria*) Lectio magistralis presso la Sala dei Nomi del Museo Monumento o la ex Sinagoga;

giugno (2 giugno) *Tramonto a Fossoli*, partendo dalla poesia di Primo Levi, *Tramonto a Fossoli*, nel mese di giugno si tiene al Campo un appuntamento settimanale, serale, di letture letterarie e rappresentazioni teatrali;

luglio (12 luglio) , in occasione della commemorazione della Strage degli internati a Fossoli la Fondazione programma un evento pubblico di riflessione sul tema della violenza ai civili, anche declinato su problematiche legate al presente.

Per le tre iniziative sopraindicate è prevista la video registrazione, messa poi on line sul sito della Fondazione.

-Convegni

Campi di transito in Europa, XX-XXI secolo, 2018 autunno, convegno internazionale residenziale rivolto a studiosi e docenti. Il convegno riflette sulle forme, gli usi e le trasformazioni del sistema dei campi di transito in Europa tra il XX e il XXI secolo; si sviluppa in sessioni di lavoro che alternano relazioni frontali e workshop. Si terrà il 3-6 ottobre 2018. Programma, informazioni, crediti e piano formativo sono pubblicati on line sul sito della Fondazione Fossoli

http://www.centrostudifossoli.org/convegno_campi_transito.html.

La sezione è stata concepita come spazio permanente di consultazione e restituzione, ad accesso libero, dei materiali e della produzione scientifica prodottasi nell'ambito del Convegno.

- Altre attività

Interventi pedagogici: Un importante settore di attività della Fondazione è destinato alla progettazione pedagogica rivolta agli studenti, con la predisposizione di percorsi strutturati di visita e fruizione ai siti della memoria: Campo di Fossoli, Museo Monumento al deportato e complesso delle ex Sinagoghe.

Visto l'alto numero delle scolaresche che visitano il sistema dei luoghi di memoria di Carpi (30.000 visitatori all'anno) il lavoro di definizione dei contenuti, dei percorsi e dei materiali da adottare resta una delle azioni importanti anche nel triennio in questione, come pure l'aggiornamento degli operatori alla luce sia delle nuove acquisizioni storiografiche sul tema, che delle nuove domande che i fatti contemporanei fanno al passato. La riflessione circa le strategie comunicative e formative da adottare, la predisposizione di materiali adeguati e innovativi sono una delle attività costanti più impegnative della Fondazione.

Storia in viaggio. Accanto alla accoglienza la Fondazione ripropone nel prossimo triennio il progetto di Viaggio della Memoria rivolto alle classi 4° e 5° degli istituti superiori della provincia di Modena, circa 400 studenti e 60 docenti. Il progetto che si sviluppa nel corso dell'intero anno scolastico prevede la formazione dei docenti la formazione per gli studenti nei mesi di gennaio-febbraio, un viaggio sui luoghi del sistema concentrazionario nazista che sono in stretta relazione con la storia del Campo di

Fossoli (marzo-aprile), un lavoro di riflessione e rielaborazione di conoscenze ed esperienza (aprile-maggio) e la presentazione di elaborati originali (maggio).

La produzione di testi, fotografie e filmati che gli studenti realizzano nei laboratori curati dalla Fondazione sono pubblicati e resi disponibile. Realizzato l'intero progetto, con molteplici e disseminate nell'intero arco scolastico, attività formative per i docenti e incontri didattici per gli studenti, sono anche state realizzate le iniziative pubbliche di restituzione dell'esperienza annuale di progetto. Oltre alla giornata pubblica in Teatro, rivolta a dar voce agli elaborati prodotti a conclusione del percorso dagli studenti degli oltre 30 istituti scolastici della Provincia coinvolti, si sono realizzate la pubblicazione (in corso di stampa) del volume Storia in viaggio. Da Fossoli a Mauthausen 2016-17. Narrazioni di viaggio e il web doc Storia in viaggio. Da Fossoli a Mauthausen 2017-18 pubblicato on line sul sito omonimo.

- L'archivio svelato. Valorizzazione del patrimonio archivistico.

- Campagna di promozione per il versamento nell'archivio del Centro studi e documentazione P. Levi della documentazione soggettiva (archivi privati) inerenti al campo di Fossoli, alla deportazione, alla guerra (2017); realizzato, diverse le donazioni di familiari che donano documentazione di familiari che hanno vissuto a vario titolo la persecuzione e internamento nazista. La documentazione acquisita implementa il patrimonio storico –documentario del Centro Studi e Documentazione della Fondazione Fossoli e salda il legame con i luoghi da esse gestiti.
- digitalizzazione dei fondi delle nuove acquisizioni (2018); realizzato e in parte in corso
- ricerca presso archivi italiani e stranieri di documentazione riguardante il Campo di Fossoli per la creazione di un sistema informatico di informazione sulla documentazione relativa a Fossoli (2018-2020). Questa mappatura prenderà in esame le carte presenti di archivi pubblici o istituzionali . in corso di svolgimento a cura di storico accreditato.
- istituzione per l'archivio della Fondazione un registro/titolario per la tenuta delle tante e diverse pratiche che la Fondazione produce, indice della vivacità della sua azione (2017). In corso di svolgimento
- Creazione dell'inventario e del soggetto delle registrazioni di Fonti orali (2017-2018). In corso

- Caratterizzazione della Fondazione come luogo di riferimento internazionale su temi e quadri concettuali connessi alla sua mission.

Cura, ricerca e continuazione delle relazioni di partenariato e collaborazione con enti europei. Realizzato: incontri internazionali a cui la Fondazione ha preso parte – da relazione di attività.

Garantire l'equilibrio economico di gestione.

Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte della Fondazione e la verifica, anche infrannuale, dei risultati dell'ente: realizzato con costante svolgimento dell'ente

Investimenti.

Gli investimenti ed i lavori sull'ex Campo di Concentramento di Fossoli sono progettati e realizzati dal Comune di Carpi che è proprietario del Campo.

Gli interventi riguardano in particolare:

- Prosecuzione dei lavori relativi al progetto di conservazione dell'ex Campo di Concentramento di Fossoli approvato e finanziato in seguito al sisma del maggio 2012 (Progetto di recupero baracche del campo); in corso

- Prosecuzione dell'attività di Valorizzazione dell'ex Campo di Concentramento di Fossoli: mediante la creazione di un Centro visitatori e nuovi percorsi multimediali; per questo progetto sono stati ottenuti finanziamenti regionali e statali per complessivi 1 milione di euro. In corso

Indicatori:

- numero visitatori del Museo Monumento e dell'Ex Campo di Concentramento di Fossoli.

OBIETTIVI 2019

1. Valorizzazione dei luoghi attraverso la realizzazione del nuovo impianto comunicativo con depliant illustrativi dei luoghi e delle attività della fondazione, attivazione di percorsi interattivi al campo di Fossoli, creazione di site specifici al museo monumento, pubblicazione in lingua inglese del catalogo del museo;
2. Promozione didattica con la conferma del progetto di viaggio della memoria, realizzazioni di nuovi laboratori e percorsi;
3. Allargamento delle collaborazioni a livello nazionale e internazionale anche grazie all'attivazione di progetti europei in collaborazione con la Università degli studi di Bologna; partecipazione alle reti di memoriali italiani (Paesaggi della memoria) e internazionali (chaise unesco);
4. Sviluppo della riflessione e produzione scientifica con la realizzazione di due ricerche su Fossoli e la realizzazione di convegni internazionali.

ForModena soc.cons. a r.l.

Descrizione: La società è il risultato dell'aggregazione avvenuta nel 2013 tra le tre società pubbliche di formazione della provincia di Modena (Modena Formazione, Carpiformazione e Iride Formazione). L'operazione di unificazione ha teso all'obiettivo di ridurre i costi di gestione e quindi far fronte alla progressiva diminuzione delle risorse pubbliche, in particolare europee, destinate alla formazione.

La società svolge le funzioni di gestione delegata agli Enti locali in materia di formazione professionale ai sensi della legge regionale dell'Emilia Romagna del 30 giugno 2003 n. 12 e si occupa di formazione sul lavoro in generale, pubblico e privato, nell'ambito scolastico, post-scolastico, post-universitario, aziendale, anche offrendo servizi educativi destinati all'istruzione e alla formazione dei giovani.

La sede carpigiana di ForModena conserva la propria specializzazione nella formazione relativa al settore tessile abbigliamento.

Sede legale: Modena Strada Attiraglio, 7

Sede di Carpi: via C. Marx 121/C

Partecipazione del Comune: 10%

Altri soci: Comune di Modena, Comune di Vignola, Comune di Pavullo, Unione Comuni Modenesi Area Nord, Azienda AUSL, Università di Modena e Reggio, Azienda Ospedaliera Policlinico di Modena.

Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2012 € -116.024

Risultato esercizio 2013 € 12.800

Risultato esercizio 2014 € 52.018

Risultato esercizio 2015 € -93.949

Risultato esercizio 2016 € 3.459

Risultato esercizio 2017 € 17.868

Sito internet: www.formodena.it

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2018

- *Contenimento delle spese di funzionamento comprese le spese di personale:*

La società attraverso i processi di razionalizzazione seguiti alla integrazione delle tre società preesistenti ha ridotto il personale da circa 30 unità a 19 unità, conseguendo una riduzione significativa delle spese di personale.

- *Corsi attivati presso la sede di Carpi nello specifico settore Moda:*

Anche nel 2018 la società ha attivato presso la sede di carpi numerosi corsi rivolti al settore del tessile abbigliamento, ed in particolare:

- Tecnico per la progettazione e realizzazione del prodotto moda;
- Modellista dell'abbigliamento 2017-2018;
- Sostenibilità green dei prodotti e dei processi tessili : consulenza aziendale MODA GREEN;
- Corsi tessile moda: Adobe Photoshop, Illustrator, Qualità dei materiali, Struttura della maglia, Modellistica CAD e base donna, seminari sulle tendenze moda.

OBIETTIVI 2019

- *Garantire l'equilibrio economico di gestione:*

Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte della società e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell'ente.

- *Sviluppo attività:*

Proseguiranno le attività di attivazione del primo periodo di programmazione del Piano Operativo Regionale FSE 2014-2020.

- *Sede di Carpi:*

Per quanto riguarda la sede carpigiana di Formodena si continuerà ad operare in modo particolare nell'area della formazione per il settore tessile/abbigliamento, settore per il quale alla sede di Carpi è riconosciuta una trentennale specializzazione ed eccellenza.

Di notevole importanza strategica è il forte coinvolgimento di ForModena in un progetto di sviluppo locale che riguarda la realizzazione del **Polo della Creatività** nella Città di Carpi, che riunirà in uno spazio fisico condiviso, soggetti a diverso titolo impegnati nella formazione di giovani e adulti e nel sostegno a idee e progetti innovativi, finalizzati a offrire nuove opportunità occupazionali e imprenditoriali.

All'interno del Polo della Creatività di Carpi in via Nuova Ponente, 24 è previsto il trasferimento della nuova sede del centro di formazione professionale, la realizzazione della nuova sede del Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (C.P.I.A), uno spazio di coworking e un laboratorio di produzione digitale.

La sede carpigiana ospita già da alcuni anni inoltre la realizzazione di diversi corsi nell'ambito dell'inclusione sociale e lavorativa delle figure deboli del mercato del lavoro con percorsi di alfabetizzazione informatica, linguistica, competenze tecniche informatiche di base.

Indicatori:

- numero corsi attivati;
- numero iscritti ai corsi di formazione;

Consorzio per il Festival filosofia

Descrizione: Il "Consorzio per il Festival filosofia" è stato costituito il 23 aprile 2009 fra Comuni di Modena, Carpi e Sassuolo, la Provincia di Modena, la Fondazione Collegio San Carlo e la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena con lo scopo di progettare ed organizzare la manifestazione "Festival della filosofia" che si svolge annualmente dal 2001 a Modena, Carpi e Sassuolo; nel 2015 anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi è entrata a far parte del Consorzio.

Sede legale: L.go Porta Sant'Agostino, 337 – 42121 - Modena

Partecipazione del Comune: 14,29%

Altri soci: Comune di Modena, Provincia di Modena, Comune di Sassuolo, Fondazione San Carlo, Fondazione Cassa Risparmio di Modena, Fondazione Cassa Risparmio di Carpi;

Risultati di esercizio:

Risultato esercizio 2012 € 567,00

Risultato esercizio 2013 € 3.088,00

Risultato esercizio 2014 € 3.220,00

Risultato esercizio 2015 € 3.968,00

Risultato esercizio 2016 € 3.760,00

Risultato esercizio 2017 € 9.799,00

Sito internet: www.festivalfilosofia.it

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2018

Il tema del festival filosofia 2018 è *Verità*. La manifestazione giunta alla 18° edizione si è svolta a Modena, Carpi e Sassuolo dal 14 al 16 settembre coinvolgendo spazi diversi delle tre città.

Il programma ha previsto, come di consueto, lezioni magistrali, mostre, spettacoli, letture, giochi per bambini, ecc.

OBIETTIVI 2019

- *Garantire l'equilibrio economico di gestione*

Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte del Consorzio e il controllo, anche infrannuale, dell'andamento economico.

- *Progettazione ed Organizzazione FestivalFilosofia 2019*

Si confermano anche per il 2019 le attività di progettazione e organizzazione del Festival Filosofia nelle città di Modena, Carpi e Sassuolo.

Indicatori:

- affluenza del pubblico,
- presenze alle varie manifestazioni,
- qualità culturale del Festival.

Istituto Superiore di Studi Musicali “O. Vecchi – A. Tonelli”

Descrizione: L’Istituto Superiore di Studi Musicali “ O.Vecchi – A. Tonelli “ nasce dall’unificazione dell’istituto musicale modenese “ Orazio Vecchi” con l’Istituto musicale carpigiano “ Antonio Tonelli”. L’istituto è diventato giuridicamente autonomo dal 1 gennaio 2009.

L’istituto è sede primaria di alta formazione musicale, della relativa produzione musicale e della ricerca scientifica in ambito musicale.

Sede legale: Via Carlo Goldoni, 8 – 41121 Modena

Succursale: Via San Rocco, 5 – 41012 Carpi (Mo)

Partecipazione del Comune: 30%

Altri soci: Comune di Modena

Risultati d’amministrazione:

2012 Risultato d’amministrazione € 250.601,42

2013 Risultato d’amministrazione € 198.868,35

2014 Risultato d’amministrazione € 509.621,74

2015 Risultato d’amministrazione € 495.463,66

2016 Risultato d’amministrazione € 210.798,61

2017 Risultato d’amministrazione € 113.718,61

Nota bene : l’istituto adotta la contabilità finanziaria.

Sito internet: www.comune.modena.it/oraziovecchi

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2018

Con Decreto del Direttore n. 11 del 22/05/2018 è stato adottato il manifesto degli studi 2018/2019. E’ possibile consultare il manifesto sul sito internet dell’Istituto all’indirizzo: <https://www.comune.modena.it/oraziovecchi/utility/modulistica/manifesto-degli-studi-2018-2019-2.pdf>.

OBIETTIVI 2019

- *Garantire l’equilibrio economico di gestione*

Si conferma l’obiettivo dell’equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte dell’Istituto e la verifica anche infrannuale degli equilibri medesimi.

- *Programmazione attività dell’Istituto:*

Per la programmazione dell’attività dell’istituto nell’anno accademico 2018 e 2019 è possibile consultare il Manifesto degli Studi dell’ISSM “Vecchi Tonelli sul sito internet <https://www.comune.modena.it/oraziovecchi/utility/modulistica/manifesto-degli-studi-2018-2019-2.pdf>.

Indicatori :

- numero corsi attivati;
- numero studenti iscritti;
- numero studenti diplomati;

Fondazione “Antonio Zamparo”

Descrizione: La Fondazione Antonio Zamparo è stata costituita a mezzo del Comune di Carpi per volontà e con la dotazione finanziaria della sig.ra Wanda Reggiani, in memoria del M° Antonio Zamparo.

Scopo della fondazione è quello, con fini esclusivamente culturali di programmare ed organizzare un concorso a scadenza biennale per l’ottenimento di borse di studio riservate a studenti dell’Istituto Musicale “ Vecchi -Tonelli “ ed in particolare a quelli di strumenti ad arco, con specifica attenzione alla valorizzazione degli studenti della sede di Carpi.

Sede legale: Corso Alberto Pio, 91 – 41012 Carpi (Mo)

Partecipazione del Comune ; 100%

Risultati esercizio: la Fondazione chiude il bilancio in pareggio destinando i proventi annuali ai Fondi per il finanziamento dell’ attività statutaria di erogazione delle borse di studio. La Fondazione non riceve finanziamenti e contributi economici da parte del Comune di Carpi.

Il fondo di dotazione della fondazione al 31.12.2017 ammonta ad € 183.680,16.

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2018

Sono in corso le attività di progettazione del nuovo concorso per l’assegnazione di borse di studio a favore degli studenti del conservatorio; le attività di progettazione e di realizzazione del concorso sono svolte con la collaborazione dell’Istituto Superiore di Studi Musicali O.Vecchi – A. Tonelli.

OBIETTIVI 2019

La Fondazione proseguirà anche nel 2019 le proprie finalità statutarie in collaborazione con l’Istituto Superiore di Studi Musicali O.Vecchi – A. Tonelli.

ACER – Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena

Descrizione: L’Azienda, costituita nel gennaio 1907 da un atto del Consiglio Comunale di Modena, come IACP (Istituto Autonomo Case Popolari) è stata trasformata in ACER (Azienda Casa dell’Emilia Romagna della provincia di Modena) con la legge regionale 24 del 2001.

L’Azienda è un ente pubblico economico del quale gli Enti Locali possono avvalersi per gestire in modo integrato il patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) ed esercitare altre funzioni nel settore delle politiche abitative.

Sede legale: Via Cialdini, 5 – 41123 Modena

Partecipazione del Comune: 7,93 (quota da determinarsi annualmente sulla base delle rilevazioni Istat della Popolazione residente- la quota esprime la percentuale di rappresentanza del Comune nell’Assemblea degli enti).

Altri soci: gli altri Comuni della Provincia di Modena e la Provincia di Modena

Risultati d’amministrazione:

2012 Risultato d'esercizio	€ 76.561
2013 Risultato d'esercizio	€ 74.252
2014 Risultato d'esercizio	€ 28.110
2015 Risultato d'esercizio	€ 2.907
2016 Risultato d'esercizio	€ 26.447
2017 Risultato d'esercizio	€ 22.130

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2018

Prosegue nel 2018 in sostanziale continuità la gestione del patrimonio di edilizia abitativa pubblica del Comune secondo quanto previsto dal contratto di servizio.

OBIETTIVI 2019

- Perseguire l'equilibrio economico e finanziario della gestione

Si indica l'obiettivo dell'equilibrio economico e finanziario della gestione da perseguire mediante il controllo di gestione e il monitoraggio del Budget previsionale da effettuarsi a cura dell'Azienda e dei propri organi direttivi e amministrativi.

- Attività di gestione del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica

Si prevede che l'Azienda prosegua l'attività di gestione del patrimonio di Edilizia residenziale pubblica secondo quanto stabilito dal Contratto di Servizio sottoscritto nel 2014 e che prevede una durata di anni 5.

Indicatori:

- numero alloggi gestiti;
- numero dei nuovi inserimenti in locazione;
- spesa per interventi manutentivi.

Lepida SpA

Descrizione: LepidaSpA è società in house, strumentale ai propri Soci, svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dalla attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governante adottati dai singoli Soci.

A partire dal 01/01/2019 a seguito del compimento del progetto di fusione per incorporazione di CUP 2000 in Lepida e di trasformazione della società stessa, Lepida è società consortile per azioni.

Sede legale : Bologna , viale Aldo Moro, 64

Partecipazione del Comune : 0,0015 % del capitale ordinario;

Altri soci: Regione Emilia Romagna, comuni, unioni e altri enti pubblici della regione E.R.

La società è controllata dalla Regione Emilia Romagna.

Risultati d'esercizio

Risultato esercizio 2013 € 208.798,00

Risultato esercizio 2014 € 339.909,00

Risultato esercizio 2015 € 184.920,00

Risultato esercizio 2016 € 457.200,00

Risultato esercizio 2017 € 309.150,00

Sito internet: www.lepida.it

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2018 ed OBIETTIVI 2019

Il piano industriale integrale di Lepida 2018 -2020 è consultabile sul sito internet della società: www.lepida.it

Si indicano di seguito alcuni degli elementi più significativi tratti dal piano:

Le DGR 514/2016, 1015/2016, 2326/2016, 1419/2017 e 1671/2017 descrivono l'iter di razionalizzazione delle società partecipate ed in house della Regione Emilia Romagna e prevedono esplicitamente che il ramo di CUP 2000 che si occupa di Information and Communications Technology (ICT) venga conferito a Lepida Spa realizzando un polo aggregatore dello sviluppo dell'ICT. Inoltre pongono in capo a CUP 2000 oggi ed a Lepida SPA dopo la aggregazione la erogazione di funzioni trasversali opportunamente ottimizzate verso tutte le società in house di Regione.

E' atteso che la legge regionale che attiva il percorso di aggregazione divenga operativa nel corso del 2018 a valle delle verifiche ed approvazioni con i soci, della rivisitazione dei meccanismi di controllo analogo e della concertazione con le organizzazioni sindacali.

OBIETTIVI 2019

Lepida continuerà ad essere lo strumento operativo, promosso dalla Regione Emilia Romagna, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di TLC e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di TLC, per Soci e per Enti collegati alla rete Lepida.

Garantisce la disponibilità di reti, data center e servizi telematici sull'intero territorio regionale, operando per lo sviluppo del territorio e si propone di ampliare con continuità i servizi finali a disposizione dei Soci, per rispondere alle trasformazioni normative e alla sempre maggiore carenza di risorse.

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2018

Come detto sopra il progetto di fusione per incorporazione di CUP 2000 in Lepida e di trasformazione di Lepida da spa in scpa si è concluso entro il 31/12/2018.

Con l'Assemblea Ordinaria dei Soci del 14.06.2016 è stato rinnovato il Consiglio di Amministrazione composto dalla Presidente Dott.ssa Piera Magnatti, nominata dalla Regione come da Statuto, e dagli amministratori Prof. Ing. Gianluca Mazzini e Dott.ssa Valeria Montanari. E' stato confermato l'uscente collegio sindacale mentre la revisione legale è stata affidata alla Price Waterhouse Coopers.

In data 19.12.2016 l'Assemblea Straordinaria dei Soci ha deliberato la variazione dello Statuto recependo quanto richiesto dal D.lgs 175/2016 per le società in house e dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1015/2016 sul controllo analogo.

Al 31.12.2017 la compagine sociale di Lepida SpA si compone di 436 Enti, tra cui LepidaSpA stessa, tutti i 333 Comuni del territorio, tutte le 8 Province oltre alla Città Metropolitana di Bologna, tutte le 4 Università dell'Emilia-Romagna, tutte le 13 Aziende Sanitarie e Ospedaliere, 42 Unioni di Comuni, 9 Consorzi di Bonifica, 10 ASP (Azienda Servizi alla Persona), 4 ACER (Azienda Casa Emilia-Romagna), 2

ConSORZI Fitosanitari, 3 Enti Parchi e Biodiversità, l'ANCI Emilia-Romagna (Associazione Nazionale Comuni d'Italia), l'ATERSIR (Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti), l'Autorità Portuale di Ravenna. Il socio di maggioranza è Regione Emilia-Romagna con una partecipazione pari al 99,301% del Capitale Sociale.

Il modello di funzionamento del controllo analogo di LepidaSpA, approvato nel 2014 ed elemento costituente la natura di società in-house partecipata dagli enti pubblici, prevede che il Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Locali sia il luogo in cui il controllo analogo venga svolto nella sua pienezza con una partecipazione giuridicamente valida di tutti i Soci di Lepida SpA. Ciò in assoluta coerenza con quanto disposto dalla L.R. 11/2004 che istituisce il CPI, attribuendogli tra l'altro detta funzione.

Il modello di funzionamento prevede inoltre che la Regione Emilia-Romagna, tramite le proprie strutture, si assuma l'impegno di attuare le attività di verifica e controllo su LepidaSpA e di certificare con atti formali la corrispondenza dell'azione della società alle normative vigenti.

In riferimento a quanto prescritto dall'art. 6 co 2 e 3 del D.lgs 175/2017 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", considerato il sistema di governo in essere, l'esercizio del controllo analogo da parte del Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento, il sistema dei controlli istituiti da Regione Emilia-Romagna nel corso del 2015 e 2016, il consiglio di amministrazione ha ritenuto di avviare un programma di valutazione del rischio di crisi aziendale che si sostanzia, allo stato attuale, nel monitoraggio dei principali indicatori economici, finanziari e patrimoniali, riportati in calce alla presente relazione; al momento il cda non ha ritenuto necessario, visto anche l'andamento storico della società e degli indicatori suddetti, adottare ulteriori strumenti di governo elencati al co. 3 lett a),b),c),d) di cui al suddetto art.6."

Nel corso del 2018 prosegue l'attività di Lepida per incrementare la rete infrastrutturale e di servizi effettuati per i soci in base a quanto previsto nel piano industriale, con particolare riferimento a :

- estensione della rete geografica e dei punti di accesso in fibra ottica;
- numero di scuole connesse;
- incremento degli accessi e dei pagamenti effettuati tramite piattaforme telematiche regionali;
- supporto ai soci per lo sviluppo dell'Agenda Digitale Locale;
- realizzazione di dorsali Bull.

AMO - Agenzia per la Mobilità Spa

Descrizione: L'Agenzia, costituita nel 2001 come consorzio di funzioni fra l'Amministrazione Provinciale di Modena e tutti i comuni della provincia e poi trasformata in società per azioni nel giugno 2003, può avere come soci solo gli enti locali della provincia di Modena e svolge, secondo quanto previsto dalla Legge Regionale 30/1998, funzioni di programmazione operativa, progettazione e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale di persone nel bacino provinciale di Modena.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 - Modena

Partecipazione del Comune: 9,61%

Altri soci: Comune di Modena, Provincia di Modena, altri comuni modenesi. La società è controllata dal Comune di Modena ai sensi dell'art. 2359 del c.c.

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 € 1.532

Risultato esercizio 2013 € 19.558

Risultato esercizio 2014 € 91.746

Risultato esercizio 2015 € 66.104

Risultato esercizio 2016 € 55.060

Risultato esercizio 2017 € 61.303

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2018

Nel corso del 2018 la società prosegue l'obiettivo di contenere alcune voci di spesa e di garantire l'equilibrio economico della gestione; in particolare:

- mantenimento del pareggio di bilancio, confermando la produzione di servizi TPL per una consistenza complessiva annua di 124317 vett/Km , fatto salvo uno scostamento dei servizi minimi erogati, entro il 2,5% nell'arco del triennio 2016/2018
- il numero dei dipendenti e il costo del personale al 31/12/2018 non incrementati rispetto a quanto indicato nel bilancio al 31/12/2017;
- il totale dei costi della produzione al 31/12/2018 uguale o inferiore rispetto al valore al 31/12/2017

-Coordinamento delle Agenzie Tpl:

Con l'assemblea del 01/12/2017 è stato avviato formalmente il processo di accorpamento delle Agenzie per la Mobilità di Modena e Reggio Emilia. In tale data i soci hanno espresso l'indirizzo di dare avvio all'aggregazione delle Agenzie di Modena e Reggio Emilia attraverso lo strumento della Convenzione /Accordo, anche al fine di consentire l'attivazione della procedura di gara per l'affidamento del servizio TPL dell'ambito territoriale "Secchia Panaro" nei tempi previsti.

- *Servizi finanziati e viaggiatori paganti*

Il consuntivo chilometrico dei servizi finanziati per l'anno 2017 è pari a 12.200.197 vett/km con un leggero scostamento rispetto ai servizi programmati (-120.604 vett/Km) e rispetto all'anno precedente (-231.395 vett/Km)

La diminuzione dei servizi erogati è dovuta principalmente a tre fattori: a un calendario con un maggior numero di festività, ai numerosi scioperi autoferrotranvieri che hanno interessato il bacino di Modena nel corso dell'anno , alla sospensione straordinaria del servizio urbano di Modena e di alcuni servizi extraurbani , per motivi di ordine pubblico , in occasione del concerto di Vasco Rossi il 01 luglio 2017. Per il 2018 l'obiettivo di riferimento per la programmazione dei servizi resta quello del 2016 e quindi circa 12.400.000 vett/km allineato con la quantità di servizi riconosciuto dalla Regione.

OBIETTIVI 2019

– *Garantire l'equilibrio economico di gestione*

Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte della Agenzia e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell'ente.

– *Gestione ordinaria*

- Conservazione e manutenzione del proprio patrimonio, struttura fondamentale per l'esercizio del TPL nel bacino;
- consolidamento e adeguamento della rete provinciale di servizi nel rispetto degli oneri contrattuali e degli obblighi verso il gestore.
- miglioramento qualità del servizio pubblico anche oltre il livello l'attuale livello di gradimento raggiunto presso l'utenza (voto 7.3 nella customer annuale)

Indicatori :

- livelli di gradimento dell'utenza (indagine annuale di *customer satisfaction*)

- numero utenti dei servizi di trasporto locale;
- km percorsi dal servizio pubblico;
- numero corse.

SETA Spa

Descrizione: SETA (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari), nata dall'aggregazione di ATCM S.p.A. (Modena), TEMPI S.p.A. (Piacenza), Consorzio ACT ed AE S.p.A. (Reggio Emilia), è la società per azioni che dal 1° gennaio 2012 gestisce il servizio di trasporto pubblico locale nei tre bacini provinciali.

Sede legale : Strada S. Anna, 210 -Modena

Partecipazione del Comune: 2,25%

Altri soci: Comuni della provincia di Modena , Act Reggio Emilia, Herm srl; Tper spa, ecc;

Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2012 € -3.594.310,00

Risultato esercizio 2013 € 84.902,00

Risultato esercizio 2014 € 546.240,00

Risultato esercizio 2015 € 5.328.615,00

Risultato esercizio 2016 € 385.707,00

Risultato esercizio 2017 € 1.468.187,00

Sito internet: www.setaweb.it

STATO DI ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI 2018

L'esercizio 2018 viene svolto in proroga dei Contratti di Servizio su disposizione delle Agenzie per la Mobilità , in attesa che si definisca un quadro di disponibilità finanziarie di medio periodo che consenta l'indizione delle gare . Permane quindi sul settore una enorme incertezza.

La Società è comunque impegnata nello sviluppo di specifiche attività di investimento in materiale rotabile e tecnologie, volte all'utilizzo completo delle risorse messe a disposizione dai fondi POR FESR, dai FONDI FSC , nonché dei cosiddetti Fondi CONSIP per l'acquisto di autobus a livello centralizzato statale che saranno messi a disposizione del Gestore, che concorrerà al pagamento del 50% del loro costo di acquisto.

Tra gli investimenti in tecnologie si concluderanno nel 2018 quelli relativi al nuovo sistema di Infomobilità nell'autostazione di Modena , quello relativo al sistema di bigliettazione NFC con telefono cellulare, si installerà in gran parte della flotte urbane di Reggio Emilia e Piacenza il sistema di videosorveglianza di bordo.

OBIETTIVI 2019

- *Garantire l'equilibrio economico di gestione*

Si conferma l'obiettivo dell'equilibrio economico di gestione da perseguire mediante il controllo di gestione da parte della Agenzia e il monitoraggio periodico dei risultati infrannuali dell'ente.

- *Gestione servizio trasporto pubblico*

Nell'esercizio 2018 il Servizio pubblico di trasporto viene gestito da Seta nei tre bacini di Modena Piacenza e Reggio Emilia in forza della proroga da parte delle Agenzie di mobilità degli esistenti contratti di servizio in attesa della indizione delle gare.

Occorre garantire nella gestione del servizio di trasporto pubblico almeno gli stessi standard previsti nel 2018 e negli anni precedenti.

Indicatori:

- livelli di gradimento dell'utenza (indagine annuale di *customer satisfaction*)
- numero utenti dei servizi di trasporto locale;
- km percorsi dal servizio pubblico;
- numero corse.
- ammontare degli investimenti.

Gruppo AIMAG Spa

Descrizione: AIMAG spa è una azienda multiutility che gestisce, anche attraverso società del gruppo, servizi energetici, ambientali e tecnologici in quattordici Comuni dell'area Nord della Provincia di Modena ed in sette Comuni dell'Oltrepò mantovano oltre ad altre attività a mercato secondo la normativa di legge.

Sede legale: Mirandola (MO) via Maestri del Lavoro, 38 - 41037 Mirandola (MO)

Partecipazione del Comune di Carpi: 20,47% del capitale ordinario;

Altri soci: altri 20 Comuni della Provincia di Modena e Mantova, Hera Spa, Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola;

Risultati d'esercizio (Bilancio d'esercizio)

Risultato esercizio 2013 € 9.933.443

Risultato esercizio 2014 € 5.731.587

Risultato esercizio 2015 € 8.867.476

Risultato esercizio 2016 € 9.474.950

Risultato esercizio 2017 € 10.631.278

Sito internet: www.aimag.it

OBIETTIVI 2017

- *Analisi dell'impatto del Nuovo TUSPP sul Gruppo AIMAG*

Il 27 giugno 2017 è entrato definitivamente in vigore il Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica integrato e modificato con le correzioni introdotte a seguito della pronuncia delle Corte Costituzionale n. 251 del 25.11.2016 che ha costretto il Governo e le Regioni a sottoscrivere una intesa sulle questioni di maggiore impatto della nuova normativa.

Tenuto conto delle dimensioni e della complessità organizzativa del Gruppo AIMAG, si è reso necessario avviare l'analisi dell'impatto della nuova normativa sulla capogruppo e sulle sue partecipate.

Si conferma che allo stato attuale dell'analisi compiuta e delle interpretazioni della nuova normativa, AIMAG Spa si configura come una società a capitale misto pubblico privato, controllata congiuntamente dai 21 Comuni soci che detengono il 65% delle azioni ordinarie: l'esercizio del controllo congiunto viene effettuato mediante il patto di sindacato vigente tra i Comuni soci che permette loro di esprimere il Governo societario tramite la nomina dell'organo amministrativo oltre alla preventiva definizione delle principali decisioni strategiche finanziarie e gestionali.

- *Patto di sindacato tra i Comuni soci di AIMAG Spa*

In data 29 marzo 2017 i Comuni soci di Aimag Spa hanno sottoscritto l'Addendum bis alla scrittura privata di costituzione di sindacato azionario mediante il quale le parti hanno stabilito:

- che il patto di sindacato venga rinnovato con decorrenza 1° maggio 2017 fino al 30 ottobre 2017;
- che il patto di sindacato, successivamente alla data del 30 ottobre 2017, si rinnovi di sei mesi in sei mesi in mancanza di recesso comunicato per iscritto da una parte alle altre parti almeno un mese prima del 30 ottobre 2017 e almeno un mese prima di ogni successiva scadenza semestrale e che la possibilità di rinnovo non vada oltre il 30 aprile 2019, data nella quale il Patto di Sindacato cesserà definitivamente.

- Rinnovo del Consiglio di Amministrazione

L'assemblea dei soci nella riunione del 29 giugno 2017 ha rinnovato il Consiglio di Amministrazione della società confermando i 5 componenti già in carica nel precedente mandato. Tutti i consiglieri di amministrazione della società sono espressione della proprietà pubblica vale a dire dei 21 Comuni soci. La durata dell'incarico del nuovo Consiglio di amministrazione è di tre esercizi (2017-2018- 2019).

L'Assemblea dei soci del 26.10.2017 ha autorizzato il Consiglio al rilascio di deleghe operative alla Presidente Borghi Monica.

- Revisione straordinaria delle partecipazioni

I Comuni soci , compreso il comune di Carpi hanno effettuato, entro il 30.9.2017, la “Revisione straordinaria delle partecipazioni”, in applicazione di quanto previsto dall’art. 24 del D.Lgs. 175/2016, predisposta secondo il modello standard di cui alla delibera n.19/2017 della Corte dei Conti, prevedendo per AIMAG:

- azioni di razionalizzazione per il contenimento dei costi di funzionamento in diverse società, le cui partecipazioni sono detenute indirettamente tramite AIMAG;
- l’alienazione di quote detenute indirettamente tramite AIMAG in alcune società partecipate;
- la liquidazione di due società detenute indirettamente tramite AIMAG, essendo terminato lo scopo per il quale erano state costituite.

Il Piano approvato è stato trasmesso alla Corte dei Conti sezione regionale dell’Emilia Romagna . Ad oggi non si conoscono gli esiti della valutazione della Corte .

A fine 2017 AIMAG ha provveduto ad aggiornare la procedura per la selezione e reclutamento del personale secondo quanto previsto dalla più recente normativa del D.lgs. n.175/16 “Testo Unico sulle Società Partecipate Pubbliche” ex art.19 co.2, nel rispetto dei principi di trasparenza, pubblicità ed imparzialità e dei principi di cui all’art.35 co.3 del D.lgs. n.165/2001

- Riposizionamento strategico del gruppo e verifica delle opzioni di partnership industriale.

Con delibera del Consiglio Comunale n. 67 del 18.06.2015 il Comune di Carpi (analogamente agli altri Comuni soci) ha approvato una sollecitazione per la raccolta di manifestazioni di interesse per operazioni di partnership con AIMAG i cui obiettivi strategici sono di seguito riassunti:

- un incremento del valore per i soci;
- un miglioramento della qualità, efficienza ed economicità dei servizi per gli utenti;
- il mantenimento di un forte presidio sul territorio servito;
- la salvaguardia dei livelli occupazionali e la valorizzazione delle competenze tecniche e manageriali presenti nel Gruppo AIMAG.

In seguito alla sollecitazione sono pervenute diverse manifestazioni di interesse i cui contenuti sono stati illustrati nel corso del 2016 nei Consigli comunali dei Comuni soci dell'area delle Terre d'Argine.

Le opzioni di partnership proposte dagli operatori sono state oggetto di analisi da parte della Direzione del Patto di Sindacato dei Comuni soci anche con l'ausilio di esperti della società Price Waterhouse Coopers.

Nel mese di giugno 2017 la Direzione del Patto di Sindacato dei Comuni soci di AIMAG ha chiesto (per mezzo del Comune di Mirandola che ha agito da Comune capofila) la presentazione di eventuali integrazioni alle manifestazioni di interesse già presentate dal Gruppo Tea, dal Gruppo Hera e dal Gruppo Estra, tenuto conto delle linee di sviluppo indicate nel Piano Industriale 2017-2021 predisposto dal Consiglio di Amministrazione di AIMAG nel medesimo mese di giugno.

Tutti e tre i gruppi suddetti hanno presentato, nel mese di luglio 2017, integrazioni alle manifestazioni di interesse.

L'analisi del percorso di riposizionamento strategico del Gruppo AIMAG e delle possibili partnership è proseguito nel secondo semestre 2017, tenuto conto della nuova normativa sulle società a partecipazione pubblica, definitivamente in vigore dal 27.06.2017 nella versione corretta dal D.Lgs. n. 100/2017.

In particolare, sia alla luce delle manifestazioni di interesse pervenute, sia alla luce delle disposizioni contenute nel Tusp (D.Lgs. 175/2016), la Direzione del Patto di Sindacato dei Comuni soci nella riunione del 25 settembre 2017, ha espresso l'indirizzo di approfondire, dal punto di vista tecnico e giuridico, ulteriori strumenti per accrescere la competitività del Gruppo AIMAG, quali l'eventuale creazione di una Holding pubblica e l'eventuale emissione di titoli o altri strumenti finanziari su mercati regolamentati. La direzione del patto di Sindacato ha espresso la volontà di rafforzare la compagine societaria pubblica, preservando l'autonomia operativa e decisionale e al contempo sviluppare forti rapporti di collaborazione e di sinergia industriale con altri Gruppi che operano sul territorio o in territori limitrofi o che intendano investire sul territorio, affinché gli investimenti e gli altri benefici prodotti da queste sinergie ricadano pienamente sul territorio.

OBIETTIVI 2018

– *Piano industriale 2017-2021:*

Il Piano industriale 2017 – 2021 è stato predisposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione di AIMAG nel mese di giugno 2017.

I principali indicatori economici del Piano sono esposti nella tabella seguente:

	2017	2018	2019	2020	2021
MOL	49.899	49.744	52.238	51.978	67.455
MOL/RICAVI	23,2%	21,3%	21,4%	20,4%	23,5%
EBIT	24.868	21.066	21.899	20.921	31.977

I risultati previsti nel Piano industriale derivano dalle assunzioni che il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda ha posto a base del Piano stesso.

Di seguito si indicano le principali assunzioni poste alla base del Piano per ogni settore di business nell'arco del periodo quinquennale 2017-2021:

Settore: ambiente/raccolta

Mantenimento della concessione della raccolta rifiuti urbani
Aumento raccolta differenziata e riduzione kg/abitante/anno rifiuti a smaltimento
Realizzazione del quarto lotto della discarica di Fossoli
Realizzazione di un Digestore anaerobico a Massa Finalese per la produzione di biometano

Settore: recupero rifiuti

Ottimizzazione della Gestione degli impianti esistenti

Settore: servizio idrico integrato

Sostituzione delle adduttrici più obsolete
Sostituzione di reti e contatori
Completamento del prototipo di controllo qualitativo dei reflui
Ampliamento a 190 mila t dell'impianto di smaltimento rifiuti liquidi

Settore: distribuzione gas

Partecipazione alla gara Modena 1

Settore: vendita energia

Vendita via web e aumento dei clienti per l'energia elettrica

Settore: produzione energia

Potenziamento delle rete di teleriscaldamento
Aumento delle concessioni di pubblica illuminazione
Perforazione di nuovi pozzi gas

Altre iniziative, anche ulteriori alle precedenti, potranno essere avviate nei settori di business sopra descritti, anche in territori diversi da quelli dei Comuni soci e anche mediante la costituzione, la partecipazione a società esistenti o l'acquisizione di esse, ove volte alla massimizzazione del valore del Gruppo, nel rispetto delle norme sostanziali e procedurali vigenti.

Le assunzioni sopra elencate costituiscono obiettivi e/o azioni di sviluppo previsti nel Piano Industriale 2017-2021 il cui conseguimento e implementazione dipendono anche da fattori esterni non prevedibili quali la tempistica di indizione delle gare da parte delle autorità d'Ambito nei settori della Distribuzione del Gas e della Gestione e Raccolta dei rifiuti oltre che dall'esito delle gare stesse.

Indicatori:

- Gestione rifiuti: percentuale raccolta differenziata con il sistema della raccolta porta a porta e della tariffa puntuale; riduzione del rifiuto indifferenziato da avviare a smaltimento
- Gestione reti gas: percentuale di rispetto degli standard di servizio
- Gestione servizio idrico: percentuale di perdite della rete
- Vendita energia: percentuale energia venduta da fonti rinnovabili
- Produzione energia: percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate

AIMAG ha in corso di elaborazione l'aggiornamento del Piano Industriale, che si presume possa essere approvato entro la fine del 2018.

- Revisione straordinaria delle partecipazioni

Nel corso del 2018 AIMAG prosegue nella attuazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate, come già previsto negli obiettivi di razionalizzazione per il 2017 .

Verrà richiesta specifica relazione circa lo stato di attuazione del piano al fine di consentire all'ente di procedere all'aggiornamento dello stesso previsto per dicembre 2018.

Nel 2018 AIMAG ha comunicato che intende procedere all'adozione di un regolamento sulla concorrenza "Compliance Antitrust", volto a garantire la conformità dell'attività della società alle norme sulla tutela della concorrenza. Nonostante la normativa del Testo Unico Partecipate n.175/16, non preveda l'obbligo di adozione di tale strumento di governo societario, AIMAG ha ritenuto opportuno, in considerazione delle dimensioni, caratteristiche organizzative e dell'attività svolta, dotarsi di tale regolamento.

OBIETTIVI 2019

Settore: ambiente/raccolta e recupero rifiuti

Mantenimento della concessione della raccolta rifiuti urbani

Incremento della produzione di biometano della frazione organica dei rifiuti con l'avvio dell'impianto a Massa Finalese e la progettazione di un nuovo impianto a Fossoli.

Ulteriori attività di implementazione del servizio di raccolta domiciliare in particolare della plastica e del vetro, soluzioni smart di raccolta rifiuti nei contesti rurali.

Settore: servizio idrico integrato

Completamento sostituzione adduttrice acquedottistica Fontana di Rubiera – Carpi, dell'adduttrice Cognento e altri tratti di rete. Nuovo depuratore di Poggio Rusco.

Sviluppo di piani di sicurezza dell'acqua con metodologia Water Safety Plans.

Ampliamento dell'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi di San Marino di Carpi, prevedendo lo scorporo dell'impianto dagli asset del settore idrico integrato.

Sostituzione dei misuratori più vetusti (oltre 15.000) con nuovi contatori per la telelettura.

Settore: distribuzione gas

Preparazione/partecipazione gara gas Modena 1

Importanti investimenti nella sostituzione dei contatori gas e potenziamento della rete di distribuzione tra i Comuni di Finale e San Felice e quello di Mirandola

Settore: vendita energia

Rafforzamento della vendita con un aumento dei clienti energia, oltre alla possibilità di investire risorse per l'acquisizione di quote di maggioranza di società di vendita

Settore: produzione energia

Avvio della produzione di energia elettrica da impianto idroelettrico sul fiume Panaro, con la possibilità di sviluppare altri progetti di impianti idroelettrici.

Efficientamento energetico e diffusione del fotovoltaico per edifici pubblici e privati.

Potenziamento del teleriscaldamento

Indicatori:

Gestione rifiuti:

- percentuale raccolta differenziata con il sistema della raccolta porta a porta e della tariffa puntuale; riduzione del rifiuto indifferenziato da avviare a smaltimento
- Percentuali di incremento della produzione di bio metano

Gestione reti gas:

- percentuale di rispetto degli standard di servizio
- livello di potenziamento della rete di distribuzione

Gestione servizio idrico:

- percentuale di perdite della rete
- contatori sostituiti

Vendita energia:

- percentuale energia venduta da fonti rinnovabili
- incremento dei clienti energia

Produzione energia: percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate



2.1.4 Le entrate: tributi e tariffe

Le entrate correnti di cui l'Ente può disporre sono costituite da entrate Tributarie, Trasferimenti correnti, entrate Extratributarie. Le Entrate tributarie di competenza dell'esercizio sono l'asse portante dell'intero Bilancio comunale in quanto la gestione economica e finanziaria dell'Ente dipende dal volume di risorse che vengono reperite.

Entrate tributarie

Le risorse del Titolo primo sono costituite dalle Entrate Tributarie. Appartengono a questo aggregato le Imposte, le Tasse, i Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.

La previsione delle entrate di natura tributaria continua a tenere conto dell'impianto della fiscalità locale vigente nel 2018.

La legge di bilancio 2019 non proroga il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali delle regioni e degli enti locali, istituito dal 2016 (art. 1, co. 26 della legge di stabilità 2016).

E' pertanto restituita agli enti territoriali l'agibilità alla leva fiscale.

Ciò nonostante il Comune di Carpi mantiene per l'anno 2019 invariate le aliquote, ferme ormai dall'anno 2014.

I principali tributi locali si basano, quindi sull'IMU-TASI, a cui si affianca l'Addizionale Comunale IRPEF, il recupero evasione IMU-TASI, l'imposta comunale sulla pubblicità e i Diritti sulle pubbliche affissioni.

Di seguito si fornisce un quadro dell'attuale composizione dei tributi del Comune di Carpi e le vigenti aliquote.

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - IMU

Viene applicata a tutte le categorie di immobili, con esclusione dell'abitazione principale non di lusso, relative pertinenze ed assimilati, nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale, per i quali è intervenuta l'abolizione a norma di legge.

L'IMU di competenza 2019-2021 è stimata a parità di aliquote e di condizioni di applicazioni rispetto al 2014 con le rettifiche normative statali che nel frattempo sono intervenute; ed in particolare:

- a) riduzione del 50 % della base imponibile IMU per le unità immobiliari – fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A1 – A8 – A9 – concesse in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado (genitori/figli) che le utilizzino come propria abitazione di residenza purché rispettino i seguenti requisiti:
 - i. il comodante deve risiedere nello stesso Comune;
 - ii. il comodante non deve possedere altri immobili in Italia ad eccezione della propria abitazione di residenza (nello stesso Comune) non classificata in A1/A8/A9;
 - iii. il comodato deve essere registrato.
- b) esenzione IMU per i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola;

- c) riduzione al 75 per cento dell'imposta dovuta determinata applicando l'aliquota prevista dal Comune per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431 art. 2 comma 3;
- d) determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare (censibili nelle categorie D ed E) tramite stima diretta tenendo conto degli elementi di stretta rilevanza immobiliare, ma escludendo dalla stima diretta i "macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti funzionali allo specifico processo produttivi" (cd "imbullonati").

Per il 2019 sono confermate tutte le aliquote agevolate con particolare riferimento a quelle previste per gli alloggi locati con contratti agevolati a norma della L. 431/98 e per gli immobili produttivi utilizzati direttamente per l'attività d'impresa.

È confermata, sempre per 2019, la riserva allo Stato del gettito dell'IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard dello 0,76 per cento. Su tali immobili i cittadini versano la quota di IMU ad aliquota standard direttamente allo Stato.

La Legge di Bilancio per il 2019 non presenta sostanziali novità in materia a valere dall'anno d'imposta 2019.

L'importo delle previsioni IMU iscritto in bilancio è da considerarsi al netto della quota per l'alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale, trattenuta alla fonte dall'Agenzia delle Entrate, che risulta invariata rispetto all'anno 2018.

Di seguito il riepilogo delle aliquote IMU 2019-2021 sulle quali, a legislazione vigente, è calcolata la stima del gettito iscritto in bilancio:

Tabella 29 – Aliquote IMU

Fattispecie	Aliquote IMU 2013	Aliquote IMU 2014-2018	Aliquote IMU 2019
Abitazioni principali di lusso (A/1, A/8, A/9) e relative pertinenze	0,50%	0,60%	0,60%
Aliquota ordinaria altri immobili	0,90%	1,00%	1,00%
Alloggi locati a persone fisiche con inagibilità abitazione principale dopo sisma 2012	0,50%	0,50%	0,50%
Alloggi locati "case nella rete"	0,50%	0,50%	0,50%
Alloggi scambio parenti	0,50%	0,50%	0,50%
Alloggi locali con contratti agevolati L.431/98	0,86%	0,86%	0,86%
Produttivi di proprietà utilizzati direttamente per l'esercizio delle attività	0,86%	0,86%	0,86%
A disposizione	1,06%	1,06%	1,06%

Per l'anno 2019 si ripropongono le aliquote approvate con delibera di Consiglio Comunale n. 57 del 10/04/2014.

Di seguito le previsioni, al netto della quota di recupero evasione (indicata in apposito paragrafo), per il bilancio di previsione 2019-2021, i dati relativi al consuntivo 2017 e all'assestato 2018:

Tabella 30 – Andamento IMU

	Consuntivo 2017	Assestato 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
IMU competenza	15.708.136	15.867.000	15.867.000	16.317.000	16.567.000
IMU incassi anni precedenti	863.116	665.000	700.000	700.000	700.000
IMU Violazioni per cassa	11.653	10.000	10.000	10.000	10.000
Totale IMU	16.582.905	16.542.000	16.577.000	17.027.000	17.277.000

TRIBUTO PER I SERVIZI INDIVISIBILI TASI

A far data dal 1° gennaio 2016, sono escluse dall'applicazione della TASI le unità immobiliari destinate ad abitazione principale (e relative pertinenze) dal possessore ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 (abitazioni di lusso) per le quali è dovuta IMU. L'abolizione della TASI si applica anche per l'immobile assegnato all'ex coniuge legalmente separato e all'immobile degli appartenenti alle forze dell'ordine trasferiti per ragioni di servizio. I minori introiti derivanti dall'eliminazione della TASI sull'abitazione principale sono finanziati dallo Stato attraverso il Fondo di Solidarietà Comunale.

La legge di bilancio 2019 non ha introdotto novità normative inerenti tale tributo; pertanto per il comune di Carpi, la stessa risulta dovuta solo dai possessori di fabbricati rurali strumentali all'attività agricola.

Tabella 31 – Aliquote TASI

Tipologia	Aliquote TASI 2014 e 2015	Aliquote TASI 2016-2018	Aliquote TASI 2019
Abitazioni principali diverse da quelle di lusso (A/1, A/8, A/9) e relative pertinenze	0,33%	Escluse	Escluse
Fabbricati rurali strumentali (10% a carico dell'occupante)	0,10%	0,10%	0,10%
Altre fattispecie	0,00%	0,00%	0,00%

Per l'anno 2019 si ripropongono le aliquote approvate con delibera di Consiglio Comunale n. 55 del 10/04/2014.

Di seguito le previsioni, al netto della quota di recupero evasione (indicata in apposito paragrafo), per il bilancio di previsione 2019-2021, i dati relativi al consuntivo 2017 e all'assestato 2018:

Tabella 32 – Andamento TASI

	Consuntivo 2017	Assestato 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
TASI competenza	109.338	100.000	100.000	100.000	100.000
TASI incassi anni precedenti	12.706	25.000	20.000	20.000	20.000
Totale TASI	122.045	125.000	120.000	120.000	120.000

IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI ICI

L'ICI è un'imposta abolita a partire dal 2012.

L'attività accertativa relativa al recupero evasione ICI si è conclusa nel 2017. Dal 2018 non si emettono più nuovi avvisi di accertamento, ma permane l'incasso da riscossione coattiva degli avvisi emessi negli anni precedenti.

Di seguito le previsioni per il bilancio di previsione 2019-2021, i dati relativi al consuntivo 2017 e all'assestato 2018:

Tabella 33 Andamento ICI

	Consuntivo 2017	Assestato 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
ICI incassi anni precedenti	33.339	-	-	-	-
ICI Violazioni per cassa	149.714	120.000	80.000	50.000	30.000
Totale ICI	183.053	120.000	80.000	50.000	30.000

Recupero evasione IMU/ICI/TASI

Le entrate da recupero evasione ICI-IMU-TASI, in applicazione ai principi della competenza potenziata, sono imputati in bilancio nell'esercizio di emissione degli avvisi definitivi anche se non incassati, compensati tuttavia in spesa dall'applicazione progressiva del fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel corso del triennio la capacità di effettuare lotta all'evasione si mantiene ad un livello elevato, con una previsione compresa tra 3.060.000,00 euro nel 2019 e 3.300.000,00 euro nel 2021.

Tabella 33 – Andamento recupero IMU/ICI/TASI

Violazioni avvisi emessi nell'anno di riferimento	Consuntivo 2017	Assestato 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
IMU	2.960.691,65	2.750.000,00	2.950.000,00	3.050.000,00	3.300.000,00
TASI	130.388,38	110.000,00	110.000,00	60.000,00	30.000,00
ICI	7.566,14	-	-	-	-
Totale violazioni	3.098.646,17	2.860.000,00	3.060.000,00	3.110.000,00	3.330.000,00
FCDE VIOLAZIONI IMU	-1.867.500,00	-1.536.000,00	-1.818.000,00	-2.086.000,00	-2.362.969,63
FCDE VIOLAZIONI TASI	-111.000,00	-104.000,00	-55.000,00	-31.000,00	-16.269,65
FCDE VIOLAZIONI ICI	-6.500,00	-	-	-	-
Totale FCDE violazioni	-1.985.000,00	-1.640.000,00	-1.873.000,00	-2.117.000,00	-2.379.239,28
Totale violazioni al netto dell'FCDE	1.113.646,17	1.220.000,00	1.187.000,00	993.000,00	950.760,72

Addizionale comunale all'IRPEF

Il comune ha applicato, ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. n. 360/1998, l'addizionale all'IRPEF, fissandone l'aliquota in misura dello 0,50% (applicata a partire dall'anno 2007) e con una soglia d'esenzione fino ad € 8.000,00, esclusivamente per i redditi da lavoro dipendente o da pensione. Per il 2019 si ripropongono le aliquote approvate con delibera di Consiglio Comunale n. 196 del 22/12/2008.

Tabella 34 – Andamento addizionale comunale IRPEF

	Consuntivo 2017	Assestato 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Addizionale comunale all'IRPEF	4.830.985	4.830.000	4.960.000	5.050.000	5.150.000
Addizionale comunale all'IRPEF - sopravvenienze anni precedenti	200.000	350.000	250.000	250.000	250.000
Totale	5.030.985	5.180.000	5.210.000	5.300.000	5.400.000

Ai fini del calcolo della stima di gettito dell'addizionale IRPEF sono stati utilizzati, come base di riferimento, i dati disponibili più aggiornati del portale del Federalismo fiscale relativi ai redditi dell'anno di imposta 2016 nonché l'evoluzione degli stessi dati negli ultimi tre anni, come di seguito riportati:

Tabella 35 – Andamento addizionale comunale IRPEF – Dichiarazioni dei contribuenti

Andamento imposta IRPEF - Comune di Carpi	Numero contribuenti	Reddito imponibile addizionale	Addizionale comunale dovuta
DICHIARAZIONI 2015 - ANNO DI IMPOSTA 2014	51.569	985.913.903	4.872.401
DICHIARAZIONI 2016 - ANNO DI IMPOSTA 2015	51.685	1.000.234.089	4.957.111
DICHIARAZIONI 2017 - ANNO DI IMPOSTA 2016	51.873	1.016.193.365	5.043.699

L'ente inoltre, anche per il 2019 ed il biennio successivo, ha la possibilità di iscrivere a bilancio ulteriori quote di addizionale IRPEF derivanti dalla contabilizzazione di incassi relativi ad anni precedenti pari ad Euro 250.000,00 per ciascun anno.

Imposta sulla pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni

Tenuto conto dell'incertezza creatasi con riferimento alle tariffe dell'imposta sulla pubblicità a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n° 15/2018 la Legge di Bilancio 2019 è intervenuta in tale materia prevedendo al comma 919 la facoltà per i comuni di applicare una maggiorazione fino al 50% delle tariffe di cui al d.lgs. 507 del 1993 per le superfici superiori al metro quadrato soggette all'imposta comunale sulla pubblicità e al diritto sulle pubbliche affissioni. Si ritiene pertanto necessario ai sensi di tale previsione normativa approvare le tariffe per l'anno 2019 prevedendo tale maggiorazione, che di fatto consentirà di mantenere le tariffe 2019 agli stessi livelli del 2018, senza applicare rispetto al vigente quadro tariffario alcun incremento.

Tabella 36 – Andamento imposta pubblicità e diritti su pubbliche affissioni

	Consuntivo 2017	Assestato 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Imposta comunale sulla pubblicità	699.442	740.000	730.000	730.000	730.000
Diritti sulle pubbliche affissioni	159.072	170.000	170.000	170.000	170.000
Totale	858.514	910.000	900.000	900.000	900.000

TASSA RIFIUTI - TARI

A partire dal 1 gennaio 2016, la tassa sui rifiuti TARI è stata sostituita con la tariffa puntuale con natura corrispettiva (DCC n. 149 del 22/12/2015).

L'attività ordinaria della tariffa è stata affidata al gestore dei rifiuti AIMAG, per cui nel bilancio 2019-2021 non trova indicazione, né in entrata né in spesa.

Con la delibera di consiglio Comunale n. 23 del 22/03/2018 sono state approvate le tariffe TARI corrispettivo per il 2018.

Fondo di Solidarietà Comunale

Il comma 921 della Legge di Bilancio 2019 stabilisce che il fondo di solidarietà comunale è confermato per l'anno 2019 sulla base degli importi indicati per ciascun ente negli allegati al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 marzo 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 83 del 10 aprile 2018, fatte salve le "operazioni aritmetiche" necessarie per considerare i nuovi comuni risultanti

da procedure di fusione. Rimangono confermate le modalità di erogazione degli importi da parte del Ministero dell'interno e le modalità di recupero da parte dell'Agenzia delle entrate degli importi dovuti a titolo di alimentazione del Fondo.

Viene inoltre riportato in legge l'ammontare dell'accantonamento (15 milioni di euro) fin qui stabilito tramite il DPCM di determinazione del FSC e il prioritario utilizzo dello stesso per le medesime finalità dell'anno 2018: la compensazione di eventuali rettifiche delle stime dei gettiti standard e di talune compensazioni di gettiti immobiliari perduti a seguito di agevolazioni disposte per legge, con assegnazione delle eccedenze non utilizzate ad integrazione delle risorse incentivanti le fusioni di Comuni.

E' sospeso l'incremento della percentuale di risorse oggetto di perequazione, che nel 2019 era prevista crescere al 60% rispetto al 45% del 2018, confermando pertanto la percentuale del 45% anche per il 2019.

Si ricorda che il Decreto Legge Milleproroghe n. 91 del 25/07/2018 ha prorogato dal 2018 al 2019 la percentuale di taglio del fondo di solidarietà comunale, previsto dal comma 435 della Legge 190/2014 inizialmente non applicato agli enti colpiti dal sisma 2012, confermandola al 50%, pertanto il nuovo articolo 436-bis della legge 23 dicembre 2014, n. 190 dispone che: *"A decorrere dall'anno 2017, la riduzione di cui al comma 435 che per gli anni 2015 e 2016 non e' stata applicata nei confronti dei comuni di cui al comma 436, lettere a) e b), si applica a carico degli stessi con la seguente gradualita', fermo restando l'obiettivo complessivo di contenimento della spesa di cui al comma 435: a) per l'anno 2017, in misura pari al 25 per cento dell'importo della riduzione non applicata; b) per l'anno 2018, in misura pari al 50 per cento dell'importo della riduzione non applicata; c) per l'anno 2019, in misura pari al 50 per cento dell'importo della riduzione non applicata; d) a decorrere dall'anno 2020, in misura pari al 75 per cento dell'importo della riduzione non applicata. d-bis) a decorrere dall'anno 2021, in misura pari al 100 per cento dell'importo della riduzione non applicata."*

L'importo previsto per il Comune di Carpi è pertanto pari di euro 14.186.620,31.

La Direzione Centrale della Finanza Locale ha comunicato il 17 gennaio 2019 la pubblicazione sul sito Finanza Locale degli importi del fondo di solidarietà comunale 2019, ai sensi dell'articolo 1, comma 921 della Legge 145/2018. L'importo assegnato al Comune di Carpi è pari ad Euro 14.208.671,74 al lordo della riduzione per mobilità ex AGES in corso di quantificazione. Nel 2018 le componenti di calcolo della spettanza relative alla mobilità ex AGES e del contributo ARAN hanno diminuito complessivamente il fondo di Euro 22.051,42.

Nel triennio 2016-2018 la riduzione di risorse assegnate tramite il fondo di solidarietà comunale si è ridotta complessivamente di Euro 1.273.752,00 (pari al - 8,98%).

La diminuzione di tale entrata, sospesa per il solo anno 2019, proseguirà per il biennio successivo per un'ulteriore importo complessivo pari ad Euro 929.712,00.

Tabella 37 - Fondo Solidarietà Comunale, andamento

	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Assestato 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Fondo di solidarietà comunale	15.460.372	14.671.272	14.186.620	14.186.620	13.721.764	13.256.909
Variazione rispetto all'anno precedente		- 789.100	-484.652	-	-464.856	-464.856

Contrasto all'evasione fiscale

Con provvedimenti della Direzione dell'Agenzia delle Entrate è stata data concreta attuazione a quanto già disposto dall'art. 1, comma 1, del D.L. n.203/205, conv. in l. n. 248/2005, in materia di partecipazione dei comuni all'attività di accertamento dei tributi erariali.

La quota spettante ai comuni per l'attività di collaborazione con l'Agenzia delle Entrate nella lotta all'evasione, prevista in origine in misura pari al 30% è stata prima elevata al 33% dal D.L. n. 78/2010 che ha ampliato il campo di recupero alle evasioni contributive (es. lavoro nero), poi ulteriormente incrementata al 50% dal D.Lgs. n. 23/2011 (Norme sul Federalismo Fiscale Municipale) ed infine fissata al 100% con il D.L. n. 138/2011, come modificato dal D.L. 193/2014 (Decreto Milleproroghe). Per l'anno 2018 il ministero dell'Interno ha comunicato un contributo per il comune di Carpi pari a 44.201,99.

Di seguito si riporta le entrate tributarie previste nel triennio 2019-2021 e previste/asstate nel 2018.

Tabella 38 - Entrate tributarie 2012-2017 (importi in migliaia di euro)

DESCRIZIONE	Previsione 2018	Assestato 2018	Previsione 2019	Scostamento Prev.2019 / Ass.2018	Previsione 2020	Previsione 2021
IMU (*)	16.597.000	16.542.000	16.577.000	35.000	17.027.000	17.277.000
TASI (*)	110.000	125.000	120.000	- 5.000	120.000	120.000
ICI (*)	120.000	120.000	80.000	- 40.000	50.000	30.000
Recupero evasione IMU - TASI	3.260.000	2.860.000	3.060.000	200.000	3.110.000	3.330.000
Fondo di solidarietà comunale	14.208.731	14.186.620	14.186.620	- 0	13.721.764	13.256.909
Imposta di pubblicità	740.000	740.000	730.000	- 10.000	730.000	730.000
Diritti sulle pubbliche affissioni	170.000	170.000	170.000	-	170.000	170.000
Addizionale IRPEF	5.180.000	5.180.000	5.210.000	30.000	5.300.000	5.400.000
Altre	2.000	2.000	2.000	-	2.000	2.000
TOTALE TITOLO I	40.387.731	39.925.620	40.135.620	210.000	40.230.764	40.315.909

(*) Gettito di competenza, incassi anni precedenti (sopravvenienze attive) e violazioni anni precedenti al 2014 accertati "per cassa".

Entrate extratributarie

Il **Titolo 3°** dell'entrata contiene gli stanziamenti relativi ai proventi derivanti dai servizi svolti dall'ente a favore di utenti, entrate dall'applicazione di sanzioni, dalla gestione di beni, interessi attivi, da redditi da capitale e da rimborsi.

Nella tabella sottostante si riportano le previsioni assestate delle tipologie di entrate che compongono il titolo 3° con il confronto temporale del dato definitivo 2018.

Tabella 39 – Entrate extratributarie

Tipologia	Categoria	Assestato 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	Vendita di beni	1.366,00	1.366,00	1.366,00	1.366,00
	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	1.671.062,00	1.876.892,00	1.885.592,00	1.898.292,00
	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.267.404,11	4.199.201,00	3.946.105,00	3.926.105,00
TOTALE - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni		5.939.832,11	6.077.459,00	5.833.063,00	5.825.763,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	30.000,00	38.000,00	38.000,00	38.000,00
	Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
TOTALE - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti		31.000,00	39.000,00	39.000,00	39.000,00
Interessi attivi	Altri interessi attivi	4.000,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
TOTALE - Interessi attivi		4.000,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Altre entrate da redditi da capitale	Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi	1.405.779,00	1.405.000,00	1.405.000,00	1.405.000,00
TOTALE - Altre entrate da redditi da capitale		1.405.779,00	1.405.000,00	1.405.000,00	1.405.000,00

Segue Tabella – Entrate extratributarie

Tipologia	Categoria	Assestato 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
Rimborsi ed altre entrate correnti	Rimborsi in entrata	1.176.169,16	1.017.150,00	1.013.550,00	1.013.550,00
	Altre entrate correnti n.a.c.	93.834,59	85.000,00	85.000,00	85.000,00
TOTALE - Rimborsi ed altre entrate correnti		1.270.003,75	1.102.150,00	1.098.550,00	1.098.550,00
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE		8.650.614,86	8.625.109,00	8.377.113,00	8.369.813,00



Nota di
aggiornamento

Servizi a domanda individuale

La costituzione dell'Unione ha comportato il passaggio alla stessa dei seguenti servizi a domanda individuale: dal 2006 Trasporto scolastico, Nidi e centri gioco, Prescuola, Prolungamento d'orario, Refezione nelle scuole d'infanzia e nelle scuole dell'obbligo, Centri estivi; dal 2010 Mantenimento anziani ed inabili in case di riposo diverse e Centro accoglienza extra comunitari.

Stretti tra la progressiva riduzione delle entrate dovute ai tagli dei trasferimenti da parte dello Stato e la necessità di mantenere la tassazione/tariffazione a livelli sostenibili visto il perdurare della crisi economica si dovrà agire sempre più sulle razionalizzazioni e riduzioni di spesa, badando a salvaguardare il più possibile la qualità e il livello dei servizi offerti dal Comune.

Negli ultimi anni l'Ente ha quindi perseguito la seguente politica:

- invarianza delle tariffe, compresa la Cosap.
- contenimento dei costi pur mantenendo gli stessi standard qualitativi offerti.

Le percentuali di copertura dei servizi pubblici a domanda individuale erogati dal Comune sono i seguenti:

Tabella 40 – Servizi a domanda individuale, andamento

DESCRIZIONE	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Preventivo 2018	Assestato 2018
BAGNI PUBBLICI	7,27%	6,10%	3,77%	7,19%	7,09%
TRASPORTI E ONORANZE FUNEBRI	100,80%	117,18%	101,34%	98,61%	89,35%
CASA PER VACANZA DI BORGO VALSUGANA	59,85%	90,56%	81,62%	53,12%	48,53%
SALE CONFERENZE ED ESPOSITIVE	43,19%	43,73%	21,46%	20,18%	21,85%
TEATRO	61,76%	42,07%	35,79%	39,93%	35,26%
MUSEO CIVICO	27,29%	28,50%	25,80%	29,78%	27,46%
CENTRO GIOVANI	72,06%	53,90%	48,57%	49,33%	56,98%
PALESTRE COMUNALI (uso non scolastico)	33,30%	27,47%	35,89%	17,13%	16,94%
MATRIMONI	74,62%	86,60%	50,40%	47,61%	47,23%
PARCHIMETRI				693,57%	627,62%
TOTALE	60,00%	54,00%	48,79%	58,17%	52,54%

Proventi dei beni dell'Ente con particolare riguardo al patrimonio disponibile

Le entrate extratributarie comprendono anche i proventi derivanti dai beni del patrimonio disponibile dell'ente. Le principali fonti di entrata sono costituite da:

- IMPIANTI SPORTIVI. Si riferiscono a palestre comunali, campi di calcio, pista di atletica, circolo tennis, etc.;
- TERRENI COMUNALI SU CUI SONO UBICATE ANTENNE DI TELEFONIA MOBILE.
- IMMOBILI AD USO ABITATIVO. In particolare:
 - o alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP), gestiti da Acer Modena. I canoni di locazione derivanti dalla gestione del patrimonio ERP sono destinati a finanziare le rate di ammortamento e gli interessi passivi dei prestiti emessi negli anni passati mentre le manutenzioni ordinarie degli immobili (così come negli anni precedenti) è garantita da Acer all'interno della convenzione;

- altri immobili adibiti ad uso residenziale, gestiti dai Servizi Sociali dell’Unione Terre d’Argine.
- IMMOBILI DI SERVIZIO (fabbricati destinati a custodia o guardiania). Ci si riferisce alla Colonia Borgo Valsugana e all’Ostello della Gioventù, attualmente occupato dalla sede distaccata di AIMAG spa, società fornitrice di servizi di pubblica utilità, a seguito della sopraggiunta inagibilità della sede storica;
- ALTRI IMMOBILI COMUNALI. Si riferiscono a fitti attivi delle sale conferenze ed espositive, delle sale comunali per celebrazioni matrimoni, del mercato coperto e di altri fabbricati comunali vari.

Sono inoltre previsti canoni applicati per l’uso di terzi di beni dell’Ente:

- Canoni concessori per l’utilizzo delle reti idriche, di depurazione, delle fognature e gas;
- Canoni di concessioni cimiteriali;
- Concessione Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche (COSAP).



2.1.5 L’indebitamento

La Legge di Stabilità 2015 ha modificato il comma 1 dell'articolo 204 del D.Lgs. 267/2000 e portato il limite di indebitamento al 10% (riferito all’importo annuale degli interessi in relazione ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello di riferimento). Tale misura non è stata modificata dalla legge di bilancio 2019.

Rispetto a tale limite, l’Ente presenta un livello di indebitamento molto basso .

Il livello di indebitamento risulta contenuto anche considerando lo stock di debito consolidato con quello dell’Unione delle Terre d’argine come risulta dai prospetti sotto riportati.

Tabella 41 - Evoluzione dell'indebitamento

	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Assestato 2018	Preconsuntivo 2018	Preventivo 2019	Preventivo 2020	Preventivo 2021
Residuo debito	24.497.454	21.907.613	18.824.486	18.824.486	14.217.229	15.574.585	17.567.283
Nuovi prestiti	984.200		1.680.000		3.676.000	4.243.000	1.283.000
Prestiti rimborsati	-3.574.041	-3.083.127	-2.968.820	-2.966.647	-2.318.644	-2.250.302	-2.221.532
Estinzioni anticipate			-1.640.609	-1.640.609			
Altre variazioni +/-							
Totale Fine anno	21.907.613	18.824.486	15.895.057	14.217.229	15.574.585	17.567.283	16.628.751

Tabella 42 - Evoluzione dell'indebitamento consolidato con l'Unione (con trend grafico)

	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Assestato 2018	Preconsuntivo 2018	Preventivo 2019	Preventivo 2020	Preventivo 2021
Residuo debito	31.994.436	28.981.486	25.463.495	25.463.495	20.409.246	22.136.831	23.585.212
Nuovi prestiti	984.200		1.680.000		3.676.000	4.243.000	1.283.000
Prestiti rimborsati	-3.574.041	-3.083.127	-2.968.820	-2.966.647	-2.318.644	-2.250.302	-2.221.532
Estinzioni anticipate			-1.640.609	-1.640.609			
Altre variazioni +/-							
UNIONE nuovi prestiti (*)			829.787	0	829.787	0	0
UNIONE prestiti rimborsati (**)	-423.109	-434.864	-446.993	-446.993	-459.557	-544.317	-559.906
Totale Fine anno con Unione	28.981.486	25.463.495	22.916.860	20.409.246	22.136.831	23.585.212	22.086.774

Evolutione dell'indebitamento – trend grafico

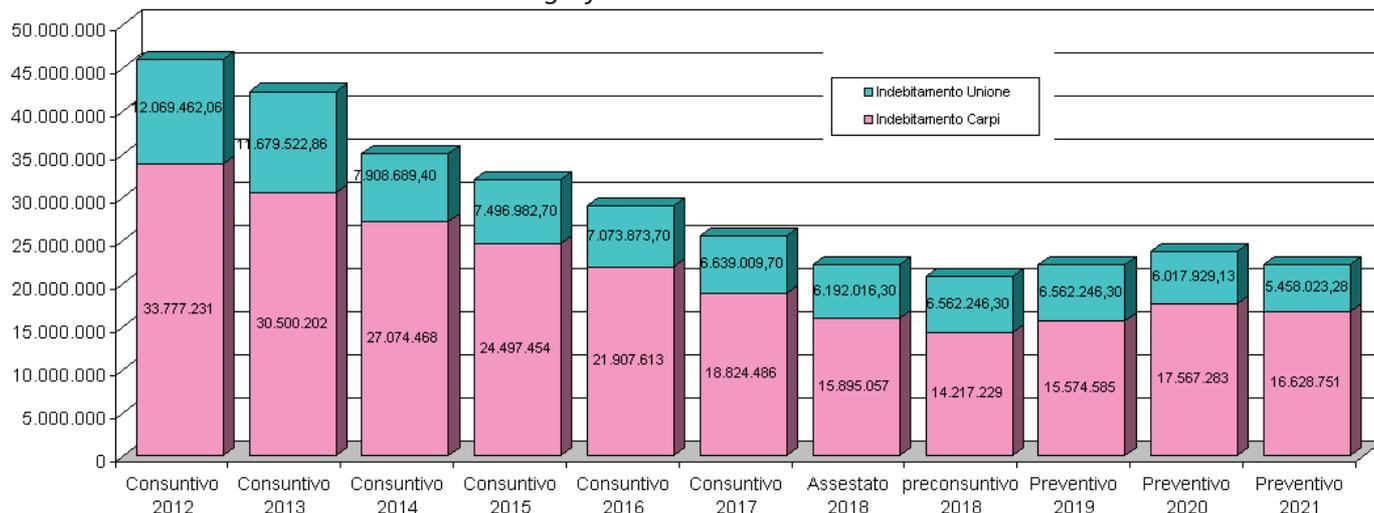


Tabella 43 - Evoluzione gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale

	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Assestato 2018	Preconsuntivo 2018	Preventivo 2019	Preventivo 2020	Preventivo 2021
Oneri Finanziari	444.369	315.972	285.668	275.709	159.278	252.950	360.574
Quota Capitale	3.574.041	3.083.127	4.609.429	4.607.256	2.318.644	2.250.302	2.221.532
Totale Fine anno	4.018.410	3.399.099	4.895.097	4.882.965	2.477.922	2.503.251	2.582.106

Tabella 44 - Evoluzione gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale consolidato con l'Unione (e trend grafico)

	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Assestato 2018	Preconsuntivo 2018	Preventivo 2019	Preventivo 2020	Preventivo 2021
Oneri Finanziari	444.369	315.972	285.668	275.709	159.278	252.950	360.574
Quota Capitale	3.574.041	3.083.127	2.968.820	4.607.256	2.318.644	2.250.302	2.221.532
UNIONE Carpi Oneri Finanziari (*)	40.535	30.706	30.183	27.737	27.747	64.406	77.390
UNIONE Carpi Quota Capitale (*)	423.109	434.864	446.993	446.993	459.557	544.317	559.906
Totale Fine anno con Unione	4.482.054	3.864.669	3.731.664	5.357.696	2.965.226	3.111.975	3.219.402

Tabella 45 - Evoluzione del rimborso dei mutui e prestiti (rata capitale e interessi)

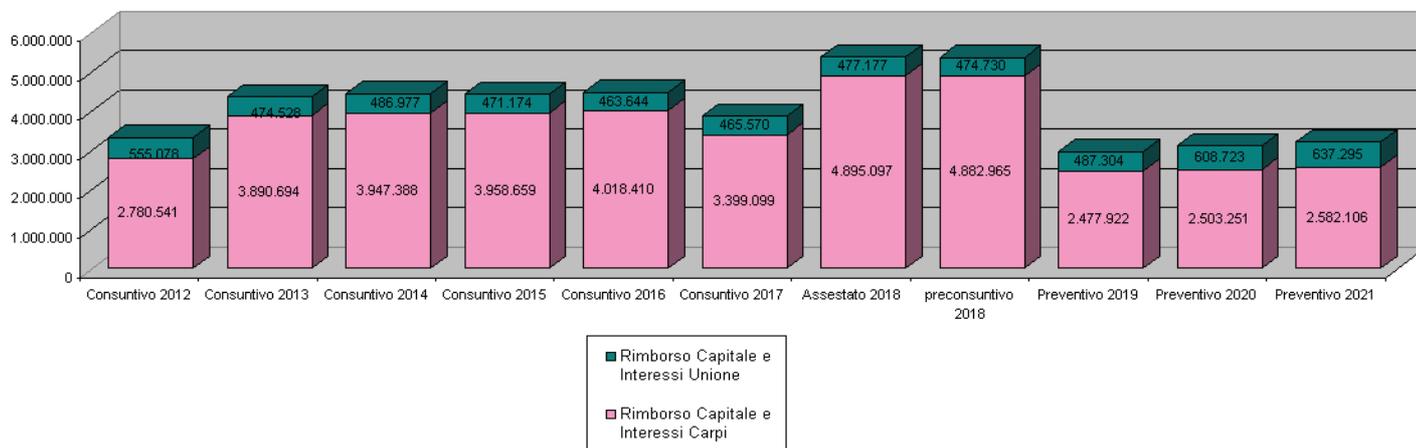


Tabella 46 – Rispetto del limite d'indebitamento

	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Assestato 2018	Preconsuntivo 2018	Preventivo 2019	Preventivo 2020	Preventivo 2021
Oneri Finanziari	444.369	315.972	285.668	275.709	159.278	252.950	360.574
Fidejussioni	12.295	5.200	4.755	4.755	4.263	5.414	2.674
Totale	456.664	321.172	290.423	280.465	163.540	258.364	363.248
Oneri Finanziari Unione	40.535	30.706	30.183	27.737	27.747	64.406	77.390
Totale con Unione	497.199	351.878	320.606	308.202	191.288	322.770	440.637
	Cons. 2014	Cons.2015	Cons.16	Cons.16	Cons.17	Assestato 2018	Preventivo 2019
Entrate Correnti	62.236.568,90	65.092.357,22	52.971.813,89	52.971.813,89	54.117.666,14	54.754.016,61	54.279.311,01
	Consuntivo 2016	Consuntivo 2017	Assestato 2018	Assestato 2018	preconsuntivo 2018	Preventivo 2019	Preventivo 2020
Limite di indebitamento	0,734%	0,493%	0,548%	0,529%	0,302%	0,472%	0,669%
Limite di indebitamento con Unione	0,799%	0,541%	0,605%	0,582%	0,353%	0,589%	0,812%



2.1.6 Il pareggio di bilancio

A partire dal 2019, in applicazione dei commi da 819 a 826, articolo 1, della Legge di Bilancio 2019, per gli enti locali il vincolo di finanza pubblica coincide con il rispetto degli equilibri ordinari disciplinati dal D. Lgs. 118/2011 e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno *“in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo”*, desunto *“dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto”*, allegato 10 al D. Lgs. 118/2011. In sintesi non sono più necessarie verifiche sia in sede di previsione che di gestione circa il rispetto del saldo di finanza pubblica.

Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo Pluriennale Vincolato di entrata (compresa la quota derivante da indebitamento) sia l'avanzo di amministrazione effettivamente disponibile. Si tratta di un fattore determinante per una maggiore autonomia nella gestione finanziaria dell'ente, che potrà fare pieno affidamento non solo sul fondo pluriennale vincolato e sugli avanzi disponibili, ma anche sulle risorse acquisite con debito (nei soli limiti stabiliti all'art. 204 del TUEL) per le spese di investimento, che potranno pertanto contare su un più ampio ventaglio di risorse a supporto.

L'abolizione dei vincoli di finanza pubblica comporta, inoltre, rilevanti elementi di semplificazione amministrativa ed in particolare:

- cessa l'obbligo connesso all'invio dei monitoraggi e della certificazione al ministero;
- viene meno, già a partire dall'anno 2018, il sistema premiante/sanzionatorio previgente;
- sono aboliti i Patti nazionali e le intese regionali e non si procede quindi a nessuna restituzione o acquisizione di spazi finanziari scambiati negli anni precedenti;
- viene abbandonata la verifica dell'utilizzo degli spazi già acquisiti.

Il Comune di Carpi, come indicato nei paragrafi precedenti, rispetta gli equilibri ordinari (generale, corrente e in conto capitale) disciplinati dal D. Lgs. 118/2011 e dal TUEL, nonché i limiti di indebitamento stabiliti dall'articolo 204 del D. Lgs. 267/2000.



2.2 Parte seconda

2.2.1 La programmazione triennale degli investimenti e dei lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 21 del D. Lgs. 50/2016 è stato redatto conformemente alle modalità e agli schemi [approvati con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018](#) ed è stato adottato con Delibera di Giunta Comunale n. 6 del 15/01/2019.

Nel Piano sono previsti interventi per oltre 48 milioni di euro nel triennio di riferimento.

Il Programma sarà presentato al Consiglio per l'approvazione entro i trenta giorni successivi alla scadenza dei termini per la presentazione delle osservazioni.

2.2.2 Il programma biennale per acquisti di beni e servizi

Con il Decreto attuativo n.14 del 16 gennaio 2018 il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha adottato il regolamento per la redazione del programma degli acquisti di forniture e servizi di importo superiore a euro 40.000,00. L'obbligo di redazione del programma decorre dall'annualità 2019 per la programmazione degli acquisti per il biennio 2019-2020. Il termine per la redazione del programma è stabilito dall'art 7 c 6 del decreto citato, entro 90 giorni dall'approvazione del bilancio.

Il Comune di Carpi con Deliberazione di Giunta n. 5 del 15/01/2019 ha provveduto ad individuare il referente per la redazione del programma biennale degli acquisti di forniture e servizi.

2.2.3 Il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

Il vigente Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari di cui all'art. 58 Legge 133/2008 è stato approvato con delibera C.C. n. 10 del 01/02/2018 e aggiornato contestualmente all'approvazione del bilancio di previsione 2019-2021.

2.3.4. I piani di razionalizzazione e altri strumenti di programmazione

Il "Piano triennale per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali delle autovetture di servizio, dei beni immobili" è previsto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244 ed è finalizzato all'individuazione di misure per la razionalizzazione dell'utilizzo:

- Delle dotazioni strumentali anche informatiche che corredano le postazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- Delle autovetture di servizio attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- Dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Il Piano triennale 2019-2021 è stato approvato con delibera di Giunta Comunale n. 1 del 08/01/2019.

2.3.5. La programmazione del fabbisogno di personale

Il programma del Fabbisogno di Personale per il triennio 2019/2021 è stato approvato con deliberazione di Giunta n. 276 del 31/12/2018.

Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione “Disponibilità e gestione delle Risorse Umane” del presente documento.

2.3.6. La programmazione degli incarichi

PROGRAMMA DEGLI INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA 2019 ai sensi dell'articolo 3, commi 55 e 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come modificato dal dall'art. 46 del DL 112/2008 convertito nella Legge n. 133/2008 e dell'Art. 36 del REGOLAMENTO degli UFFICI e dei SERVIZI, Approvato con delibera G.C. n. 16 del 11/02/2013.

Si richiamano di seguito le previsioni normative che definiscono l'applicazione del programma degli incarichi di collaborazione autonoma:

- l'art. 42, comma 2, lettera b) T.U.E.L. 267/2000 che prevede che l'organo consigliere ha competenza in materia di programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie;
- l'art. 3, comma 55, della legge 244 del 24.12.2007 (Finanziaria 2008) che stabilisce che l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei all'amministrazione può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dall'organo consigliere, nell'ambito delle attribuzioni richiamate al precedente punto;
- l'art. 3, comma 56, della legge 244 del 24.12.2007 (Finanziaria 2008) che stabilisce che il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali;
- l'art. 6 comma 7, del D.L. n. 78/2010, convertito con L. n. 122/2010, che, al fine di valorizzare le professionalità interne alle P.A., ha stabilito che, a decorrere dal 2011, la spesa annuale per studi ed incarichi di consulenza sostenuta dalle amministrazioni pubbliche non possa essere superiore al 20% di quella sostenuta nell'esercizio finanziario del 2009;
- l'art. 1, comma 5, del D.L. n. 101/2013 che stabilisce che la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, non può essere superiore al 75 % del limite di spesa per l'anno 2014, così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'art. 6 del D.L. n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;
- l'art. 14, comma 1, del D.L. n. 66/2014 “Controllo della spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa”;

Limite di spesa

Con la Delibera di Consiglio di approvazione del Preventivo 2019-21 verrà stabilito il limite dell'anno 2019.

SETTORE DESCRIZIONE	Euro
03 - LL.PP.INFRASTRUTTURE E PATRIMONIO	63.000,00
PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi diversi AMMINISTRAZIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE	20.000,00
PRESTAZIONI DI SERVIZI Prestazioni diverse GESTIONE ALTRO PATRIMONIO	5.000,00
PRESTAZIONI DI SERVIZI Prestazioni professionali specialistiche compresi incarichi legali ESPROPRI APPALTI CONTRATTI E CONTR. FORN	30.000,00
PRESTAZIONI DI SERVIZI Prestazioni professionali specialistiche compresi incarichi legali LL.PP. INFRASTRUTTURE E PATRIMONIO	8.000,00
07 - RESTAURO, CULTURA, COMMERCIO E PROMOZIONE ECONOMICA TURISTICA	210.881,68
PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi diversi ARCHIVIO STORICO	2.500,00
PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi diversi ATTIVITA CULTURALI	5.000,00
PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi diversi CENTRO GIOVANI MA C'E'	2.310,00
PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi diversi MUSEI DI PALAZZO DEI PIO	4.000,00
PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi finanz. contributi MUSEI DI PALAZZO DEI PIO	25.000,00
PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi finanz. sponsor ARCHIVIO STORICO	1.000,00
PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi finanz. sponsor ATTIVITA CULTURALI	20.000,00
PRESTAZIONI DI SERVIZI Prestazioni professionali e specialistiche finanz. sponsor CASTELLO DEI RAGAZZI	3.000,00
PRESTAZIONI DI SERVIZI Prestazioni professionali e specialistiche BIBLIOTECA	10.000,00
PRESTAZIONI DI SERVIZI Prestazioni professionali e specialistiche BIBLIOTECA MULTIMEDIALE LORIA	3.500,00
PRESTAZIONI DI SERVIZI Prestazioni professionali e specialistiche CASTELLO DEI RAGAZZI	12.500,00
PRESTAZIONI DI SERVIZI Prestazioni professionali e specialistiche finanz. sponsor BIBLIOTECA	5.000,00
PRESTAZIONI DI SERVIZI Prestazioni professionali e specialistiche TEATRO	44.071,68
PRESTAZIONI DI SERVIZI Prestazioni professionali specialistiche compresi incarichi legali RESTAURO, CULTURA, COMMERCIO E PROMOZIONE ECONOMICA E TURISTICA	8.000,00
PRESTAZIONI DI SERVIZI Prestazioni professionali e specialistiche finanz. FCRC BIBLIOTECA	65.000,00
09 - PIANIFICAZIONE URBANISTICA EDIL.PRIVATA	30.000,00
PRESTAZIONI DI SERVIZI Prestazioni professionali e specialistiche PIANIFICAZIONE E SVILUPPO URBANISTICO	30.000,00
11 - SISTEMA INFORMATIVO GESTIONALE TERRITOR.	34.052,00
PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi finan. contributi (censimento) SERVIZIO STATISTICA	31.052,00
PRESTAZIONI DI SERVIZI Consulenze e incarichi finan. contributi SERVIZIO STATISTICA	3.000,00
16 - SERVIZI DIVERSI	16.000,00
PRESTAZIONI DI SERVIZI Prestazioni professionali specialistiche compresi incarichi legali SERVIZI GENERALI	16.000,00
Totale complessivo	353.933,68

Per l'anno 2019 si intendono in ogni caso autorizzati, anche se non indicati nel presente programma, altri incarichi legali a tutela degli interessi dell'ente in contenzioso con soggetti terzi, altri incarichi finanziati da risorse esterne (trasferimenti, sponsorizzazioni) o da fondo pluriennale vincolato anche oltre il limite di spesa individuato.

La circostanza che nel programma sia stata inserita una determinata attività non esclude la possibilità, in sede di valutazione dell'esigenza sottostante, di procedere, invece, alla stipulazione di un appalto di servizi.

Ove la scadenza del termine per la deliberazione del bilancio di previsione venga fissata da norme statali in un periodo successivo all'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento, il presente programma si intende automaticamente autorizzato anche per l'anno successivo nei limiti degli stanziamenti di bilancio.

3 Nota metodologica

La definizione del Piano Strategico e l'individuazione degli indicatori di risultato

La guida alla predisposizione del Piano Strategico, su cui è basato il DUP, si trova all'interno del *Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato n. 4/1 al D.lgs. 118/2011*.

Il Piano Strategico si articola su quattro livelli:

- 1) **Indirizzi strategici:** definiscono gli ambiti di intervento delle politiche individuate all'interno delle linee di mandato (lavoro, cultura, welfare, economia, scuola, ecc..). Gli indirizzi sono individuati nella Sezione Strategica del DUP.
- 2) **Obiettivi strategici:** declinano le linee strategiche in obiettivi di carattere generale (ad esempio all'interno dell'indirizzo scuole si avranno: consolidare l'offerta dei servizi scolastici, garantire pari opportunità di accesso ad una scuola di qualità, ecc..). Gli obiettivi strategici sono individuati nella Sezione Strategica del DUP.
- 3) **Obiettivi operativi:** specificano e concretizzano le strategie (esempio: mantenere l'altro livello dei servizi 0-3 anni, mantenere l'altro livello dei servizi 0-6 anni, sostenere il diritto allo studio, ecc..).
- 4) **Indicatori di risultato:** sono collegati agli obiettivi operativi e sono funzionali a rendere gli obiettivi misurabili (esempio: tasso di scolarizzazione, liste d'attesa, qualità percepita dalle famiglie).

Questi quattro livelli sono legati a **Missioni e Programmi** di bilancio; come prescrive il principio contabile, infatti, il DUP deve essere il presupposto di tutti gli altri strumenti di programmazione dell'ente, bilancio in primis. Tale collegamento inoltre esplicita il legame tra le finalità che l'amministrazione intende perseguire e le risorse destinate al loro raggiungimento.



Gli indicatori di risultato sono funzionali ad adempiere a quanto prescritto dal Principio contabile applicato della programmazione: *“Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l’ente e l’impatto economico, finanziario e sociale che avranno”*.

Gli indicatori selezionati nel presente documento sono pertanto **indicatori di impatto**, sono volti cioè a misurare, per quanto possibile, l’impatto che le politiche dell’Ente hanno sulla comunità e il grado di **efficacia** delle stesse tramite la rilevazione di dati di **outcome**.

Tale tipologia di indicatore si differenzia dall’indicatore di attività o gestionale, che è utile a misurare l’efficienza della struttura dell’ente e la capacità di portare a termine i compiti affidati mediante gli strumenti di programmazione gestionale (PEG) e di valutazione (Piano degli Obiettivi/Piano delle Performance); questi indicatori sono rilevati attraverso dati di output.

Per esemplificare: per l’obiettivo *“Ridurre la produzione dei rifiuti”*, l’impatto sarà misurato dall’incremento della percentuale di raccolta differenziata, l’indicatore di attività potrà essere invece il numero di campagne di sensibilizzazione effettuate, l’attuazione di un nuovo modello di raccolta, ecc....

Solo nel caso in cui l’indicatore di impatto non sia rilevabile, si è scelto di selezionare indicatori che rientrano nella misurazione delle attività, cercando quelli che potessero rappresentare una proxy degli indicatori di impatto.

Per ogni indicatore è rilevato un valore di riferimento, l’ultimo disponibile, e un target fino alla fine del mandato amministrativo. In questo modo sarà possibile di anno in anno verificare, tramite la misurazione del raggiungimento dei target, il grado di efficacia delle strategie, avendo altresì a disposizione un cruscotto in grado di identificare le aree che necessitano di correzioni o miglioramenti dell’azione politica.

Il target può essere crescente nel tempo o costante: per politiche in cui le performance dell’ente sono già di alto livello, infatti, l’obiettivo che ci si pone è di mantenere tale alto livello.

Infine è opportuno sottolineare che spesso negli ambiti di intervento delle politiche dell’ente, altri soggetti del territorio o istituzioni di livello sovraordinato agiscono con proprie azioni e per tale ragione gli impatti non dipendono strettamente dall’intervento dell’ente. Ad esempio sul livello di dispersione scolastica agisce l’ente con progetti specifici, la scuola, le famiglie e le politiche ministeriali. Da un lato quindi sono stati scartati gli indicatori su cui l’ente incide troppo marginalmente, ma si è cercato di conservare quelli più strategici, sebbene l’ente stesso non sia l’unico soggetto che in grado di governarli.

Una particolare attenzione viene dedicata alla rilevazione del grado di soddisfazione dei cittadini in particolare nei servizi alla persona, (questionari di customer satisfaction) in quanto in questi servizi prioritaria è l’attenzione al gradimento nel complesso ma anche nelle sue componenti, ed anch’esso diventa strumento per correggere e allineare strategie organizzative funzionali al migliore esercizio del servizio pubblico.